Anno XLII n. 3 aprile 2015 euro 1,00

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

© Il mulino di Glaunicco - Foto Enrico Tossutti

Periodico - Anno XLII - N. 3
aprile 2015

Direttore responsabile
Renzo Calligaris
Condirettore
Marco Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432.905189
www.ilpontecodroipo.it

PER INFORMAZIONI:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
marco.ilponte@libero.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle ore 18,00 alle 19,00

Ogni mercoledì dalle ore 18,00 alle 19,00 è presente un rappresentante del comitato di redazione

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n.13237334
IBAN: IT 33 H 08330 63750 000000055033

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITÀ
Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo 0432.907752 - 339.5744086

Stampa: **C.S.Q.** spa - Erbusco (Bs)

"Il Ponte" esce in 13.000 copie in 9 edizioni annuali ed è inviato alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Basiliano Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano-Teor, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. "Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritto e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Associato all'USPI

Una risorsa per il rilancio turistico di Villa Manin

Questo periodico di aprile si presenta sempre più ricco di notizie e di contenuti. Nella pagina della Regione rileviamo la prospettiva per una ritrovata specificità nella crisi del modello Fvg.
Più stimolante è l'articolo di un nuovo strumento tecnologico digitale, dove viene spiegato come Villa Manin possa tornare ad essere fruibile non solo come contenitore culturale per le mostre ma anche come edificio storico in sé, per rendere migliore l'esperienza turistica.
Anche la rubrica Voci della scuola si prospetta ben articolata con le testimonianze uniche delle scuole del territorio.
Lo studio legale Coceani-Forgiarini tratta in maniera completa il caso di quando un automobilista viene colto alla guida del mezzo in stato d'ebbrezza e viene arrestato sotto l'influenza dell'alcool.
Nella rubrica libri si registra la presentazione del volume della codroipese Silvia Polo "La memoria in esilio", il racconto dell'esodo istriano nella letteratura di frontiera. La dottoressa Mariagrazia Zuddas nel quadro della rubrica Salute e Benessere ha trattato l'argomento delle escrescenze cutanee. Sotto i riflettori anche una figura di spicco del territorio codroipese che il 25 aprile compirà novant'anni: Renato Tamagnini. Anche i Comuni della zona hanno la loro bella visibilità. A Basiliano ha visto un richiamo grandioso di fedeli l'esposizione nella cattedrale della reliquia di San Giovanni Paolo secondo; a Bertiolo non c'è solo l'ecosagra del vino ma autorità dei vari livelli si sono mosse per rendere fruibile il lascito dell'artista del luogo Piermario Ciani, spentosi nel luglio del 2006; a Flaibano il poeta Celso Cescutti sarà ricordato con una serie di manifestazioni a mezzo secolo dalla morte; a Lestizza si è tenuto un convegno sulla sicurezza dopo una serie di furti nelle abitazioni; a Sedegliano si rende omaggio a Federico De Rocco pittore e incisore e si ricorda il trentennale della scuola di musica; a Rivignano-Teor si è riunita una commissione intercomunale su Stella, boschi e laguna; a Varmo sfida a due per il Comune tra Michelin e Pittoni; a Romans di Varmo festosa inaugurazione della rotatoria. Infine tra le lettere, che nel periodico hanno cambiato collocazione, da sottolineare il botta e risposta tra il sindaco di Camino Locatelli e Giavedoni del Pd sulle nomine nel Cda dell'Asp di Codroipo.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di “guardia farmaceutica” in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI FARMACIE COMUNI

DAL 10 AL 16 APRILE
Codroipo - Dott. Cannistraro *(diurno)* Tel. 0432.908299
Varmo - Tel. 0432.778163

DAL 17 AL 23 APRILE
Codroipo - Dott. Mummolo *(diurno)* Tel. 0432.906054
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

DAL 24 AL 30 APRILE
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini Tel. 0432.900741
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

DAL 1° AL 7 MAGGIO
Codroipo - Dott. Toso *(diurno)* Tel. 0432.906101
Sedegliano - Tel. 0432.916017

DALL'8 AL 14 MAGGIO
Codroipo - Dott. Cannistraro Tel. 0432.908299

DAL 15 AL 21 MAGGIO
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini *(diurno)* Tel. 0432.900741
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 del lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

Telefono 118

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione prestazioni sanitarie
Numero unico call center salute e sociale 848448884
Dal lunedì al venerdì 7.30/18.00 - Sabato 8.00/12.00

Servizio di Prevenzione: Sanitario e Medicina Legale (su app.)
Dal lunedì al venerdì 9.00/12.00
tranne mercoledì 0432.909180
Vaccinazioni (su appuntamento): 0432.909182
Bambini: lun, mar 9.00/12.00-14.30/16.00; ven 9.00/12.00
Adolescenti: lunedì e martedì 14.30/16.00
Vaccinazione adulti (accesso libero): lunedì 9.00/12.00
Certificati (su appuntamento): venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo oppure telefonare al numero 848448884
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00 0432.909190

Orari Sante Messe in Codroipo

FERIALE: 8.00 Duomo - 18.00 San Valeriano - 19.00 Duomo
SABATO SERE E VIGILIE: 18.00 Rosa Mistica - 19.00 Duomo
DOMENICA E FESTE: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 19.00 Duomo.

CONFESSIONI: Martedì dalle 9.00 alle 10.30 (don Luigi e don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania). **Giovedì** dalle 18.00 alle 20.00 (mons. Ivan e don Daniele). **Sabato** alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele) e dalle 15.30 alle 17.00 (don Luigi).

AVVISO IMPORTANTE

Sono aperte le prenotazioni per l'acquisto di spazi per la propaganda elettorale per le prossime elezioni amministrative. (In applicazione della legge 22 febbraio 2000 n. 28)

Orari ferrovie dello Stato

ATTUALMENTE IN VIGORE*

PARTENZE PER UDINE

R ore 0.37 - R ore 6.13 (feriale) - R ore 6.37 (feriale per TS dal lun al ven)- R ore 7.13 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 7.13 (feriale solo il sabato) - ICN ore 7.26 (per TS)- R ore 7.37 (feriale dal lun al ven)- R ore 8.13 (feriale)- R ore 8.37 (feriale per TS)- R ore 9.13 (feriale per TS)- R ore 9.13 (FESTIVO) - R ore 9.23 (feriale dal lun al ven) - R ore 9.37 (feriale)- R ore 9.37 (FESTIVO per TS) - R ore 10.13 (feriale dal lun al ven)- R ore 10.13 (feriale solo il sabato) - R ore 10.37 (feriale dal lun al ven) - R ore 11.13 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 11.37 (per TS)- R ore 13.13 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 13.37 (per TS) - R ore 14.13 (feriale) - R ore 14.37 (feriale) - R ore 15.13 - R ore 15.37 (per TS)- R ore 16.13 (feriale dal lun al ven)- R ore 16.37 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 17.13 - R ore 17.37 (per TS)- R ore 18.13 (feriale dal lun al ven) - R ore 18.37 (FESTIVO) - R ore 18.37 (feriale per TS dal lun al ven) - R ore 19.13 - R ore 19.37 (per TS) - R ore 20.13 (feriale dal lun al ven) - R ore 20.37 (feriale dal lun al ven) - R ore 20.37 (FESTIVO per TS) - R ore 21.13 - R ore 21.37 (per TS) - R ore 23.13 - R ore 23.37 (per TS).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.48 (feriale) - R ore 5.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 5.48 (feriale) - R ore 6.22 - R ore 6.48 - R ore 7.17 (feriale)- R ore 7.48 (feriale) - R ore 8.07 (feriale per Sacile)- R ore 8.22 - R ore 8.48 (solo sabato e FESTIVI)- R ore 9.22 (FESTIVO)- R ore 10.22 - R ore 10.48 (solo sabato e FESTIVI) - R ore 11.22 (feriale dal lun al ven)- R ore 11.48 (feriale dal lun al ven)- R ore 12.22 - R ore 12.48 - R ore 13.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 13.22 (feriale solo il sabato) - R ore 13.48 (feriale)- R ore 14.22 - R ore 14.48 - R ore 15.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 15.48 (feriale dal lun al ven) - R ore 16.22 - R ore 16.48 - R ore 17.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 17.48 (feriale dal lun al ven) - R ore 18.22 - R 18.48 - R ore 19.22 (feriale dal lun al ven) - R ore 19.22 (FESTIVO) - R ore 19.48 (no sabato) - R ore 20.22 - R ore 20.48 (feriale dal lun al ven per Sacile)- R ore 21.22 (feriale dal lun al ven) - ICN ore 22.13 (per Roma T.ni) - R ore 22.22 - R ore 22.48 (feriale solo il sabato per Sacile).

R = Regionale **ICN** = Intercitynotte

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo.

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 -13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

TURNI DISTRIBUTORI CARBURANTI

Gli orari di apertura e chiusura ed i turni prefestivi e festivi dei distributori di carburanti con il 1° aprile 2013 sono stati liberalizzati.

ANNUNCI

Centralissimo in Codroipo Piazza Giardini vendesi mini-appartamento piano terra autonomo in corte. Ottima posizione anche per uso ufficio. Per informazioni 339.5744086

Collezionista vende radio d'epoca in ottimo stato e funzionante. Per informazioni tel. 0432.773842

La crisi del "modello Friuli - Venezia Giulia"

Le prospettive per una ritrovata specificità

Quali devono essere le linee di sviluppo per la nostra Regione? Quali i provvedimenti legislativi da mettere in campo per ritrovare le condizioni per rifare del Fvg un modello virtuoso di autonomia amministrativa? Questi i temi centrali dell'incontro di ieri nell'accogliente sala ricevimenti dell'azienda agricola Ferrin di Camino al Tagliamento. L'occasione è stata la presentazione del libro "Cara autonomia"dell'economista Fulvio Mattioni e del sociologo Bruno Tellia che hanno offerto una descrizione (a tratti purtroppo impietosa) dello sviluppo del nostro sistema-Regione partendo dal 1963, anno d'istituzione del nostro Statuto speciale. Si parla molto degli effetti della riforma regionale degli Enti locali che prevede la costituzione di realtà amministrative sovracomunali a cui il governo regionale dovrebbe cedere alcune competenze nell'ottica di dover ridefinire gli assetti territoriali con cui, in tempi come questi "poter fare di più e meglio con minori risorse". L'incontro organizzato dal Centro iniziative codroipesi, che persegue l'impegno di trovare interlocutori privilegiati con cui ragionare su come "rigenerare la nostra Regione" si è dimostrato un'ulteriore occasione per capirne di più e stimolare un dibattito, che si è rivelato in alcuni momenti acceso, su tutti quegli aspetti che riguardano il funzionamento del governo regionale, gli ambiti come quello del welfare e della sanità (di cui il Fvg ha purtroppo perso il suo primato nazionale), quello della politica industriale ma soprattutto il decentramento di importanti funzioni della Regione agli enti locali. Presente solo uno dei due autori, Mattioni, ed ospiti due figure che per motivi diversi hanno goduto di un punto di osservazione privilegiato sulle vicende della nostra Regione, Graziano Pasqual, a lungo dirigente sindacale e della cooperazione, e Roberto Molinaro, assessore regionale alla Cultura nell'ultima giunta guidata da Renzo Tondo. Le loro esperienze di protagonisti di alcuni momenti salienti e trasformazioni avvenute in Fvg si sono confrontate con dati puntuali e vicende paradigmatiche presenti nel libro di Mattioni e Tellia (edito dall'Orto della Cultura), che risulta essere, secondo Pasqual e Molinaro, una lettura indispensabile a chi intenda perseguire ruoli di amministrazione e di rappresentanza.

Alberto Buccaro

Ict: una nuova risorsa per il rilancio di Villa Manin

Un nuovo strumento tecnologico digitale a servizio della fruizione dei beni culturali ed in particolare di Villa Manin. E' questo il nuovo progetto Ict (Information and Comunication Technologies) presentato dall'architetto Carla Garozzo nel suo saggio, realizzato all'interno di un progetto di ricerca della Scuola Dottorale in Storia delle Arti Ca' Foscari e finanziato dalla Friuladria-Crédit Agricole, nel quale viene spiegato come Villa Manin possa tornare ad essere fruibile non solo come contenitore per le mostre ma anche come edificio storico in sè. Per Ict si intendono tutti quei supporti di ultima generazione che rivitalizzano e rendono appetibili anche dal punto di vista turistico e dell'intrattenimento, monumenti, parchi archeologici, musei, chiese ed oggetti di valore storico o che richiamino ad una memoria condivisa. Una tecnologia che viene favorita dalla larga diffusione degli oggetti come smartphones, portatili e tablets e che consentono quindi un'interazione possibile, già in uso in molti paesi europei ed extraeuropei, per favorire e rendere migliore l'esperienza turistica anche nella nostra regione. Carla Garozzo spiega come le tecnologie virtuali si siano di recente rivelate fondamentali per la valorizzazione, la riqualificazione e al tempo stesso una migliore fruizione dei beni culturali. L'uso delle tecnologie digitali diviene oltremodo fondamentale per la valorizzazione sia della villa Manin sia delle ville venete in generale. La splendida cornice della villa rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per gli itinerari culturali del Friuli Venezia Giulia e presenta, di fatto, infinite possibilità di potenziamento. È in primis di fondamentale importanza trovare una soluzione armonica dal punto di vista storico tale da rendere visibili e ripristinabili gli assi barocchi in assenza dei quali l'edificio non sarebbe strutturalmente valorizzato come dovrebbe essere. Il progetto punta soprattutto, a ridare vita a tutte quelle parti del compendio dogale, che, allo stato attuale della cose, risultano inutilizzate o dimenticate, per poter fornire ai fruitori, una visione d'insieme realistica e storicamente accurata. È pertanto necessario sempre secondo l'arch. Garozzo «attivare una percezione culturale e sociale relativa al contesto storico di riferimento facendo riemergere attimi della vita vissuta da coloro che dimoravano nella villa, anche attraverso la ricostruzione dell'ambiente domestico e dello stile di vita delle persone comuni dell'epoca». Si verrà insomma a instaurare un contatto diretto ed interattivo fra visitatore e opere: il turista, operando attraverso i più moderni devices tecnologici, verrà stimolato a scoprire la storia dei luoghi in cui si ritrova seguendo un percorso fatto di contenuti accattivanti ed al tempo stesso qualificanti dal punto di vista storico. Grazie a questa nuova visione d'insieme avremo così «reperti e opere d'arte che si libereranno da teche e protezioni, diventando accessibili al pubblico e rivelando al tempo stesso durante la visita particolari altrimenti non visibili ad occhio nudo, mentre i quadri, le sculture e il mobilio verranno tridimensionalmente riprodotti da modelli software creati ad hoc».

Marco Calligaris

La luce e i colori nei cieli del Tiepolo

In occasione del ventennale di apertura del Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine, lo stesso Museo con la collaborazione dell'Associazione Culturale Ateneo delle Idee – Udine, ha ideato e promuove un concorso per gli allievi delle Accademie di Belle Arti nazionali ed europee, che come tema ha una rilettura degli affreschi di Giambattista Tiepolo siti all'interno della Galleria degli Ospiti nel Palazzo patriarcale di Udine. Il tema del concorso consiste nel realizzare un'opera liberamente ispirata alla luce, ai colori e alla teatralità negli affreschi di Giambattista Tiepolo presenti all'interno della Galleria degli Ospiti nel Palazzo patriarcale di Udine, sede dal 1995 del Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine. Il concorso è riservato a tutti coloro che, alla data di scadenza del bando (30/04/2015), non abbiano età superiore ai 35 anni, siano regolarmente iscritti alle Accademie di Belle Arti statali e siano coordinati almeno da un docente del corso scolastico. Si fa presente che le opere selezionate saranno esposte in ambito ecclesiastico e che quindi, dovranno rispettare i criteri di decenza che il luogo richiede.

Gli artisti dovranno inviare
la domanda di partecipazione
entro e non oltre il 30 aprile 2015 a:
Associazione Culturale Ateneo delle Idee
ateneodelleidee@gmail.com
e per copia conoscenza a MediaAdHoc
michela.valoppi@mediaadhoc.com

La partecipazione è gratuita e saranno accettate, per ogni Accademia, massimo due opere. Le opere potranno essere realizzate con tecniche miste. La mostra sarà inaugurata il giorno 05/09/2015 e chiusa il giorno 12/09/2015. Le opere saranno valutate da una Giuria competente, il cui giudizio è insindacabile e inappellabile. Il primo premio sarà di 1.500 euro, il secondo 700 euro ed il terzo 500 euro. Un premio "Targa d'argento" verrà assegnato dalla Giuria Popolare. La votazione da parte della Giuria Popolare potrà essere espressa durante il periodo di apertura della mostra e potrà essere effettuata in due modalità: per votazione diretta in cui ad ogni visitatore che si recherà al Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine in tale periodo verrà consegnato, assieme al biglietto d'ingresso, una scheda sulla quale votare una delle opere esposte o per votazione social network, ossia nel periodo di apertura della mostra, sulla pagina facebook istituzionale del Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine verranno postate le fotografie delle opere esposte. Per votare la propria opera preferita basterà cliccare "I like" sotto la fotografia di riferimento. La somma tra la votazione diretta e la votazione sui social network decreterà il vincitore della Giuria Popolare del concorso. Il giudizio della Giuria Popolare sarà insindacabile. Il bando del concorso e relativi allegati sono presenti sul sito del Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo, nella sezione news: www.musdioc-tiepolo.it La comunicazione e la promozione mediatica dell'evento è gestita da MediaAdHoc – Milano.

Per ulteriori informazioni:
Roberta Bignozzi,
presidente Associazione
Culturale Ateneo delle Idee:
cell. 347/1969550
e-mail ateneodelleidee@gmail.com

a cura di Franco Gover

Ambrogio Fumagalli, pittore e scultore poliedrico

Sopra: disegno preparatorio della vetrata per la chiesa di Romans, di Ambrogio Fumagalli

A destra: l'artista

E' difficile dare una definizione esatta all'artista Ambrogio Fumagalli: monaco benedettino olivetano, ma soprattutto pittore e scultore, nelle diverse stagioni del suo poliedrico percorso artistico, tanto da diventarne uno dei protagonisti del XX Secolo, con il suo linguaggio artistico, della modernità novecentesca dell'immagine sacra, per originalità e significati espressivi formali.

Nato a Cambiago (Milano) nel 1915, è stato essenzialmente un autodidatta; nei primi anni di religioso trascorsi nell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, ha avuto modo di confrontarsi con straordinari capolavori d'arte di quel convento, fino al 1940 quando, completati gli studi teologici, viene ordinato sacerdote. Trasferito a Firenze, ha potuto frequentare la scuola pittorica di Venière Pignataro, avvicinandosi alle forme espressive di Bonnard e di Ardengo Soffici. E' stato allievo di Giorgio Morandi, nello studio bolognese, imparando a cogliere l'essenziale delle immagini e dei volumi, in uno spazio interiorizzato. Nel 1947, dal monastero di S. Salvatore Monferrato, ha incontrato Carlo Carrà, perfezionando il suo equilibrio formale e rigore compositivo. Nel 1953, si è recato a Londra, dove ha studiato Henry Moore e conosciuto Francis Bacon e Graham Sutherland, vivendone conseguenti meditazioni sulla solitudine umana. Il percorso artistico di Fumagalli, poi si è avvicinato ad un cubismo statico, alla maniera di Picasso. Rientrato in Italia, fino al 1987 si stabilirà nel monastero di S. Francesca Romana, a Roma, ove rivisiterà, con partiture morandiane, il lirismo della Scuola Romana, per passare infine all'astrattismo. Tra gli altri, si documenta la ripetuta presenza nel suo studio di Giorgio De Chirico. Molto importante per il Nostro è stata l'amicizia stretta con l'architetto Luigi Moretti, che lo porterà ad una rinnovata cultura figurativa, con composizioni cosmologiche e informali, con stesura dei colori su piani bidimensionali.

Questa fase evolutiva si concretizzerà nella mostra nel Centro Culturale S. Fedele di Milano (1961), con le premesse per una pittura simbolico-cristiana, in cui l'arte sacra viene intesa come riflessione religiosa e momento liturgico, intrisi di intensa emotività.

Tra le frequentazioni intellettuali che segneranno il percorso artistico di Ambrogio Fumagalli, non si possono scordare: Massimo Campigli, Zoran Music, Giuseppe Santomaso e Alessandro Bonsanti. Infine, nel 1987, già minato nel fisico e insofferente della caotica Capitale, si ritirerà in un eremo sul lago di Bolsena, dipingendo le ultime tele dal tocco impressionistico, e dove si spegnerà nel 1998. Quasi tutta la produzione artistica del Fumagalli è di soggetto sacro; è stato molto attivo anche come disegnatore di vetrate artistiche e opere musive. Sue opere si conservano in diversi conventi, chiese e musei. Quella più completa e significativa rimane nelle grandi vetrate per la chiesa della Resurrezione a Milano, nella natia Cambiago, a Seregno, a Camogli, a Roma (Musei Vaticani, S. Francesca Romana e S. Emerenziana), nel Santuario di S. Gabriele dell'Addolorata in Abruzzo, mentre una collezione permanente è ospitata a Novate Milanese. *La chiesa di Romans di Varmo ha il vanto di possedere forse l'unica opera in terra friulana del Fumagalli.*

La finestra della semplice facciata è stata istoriata con la raffigurazione dei "Ss. Filippo e Giacomo" (Titolari della parrocchia), su bozzetto preparatorio del monaco pittore lombardo, grazie ai contatti intercorsi da Don Domenico Vignuda con la ditta F.lli Toniutti, operante in provincia di Milano, nel contesto dei lavori che hanno coinvolto l'edificio cultuale. Questo di Romans è un lavoro pregevole, ispirato, la cui luce traduce i colori della fede, ovvero il messaggio attraverso l'iconografia dei due Apostoli, in una rilettura quotidiana, vicina alla gente. Nella gamma cromatica del vetro "dalles", trasparente, fatto di luce, è un brano dinamico che, nella sua natura, cambia secondo le condizioni atmosferiche, in un continuo mutare; i colori diventano azioni di luce, azioni e passioni, in una religiosità lontana da patetico devozionalismo.

a cura di Lucien Zinutti - zinuttistime@libero.it

Sebastiano Bombelli, pittore di corte dai modi cordiali

Sebastiano Bombelli nasce a Udine nel 1635; é figlio di Valentino, attivo come pittore altarista a San Daniele dal 1625 al 1635. Il Bombelli è quindi figlio d'arte ma l'ambiente paterno gli si rivelerà presto troppo limitato. A vent'anni si trasferisce a Venezia. In questo nuovo contesto egli anziché subire il fascino dei suoi contemporanei "tenebrosi", si invaghisce dei grandi maestri cinquecenteschi, e soprattutto di Paolo Caliari detto il Veronese. Ai suoi esordi si dedica alla pittura di storia in chiave veronesiana e si esercita realizzando bellissime copie tratte da sue opere: in laguna corre voce che nessuno sa quanto *Bastian Bombello* imitare il grande maestro. Di seguito si trasferisce a Bologna dove svolge un *apprentisage* dal Guercino, ed entra in contatto con la ritrattistica di Benedetto e Cesare Gennari e di Pier Francesco Cittadini; prima di tornarsene a Venezia, risiede per un periodo a Firenze dove entra in contatto col Sustermans. La Venezia di allora era già un'identità culturale europea, animata da una società aristocratica colta, educata e cosmopolita, e permeata ovunque da una raffinata sensibilità che trovava applicazione in tutte le forme del vivere, compresi i codici di comportamento, che si caratterizzavano per *complaisance et politesse*.

Anche Parigi, divenuta con Colbert capitale d'Europa nel mondo dell'arte, prestava attenzione a quanto allora si produceva a Venezia in ambito artistico.

In questo scenario da *Grand Théâtre* nasceva contestualmente un accentuato nuovo conservatorismo che esigeva - per ragioni di rappresentanza e prestigio - che l'arredamento delle dimore patrizie, oltre alle tematiche della natura morta, della battaglia, della veduta, della scena di genere, riservasse un posto d'onore alle effigi dei personaggi più distinti della casata e alle parentele acquisite tramite i matrimoni. Questo significava un rinnovato splendore per un antico genere, quello del ritratto, in cui all'epoca eccellevano l'Amigoni e, in tono minore, l'Uberti.

E' in questo contesto che, aderendo alle pressanti richieste del mercato, il Bombelli si dedicherà a questo genere e, grazie alla notevole abilità nel rendere la somiglianza dei personaggi, diverrà il maggior ritrattista a Venezia tra fine Sei e inizio Settecento. Qui lo stile dei tenebrosi non trova terreno fertile: i committenti, arricchiti dai commerci, esigono modi più cordiali sulla scia di un'eleganza alla francese. Il Bombelli, formatosi sugli esempi del Guercino, del Gennari e del Cittadini, trova presto uno stile pittorico in grado di soddisfare la sua clientela, intraprendendo una carriera che non abbandonerà più e che gli procurerà fama internazionale.

Sebastiano Bombelli (1635-1719) Autoritratto

Sin dagli inizi, si scorge nei ritratti del Bombelli l'intento di dialogare con il personaggio, in modo cordiale e bonario, senza mai cedere ad alcuna magniloquenza retorica. La chiave del suo successo risiede proprio in questo, nell'approccio affabile ad una tematica che coinvolgeva direttamente il soggetto ritratto e la rappresentazione del suo ruolo nella società.

E' attivo presso le corti di Firenze, di Parma e di Mantova, ed ha continui contatti con la sua clientela udinese.

Ma presto l'eco del suo successo travalica i confini. Dapprima viene invitato dalla Sacra Maestà Cesarea a Vienna dove ritrae tutta la famiglia dell'Imperatore Leopoldo I d'Asburgo, poi alla corte di Monaco di Baviera e nelle corti dei duchi di Brunswick a Lüneburg e dell'Arciduca di Innsbruck. Esegue i ritratti dei Re di Danimarca e di molti Principi tedeschi dell'epoca.

La ritrattistica del Bombelli è in prevalenza impegnata nei generi "aulico" e "ufficiale", ritraendo personaggi importanti in vesti raffinate e sfarzose; ma mentre coltiva la ricerca decorativa nell'evocazione delle fogge e dei simboli del costume, presta altrettanta attenzione ad una ricercata accuratezza fisionomica, sapendo far emergere gli stati d'animo ed il carattere dei soggetti ritratti.

Alla sua scuola si forma il bergamasco Frà Galgario, vissuto a Venezia oltre 25 anni, che è da ritenere, nella tematica ritrattistica, l'artista più vivo e nuovo del momento in laguna. Oltre a questa filiazione "diretta", l'esempio del Bombelli segnerà il delicato passaggio dal Sei al Settecento e influenzerà molte generazioni di pittori del XVIII secolo.

Troviamo opere di Sebastiano Bombelli sia nei musei oltreconfine sia sul nostro territorio, alcune in collezioni private. Alcuni bellissimi esempi sono conservati al Civico Museo del castello di Udine, e fra questi spicca un suo straordinario autoritratto dove l'artista rappresenta se stesso a mezzo busto con un manto orlato di pelliccia, un cappello, un foulard bianco al collo e un pennello in mano, in atto di dipingere. Un'immagine non "veneziana", ma vicina al suo stile di pittore di corte internazionale in chiave moderna, che oltrepassa il Barocco e apre le porte alla ritrattistica del XVIII secolo.

Un ampio referto - datato 1683 - sull'attività del Bombelli, ci viene lasciato dal pittore e storico dell'arte di Norimberga Joachim von Sandrart, che aveva studiato i maestri veneti. Nei suoi ultimi anni è annoverato tra i grandi amici di Rosalba Carriera, che nella sua impostazione ritrattistica rivela molti spunti da Bombelli. Muore a Venezia nel 1719.

In conclusione, viene spontanea una curiosa riflessione in merito al suo conterraneo Carneo, che iniziò con la ritrattistica per poi rivolgersi alla pittura di storia, compiendo un percorso inverso rispetto a quello del Bombelli.

Il calendario degli appuntamenti culturali

Giovedì 16 aprile ore 21.00
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
Film "Still Alice"
Dramma dei registi inglesi Richard Glatzer e Wash Westmoreland.

Sabato 18 e domenica 19 aprile
Talmassons
"Mercato di primavera"
Creatività in piazza, arte, cultura, musica, angolo fiorito, animazioni e giochi per bambini, degustazioni enogastronomiche.

Sabato 18 aprile ore 17.00
Codroipo, Sala Convegni di Villa Manin
"Immagini dell'avanguardia russa. Documentari d'arte"
Due documentari "Aleksandr Rodcenko e l'avanguardia russa" scritto, diretto e prodotto da Michael Craig nel 1999 in inglese con sottotitoli in italiano, e "Una così bella parola: il montaggio" del 2003 con la regia di Bernard Eisenschitz.

18-19 / 25-26 aprile / 2-3 maggio
Iutizzo di Codroipo, ex-scuole Elementari
30ª edizione "Sagre di San Marc"
Tradizionale sagra in onore del Patrono della Parrocchia, con serate danzanti. Ampio spazio sarà dedicato allo sport giovanile. Inoltre serata dedicata al teatro in Lingua Friulana e appuntamento con la musica rivolto ai più giovani.

Domenica 19 aprile ore 16.00
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
Film "Paddington"
Film d'animazione per tutta la famiglia.

Domenica 19 aprile ore 16.00
Pieve di Rosa, Camino al Tagliamento
Film "Racconti della Grande Guerra"
Pomeriggio di racconti della grande guerra, con visita al museo privato militare di Giuseppe Zamparini, e alla storia della Pieve di Rosa.

Domenica 19 aprile ore 17.00
Codroipo, Sala Convegni di Villa Manin
"Il cine-occhio delle avanguardie russe: Jakov Protazanov"
Un classico della fantascienza mondiale con didascalie in inglese. Le deliranti scenografie concepite da Rodcenko fanno da sfondo all'odissea d'un astronauta russo che sbarca su Marte. Una satira avveniristica dai contorni onirici diretta dal veterano Jakov Protazanov e tratta da un romanzo di Aleksej Tolstoj.

Giovedì 23 aprile ore 21.00
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
Film "Timbuktu".
Film drammatico.

Domenica 26 aprile ore 17.00
Codroipo, Sala Convegni di Villa Manin
"Il cine-occhio delle avanguardie russe: Dziga Vertov"
Serie di 3 brevi documentari del 1923 e 1924.

Giovedì 23 aprile ore 21.00
Codroipo, Teatro Benois De Cecco
Film "Un piccione seduto su un ramo riflette sull'esistenza"
Del regista svedese Roy.

25 e 26 aprile
1, 2, 3, 9, 10, 16, 17 maggio
Rivis di Sedegliano
35ª edizione "Sagre dai Crots"
Sagra delle Rane
Ospitata nella verdeggiante area del parco naturale sul Fiume Tagliamento, la Sagra riprende la tradizione legata alla Festa di San Gottardo. Per tutti gli ospiti a disposizione stand enogastronomici con specialità a tema, intrattenimenti musicali e giochi popolari.

Sabato 2 e domenica 3 maggio
Codroipo, vie del centro
"Magie di primavera"
Nelle vie del centro cittadino, manifestazione primaverile incentrata sul settore floro-vivaistico e sulla promozione culturale delle eccellenze cittadine.

Sabato 2 maggio ore 17.00
Codroipo, Sala Convegni di Villa Manin
"Immagini dell'avanguardia russa. Documentari d'arte"
Documentario "Architettura e avanguardia russa" scritto, diretto e prodotto da Michael Craig nel 2001.

Domenica 3 maggio ore 17.00
Codroipo, Sala Convegni di Villa Manin
"Il cine-occhio delle avanguardie russe: Sergej Ejzenštejn"
Visione de "La corazzata Potemkin" (1925), l'opera suprema del geniale regista russo.

Sabato 9 maggio ore 16.00
Municipio di Varmo, Sala Consiliare
Premiazione del Concorso " Penna e Calamaio"
Dodicesima edizione del concorso per giovani scrittori.

Sabato 9 maggio ore 17.00
Codroipo, Sala Convegni di Villa Manin
"Immagini dell'avanguardia russa. Documentari d'arte"
Visione del documentario "I costruttivisti. esperimenti per il futuro: Rodenko" scritto e diretto da Ilya Lainer nel 2012.

Domenica 10 maggio ore 17.00
Codroipo, Sala Convegni di Villa Manin
"Il cine-occhio delle avanguardie russe: Vsevolod Pudovkin"
Visione di due documentari del 1925 e 1926.

Venerdì 29 maggio ore 20:30
Camino, biblioteca comunale
"Sovranità alimentare e agricoltura sostenibile"
A cura di Graziano Ganzit.

Sabato 30 maggio ore 10:30
Camino, biblioteca comunale
"Laboratorio ad alta voce" Favole per bambini
A cura di Luisa Pestrin.

«7 verticale: strumento ad ancia doppia»

«OBOE». Qualunque appassionato enigmista sarebbe in grado di rispondere correttamente. Ma di che strumento si tratta? A dispetto del nome roboante, l'oboe non è uno strumento di grandi dimensioni, né tantomeno grave: in sostanza è un tubo conico di legno molto resistente e di lunga stagionatura, ebano o legno di rosa, sul quale è montata una meccanica in metallo e che produce un suono medio-acuto (dal do 3 al sol 5 circa). Per la sonorità ricca di armonici, che lo rende simile alla voce umana, l'oboe dà il LA – e non in senso metaforico – agli strumenti dell'orchestra, che si intonano a orecchio sulla base del suo suono. Ogni strumentista utilizza un dispositivo specifico per produrre il suono: il violinista l'archetto, il chitarrista il plettro, e così via. Nel caso dell'oboe, come per il fagotto, si utilizza la cosiddetta "ancia doppia" che si differenzia dall'ancia semplice del clarinetto e del saxofono in quanto formata da due (e non una) sezioni sagomate di canna del tipo comune *arundo donax*, coltivata nel Sud della Francia. I due segmenti, perfettamente combacianti in modo da formare un'apertura molto sottile per il passaggio dell'aria, vengono legati strettamente a un tubicino di ottone rivestito di sughero che viene a sua volta inserito nell'estremità superiore dell'oboe, costituendone così un prolungamento.

Si pensa erroneamente che suonare l'oboe richieda una grande quantità di aria: in realtà il passaggio ha uno spessore di 1-2 mm nel punto massimo, quindi la principale competenza da acquisire consiste nella regolazione del flusso dell'aria attraverso la respirazione diaframmatica.

La parte iniziale dell'ancia, quella in cui "si soffia", viene lavorata con degli speciali coltelli a rasoio, con cui si asportano strati di canna finché la vibrazione non è soddisfacente. Più strati si asportano, maggiore è la vibrazione, più scorrevole è il suono. A differenza delle ance semplici, che vengono generalmente acquistate nella loro forma finita, pronte all'uso, le ance per oboe vengono assemblate e lavorate artigianalmente dall'oboista che le suonerà, il che, al di là dei frequenti grattacapi, costituisce la parte più affascinante del suo lavoro. Ogni ancia è un pezzo unico, frutto dell'esperienza di un singolo professionista che è, per estremo, anche l'unico in grado di utilizzarla. Chi affronta lo studio dell'oboe usa inizialmente le ance da studio fornite dall'insegnante, ma dopo tre-cinque anni inizia il percorso di apprendimento della tecnica di costruzione, che va di pari passo con la crescita musicale. Trattandosi di materiale vegetale, soggetto a sensibili cambiamenti in base al processo di lavorazione, alle condizioni di umidità dell'aria e all'usura, ottenere uno standard rimane un auspicio irrealizzabile: pertanto, l'oboista è solito rinnovare continuamente la propria scorta. Nonostante vari esperimenti su materiali plastici o metallici, il suono prodotto dalle ance tradizionali, con la loro storia millenaria, mantiene una qualità per ora ineguagliabile.

Serena Gani
per la Scuola di Musica di Codroipo

Quanti progetti!

Anche questo mese la nostra rubrica si arricchisce di testimonianze uniche dalle scuole del territorio. Gli studenti della Scuola Primaria di Talmassons e quelli delle Scuole Secondarie di I grado di Lestizza e Talmassons ci danno un piccolo assaggio delle attività straordinarie che fanno, mentre alla "Bianchi" di Codroipo si cimentano in un progetto artistico.

Elena Donada e Silvia Iacuzzi

Scuola Primaria di Talmassons

Progetto in lingua friulana

"Sastu..."? è il titolo del progetto in lingua friulana che comprende due raccolte di flastrocche realizzate dagli alunni di due classi della Scuola Primaria di Talmassons e contenute in due libretti intitolati rispettivamente: "Sastu ce che al faseve?" e "Sastu cui che al jere?"

L'attivita è iniziata nell'a.s. 2012/13 e si è conclusa nell'anno scolastico in corso, con la "preziosa" collaborazione dell'esperta Lucia Pinat e della musicista Annalisa Masutti.

I contenuti dei due libretti riguardano rispettivamente: dodici antichi mestieri praticati nell'ambito del territorio e nove importanti personaggi del nostro comune. Nella prima fase del lavoro i bambini sono stati invitati a ricercare informazioni sugli argomenti, intervistando nonni, genitori, persone anziane nonchè a consultare documenti storici; ciò ha dato loro la possibilità di rivivere, di conoscere e ricordare persone che non ci sono più, ma che hanno contribuito, con il loro lavoro, le loro capacità e le loro "imprese" ad arricchire il patrimonio economico e culturale del nostro Friuli. Il materiale raccolto è stato poi selezionato ed utilizzato per inventare le flastrocche in lingua friulana che, successivamente, sono state illustrate dagli stessi alunni ed infine musicate. Tutto il materiale è stato inserito nei due libretti con allegato Cd musicale.

La parola agli autori

Siamo i ragazzi delle classi quinte della scuola Primaria di Talmassons; ora che questa attività, in lingua friulana, si è conclusa possiamo dire che è stata interessante, stimolante e... divertente. Tutti noi, compresi i nostri compagni provenienti da altri Paesi, ci siamo impegnati con interesse e piacere a riscoprire i mestieri di un tempo ed i personaggi importanti del nostro territorio, utilizzando con allegria la lingua friulana in modo giocoso, mai noioso. Queste sono le flastrocche del primo libretto: Il contadin - Il purcitâr - Il fari - Il cjaliâr - Il muradôr - La sartòrie - Il bechin - Il muini - La comari - La pessarie - Il zeâr - La Rivendicule. Queste invece quelle del secondo libretto: Fabio Mangilli - Annibale Frossil e famee Savorgnan - Pacifico Valussi - Valentino Cossio - Ugo Caparini - Luisa Olivo - pre Cornelio Fabro e pre Giuseppe Bini.

Per chi desidera conoscere meglio il nostro progetto, può consultare il sito del nostro Istituto Comprensivo: iclestizza-talmassons.gov.it/friulano Primaria Talmassons. Per ora, troverete in rete solo la prima parte.

Ecco un piccolo "assaggio":

La pessarie

Rit: Al pesse, al pesse
vendi gût e masanete.
Cu la bici e vignive a puartâ
angudele, bisat e bacalà,
vivarose e simpri sclete
"o vendi gût e masenete".
Rit: Al pesse, al pesse
vendi gût e masanete.
Frontave ancje la glace
par rivâ inte nestre place.
Capis e molechis e vendeve
cun passion
intant che lis massaris
a fasevin confusion.
Rit: Al pesse, al pesse
vendi gût e masanete.

Pacifico Valussi

Fin di frut al jere
tant curiôs:
di ogni robe
al voleve savê
il dret e il ladrôs.
Nassût a Talmassons
tai prins dal votcent
al è stât gjornalist
di grant talent;
so pari lu voleve inzegnîr
ma scrivi di politiche
al jere il so mistîr.
Il Friul "Piçule Patrie"
al à nomenât,
e cun tancj inteletuâi
al à colaborât.
Diretôr di gjornâl
a Udin Triest
Vignesie Milan
par meti adun l'Italie
al à dat une man.
Tal so paîs
nol è stât dismenteât:
une place e une scuele
(a)j an intitulât.

Le maestre,
le ragazze e i ragazzi
della 5^A e della 5^B
della Scuola Primaria
di Talmassons

Dai banchi ... all'orto sinergico

Anche in questo anno scolastico (2014-15), noi allievi della sezione B (tempo prolungato) abbiamo proseguito il laboratorio pomeridiano dell'orto. Si tratta di un'attività che ha avuto inizio l'anno scorso con la realizzazione di un lavoro che si può suddividere in questo modo: ci siamo soffermati innanzi tutto sulla progettazione del piano di ripartizione delle aiuole del nostro orto scolastico. Infatti ci siamo messi alla prova ideando la suddivisione dell'area a nostra disposizione con una forma inconsueta: zolle triangolari contigue (prima disegnate su carta e poi realizzate sul terreno).
In esse, poi, abbiamo applicato il principio botanico della consociazione. Abbiamo imparato che esso consiste nel mettere a dimora in zone attigue piante che possiedono caratteristiche simili e che dalla vicinanza traggano possibilmente reciproco vantaggio. Così nei mesi tra marzo e aprile abbiamo piantato zucche e zucchine, piselli, cetrioli, pomodori e altri ortaggi, insieme a piante aromatiche come il basilico, la salvia e l'origano, tutte specie tipiche della stagione primaverile e/o estiva.
Questo autunno invece ci siamo dedicati maggiormente alla attività pratica del lavoro diretto sulla terra. Abbiamo iniziato provvedendo tutti insieme a ripulire le zolle dalle erbe infestanti che si erano insediate qua e là e poi abbiamo proseguito togliendo i sassi più ingombranti. Concluse queste operazioni, di seguito abbiamo interrato vari ortaggi tra cui: piantine di finocchi e verze primaverili, spicchi di aglio e semi di spinaci, la cui sistemazione nella terra è tipica della stagione tardo autunnale. Una novità è stata la piantumazione delle fragoline di bosco e di alcuni arbusti di more, entrambi perenni, i cui frutti potranno maturare di primavera in primavera anche per gli alunni che frequenteranno la nostra scuola nei prossimi anni.
Quest' anno infine, abbiamo aggiunto la piantumazione di bulbi di fiori primaverili che renderanno allegro e colorato il nostro orto. I fiori sono i seguenti: narcisi, crocus, tulipani, iris e violette; tutte queste piante le abbiamo interrate disponendole in modo armonioso nelle aiuole. Visto la stagione anomala di quest' anno

(con un autunno piuttosto tiepido) stanno già sbocciando i primi fiorellini. Speriamo che anche le altre piante crescano sane e rigogliose e di vederle spuntare presto.
Ci piace ricordare anche che con le zucche giunte a maturazione quest'autunno abbiamo preparato delle torte golose e dei biscotti. Infatti chi tra noi lo desiderava ha ricevuto un pezzo di zucca e così a casa con le proprie mamme e con le nonne si è potuto sbizzarrire preparando delle squisitezze, che poi abbiamo gustato tutti insieme a scuola.
Ora nel 2°quadrimestre proseguiamo con i lavori manuali e le semine di primavera, aderendo anche al Progetto Sinergie che condividiamo con le scuole di Rivignano e Latisana. Questa esperienza progettuale, applicata al nostro Laboratorio dell'Orto Biologico, ci permetterà di apprendere e valorizzare i rapporti di sinergia che ci sono tra le piante stesse, il terreno su cui crescono e i ragazzi che le curano.

Federica De Marco
3^B, Sc. Secondaria di I Grado, Talmassons

...a scuola di pace

Cari amici de Il Ponte,
desideriamo raccontarvi una recentissima esperienza scolastica che riteniamo sia stata per tutti noi unica e speciale.
Anche quest'anno è stato organizzato per noi studenti della classe terza media del nostro Istituto Comprensivo l'annuale viaggio d'istruzione (18/19 marzo). La destinazione individuata dai nostri insegnanti è stata la regione Emilia Romagna ed in particolare delle località un po' fuori dai consueti percorsi turistici. La prima meta è stata la cittadina di Maranello, in provincia di Modena, nota a tanti perché vi si trovano gli stabilimenti della Ferrari. Molti tra noi erano entusiasti e proprio curiosi durante la visita guidata al museo dove abbiamo ammirato e anche toccato un sacco di bolidi rossi, visti tante volte in TV sfrecciare nei Gran Premi di Formula1. Di seguito nel pomeriggio abbiamo raggiunto Modena, dove abbiamo visitato il Palazzo Comunale e il Duomo con un breve giro in Piazza Grande, tutti luoghi che dal 1997 sono stati dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Poi una interessante trasferta in una acetaia, dove abbiamo appreso e poi anche assaggiato la tipica specialità di Modena: l'aceto balsamico, conosciuto in tutto il mondo. Ma il momento clou del nostro viaggio c'è stato il 2° giorno. Abbiamo trascorso l'intera giornata alla Scuola di Pace di Montesole, nel comune di Marzabotto (Bologna).
Questa esperienza è stata programmata dai nostri proff. per ricordare il 70° anniversario della fine della Seconda Guerra Mondiale e poi perché proprio in questo luogo nell'ottobre del 1944 sono state brutalmente uccise 780 persone (civili e partigiani) dalle truppe di occupazione naziste. Il tempo a nostra disposizione si è svolto in questo modo: dopo un'accoglienza calorosa, siamo stati divisi in quattro gruppi di lavoro. Di seguito, come veri escursionisti, siamo partiti per una lunga passeggiata nella campagna limitrofa (con un bellissimo paesaggio collinare), che ha toccato tutti i luoghi in cui ci furono le fucilazioni. Ad ogni tappa ci siamo soffermati per ascoltare la lettura di testimonianze di sopravissuti e riflettere con intensità e commozione sui fatti atroci accaduti. Il silenzio dei luoghi ci ha molto aiutato ad immedesimarci nella sofferenza di tutte quelle povere persone, fino a quasi percepire il dolore e l'angoscia delle vittime.
Nel pomeriggio ciascun gruppo ha proseguito il lavoro con un confronto guidato tentando di intrecciare storia, memorie e riflessioni sui meccanismi della violenza e sulle difficoltà che ci sono per una pacifica convivenza nel nostro presente.
Ma ci siamo soffermati soprattutto su quegli aspetti della vita quotidiana di noi ragazzi, in cui siamo condizionati da tanti pregiudizi che possono falsare le nostre relazioni personali e ci inducono a mettere in atto inutili e spesso sciocche cattiverie.
Questa esperienza è stata molto coinvolgente dal punto di vista emotivo ed efficace dal punto di vista didattico: infatti ci siamo resi conto che è veramente più incisivo imparare la Storia nei luoghi in cui è accaduta.
Possiamo dire che questa gita di terza media ...ci ha divertito, ma è stata soprattutto una occasione preziosa per crescere ed imparare a conoscerci meglio.

La Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole, nata nel 2002, ha lo scopo di promuovere iniziative di formazione ed educazione alla pace, alla trasformazione nonviolenta dei conflitti, al rispetto dei diritti umani, per la convivenza pacifica tra popoli e culture diverse, per una società senza xenofobia, razzismo ed ogni altra violenza verso la persona umana ed il suo ambiente.

Gli alunni delle classi 3^,
Scuole Secondarie di I grado di Lestizza e Talmassons

La nostra galleria d'arte

Lavorare nelle ore di arte è sempre divertente, specialmente perché si sa di far parte di un insieme di persone che stanno realizzando un'idea.
Quando siamo partiti, all'inizio dell'anno, il prof. Venuto ci ha presentato il laboratorio che avrebbe occupato le nostre ore con lui nella prima parte dell'anno: attraverso le parole e i segni la progettazione della primavera è apparsa subito chiara. L'intenzione era quella di farci lavorare a classi parallele, in modo da portare colori e animali della natura in un edificio che ci accoglie per nove lunghi mesi all'anno. Uccellini su e di carta, uccellini su piedistallo, uccellini da riunire in atrio in uno stormo pronto a decollare: era questo l'obiettivo che ci ha visti impegnati tutti insieme, ognuno con i suoi tempi, le sue capacità, la sua fantasia.
E' stato bello veder nascere e crescere l'allestimento di uno spazio che sentiamo come la nostra galleria d'arte ufficiale, quella che ci dà modo di muoverci a nostro agio rispettando il lavoro fatto da altri compagni, consapevoli che il nostro sarà apprezzato a sua volta. Abbiamo scelto delle immagini di volatili da riviste, le abbiamo reintepretate con tecniche diverse fino a comporre delle lenzuola di carta da appendere; abbiamo bagnato della carta per farne cartapesta da colorare e ridurre a scultura da incollare sulle ringhiere del plesso centrale, in modo che gli uccellini ci guardino dall'alto; abbiamo scelto dei rami dal nostro giardino o dalla campagna, abbiamo costruito il piedistallo e abbiamo creato delle sculture di das a forma di uccellini, sculture che abbiamo accovacciato in modo sempre personale e diverso sul nostro ramo. Uno stormo di uccellini sembra che stia così per partire dall'atrio, pronto per portare in cielo i nostri sogni. Venite a vedere!

Classi prime, seconde, terze A, B, G,
Scuola Secondaria di I Grado, Codroipo

a cura di Coceani - Forgiarini Studio Legale Associato

Guida sotto l'influenza dell'alcool

Anche in questa occasione trattiamo un tema che presenta una frequente casistica. Il Codice della Strada all'art. 186 disciplina il reato della guida sotto l'influenza dell'alcool, comunemente nota come guida in stato di ebbrezza. L'attuale formulazione del dettato normativo determina la gravità della condotta e delle relative sanzioni in base al tasso alcolemico rilevato sulla persona del conducente. Si ricorda che anche la guida di un velocipede può portare alla contestazione di cui al suddetto articolo, ma in tal caso non vi sarà né ritiro né sospensione della patente di cui il conducente sia eventualmente dotato.

Le soglie di punibilità si possono schematicamente suddividere in tre fasce in base al tasso di alcool rilevato all'esito del controllo ed in particolare: **fascia a)** da 0,5 a 0,8 g/l; **fascia b)** da 0,8 a 1,5 g/l; **fascia c)** oltre 1,5 g/l. Le sanzioni previste dal legislatore sono rispettivamente **a)** la sanzione **amministrativa** del pagamento di una somma da euro 531,00.= a euro 2.125,00.= e la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida da 3 a 6 mesi; **b)** l'ammenda da euro 800,00.= a euro 3.200,00.= e l'arresto fino a 6 mesi (entrambe sanzioni **penali**), oltre alla sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida da 6 mesi a 1 anno; c) l'ammenda da euro 1.500,00.= a euro 6.000,00.= e l'arresto da 6 mesi a 1 anno (entrambe sanzioni penali), oltre alla sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida da 1 a 2 anni. Le stesse sanzioni **penali** di cui alla lettera c) si applicano, poi, nel caso in cui il conducente rifiuti di sottoporsi all'accertamento (oltre alla sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente, però da 6 mesi a 2 anni).

Tralasciando in questa sede l'esame d'ipotesi specifiche come quelle in cui il veicolo appartenga a persona estranea al reato o di recidiva nel biennio, ricordiamo che nel caso in cui la misurazione effettuata rientri in fascia c), oltre alle sanzioni di cui sopra, con la sentenza di condanna è altresì disposta la confisca (cioè la perdita del diritto di proprietà) del veicolo con il quale è stato commesso il reato.

Come molti già sanno, poi, il legislatore ha previsto che la pena detentiva e la pena pecuniaria possano essere sostituite dallo svolgimento di lavoro di pubblica utilità, consistente nella prestazione di un'attività non retribuita a favore della collettività. Così dispone il comma 9bis dell'art. 186 CdS. La sostituzione avviene con una conversione della pena detentiva o pecuniaria come segue: 1 giorno di arresto/euro 250,00.= di ammenda = 1 giorno di lavoro di pubblica utilità ("giorno" che in realtà corrisponde a 2 ore di lavoro di pubblica utilità). Lo svolgimento dei lavori che, si ricorda, non può essere chiesto qualora il conducente abbia provocato un incidente mentre era in stato di ebbrezza, porta al reo un triplice beneficio in quanto all'esito positivo degli stessi il Giudice fissa una nuova udienza in cui: **1)** dichiara estinto il reato; **2)** revoca la confisca del veicolo sequestrato; **3)** dispone la riduzione alla metà della sanzione della sospensione della patente. Soffermandoci ora brevemente sulla riduzione del periodo di sospensione della patente si deve evidenziare che, nella pratica, prima che il condannato possa cominciare (e terminare) i lavori di pubblica utilità, nella maggior parte dei casi ha già scontato la pena della sospensione della patente che viene disposta dalla Prefettura in via cautelare. Per non rendere del tutto inutile il beneficio di cui al punto 3 sopra citato, molte Prefetture, su apposita istanza accompagnata dal previo consenso del Pubblico Ministro alla sostituzione della pena con i lavori di pubblica utilità, attualmente riducono alla metà la sospensione cautelare della patente disposta in prima battuta dal Prefetto, lasciando al Giudice il compito di determinare la sanzione finale all'esito dei lavori stessi.

Si ricorda, infine, che nel 2014 il legislatore ha introdotto nel codice penale l'art. 168 bis con cui viene disciplinata la sospensione del procedimento con messa alla prova dell'imputato. L'applicazione pratica di tale istituto può risultare interessante qualora, come sopra accennato, il conducente in stato di ebbrezza abbia provocato un incidente stradale ovvero negli altri casi in cui non sia possibile la sostituzione della pena con i lavori di pubblica utilità.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

Presentazione del volume di Silvia Polo

La memoria in esilio.
Il racconto dell'esodo istriano nella letteratura di frontiera e nella memoria orale

Venerdì 27 marzo nella Sala Conferenze della Biblioteca Civica: Don Gilberto Pressacco di Codroipo, in collaborazione tra il Comune di Codroipo, la Società Operaia di Mutuo Soccorso e il Centro Gasparini è stato presentato al pubblico il volume *"La memoria in esilio. Il racconto dell'esodo istriano nella letteratura di frontiera e nella memoria orale"* di Silvia Polo.

La copertina del libro di Silvia Polo e l'autrice assieme al relatore

L'autrice, nata e residente a Codroipo, ha saputo unire nel suo lavoro, in un racconto denso di emozioni e sentimenti, i più recenti risultati raggiunti dalla storiografia nazionale e regionale con una sapiente scelta antologica dei libri e delle interviste proposte. Il risultato è un volume pensato come supporto alla didattica dell'esodo istriano e dalmata ma capace di coinvolgere un pubblico molto più largo degli appassionati di storia. E' un testo rigoroso nella contestualizzazione storica che propone un approccio innovativo alla letteratura, da Fulvio Tomizza a Franco Vegliani a Enzo Bettiza e alla memoria dell'esodo. Se la scelta delle opere letterarie ha privilegiato un punto di vista maschile, quella delle interviste ha sondato invece la memoria femminile. Il risultato è un testo che consente approfondimenti su tutti i nodi affrontati dalla storiografia sull'argomento, compreso quello, spesso trascurato, del difficile inserimento degli esuli nella realtà italiana del dopoguerra.

Alla serata, patrocinata dal Comune di Codroipo, è intervenuta, l'autrice e il segretario del Centro Gasparini, Dario Mattiussi, le letture dal volume sono state a cura di Lucia German.

a cura di Don Luigi Del Giudice

La fede oggi

La fede non ci estranea dalla vita. Dopo Gesù, tocca a noi trasformare il mondo dal di dentro con l'amore dei nostri gesti quotidiani. «I cristiani non si differenziano dagli altri uomini né per territorio né per lingua o indumenti. Essi non abitano in città proprie, la vita che conducono non ha nulla di strano Svolgono nel mondo la stessa funzione dell'anima nel corpo».
Lo abbiamo quasi imparato a memoria questo passo dell'antico scritto della "Lettera a Diogneto" (è datata a metà del secondo secolo) in essa si descrive la vita dei cristiani come quella di persone che abitano nella città di tutti. C'è quasi la sorpresa di constatare che essi non si appartavano in luoghi riservati ed esclusivi, come accadeva per molte esperienze religiose del tempo. I cristiani, da sempre, vivono nel mondo. E' molto interessante questa espressione: " vivere nel mondo!". Essa fa venire in mente gli spazi aperti di una realtà da esplorare; persone diverse da incontrare e conoscere; tante esperienze possibili... È la vita, con la sua intensità, le sue bellezze e i suoi drammi, le sue fatiche e le sue speranze.
Il mondo è uno spazio senza confini, in cui si vive l'universalità del nostro essere tutti fratelli, figli dello stesso Padre, chiamati allo stesso destino, coinvolti nella medesima responsabilità di far emergere, del mondo che Dio ci ha messo nelle mani, la ricchezza e la grandezza.
È ciò che viviamo quando ci troviamo in famiglia, al lavoro, nello studio; quando sperimentiamo l'amicizia e l'amore; la responsabilità e l'impegno; la fatica e il dolore. Siamo cristiani dentro le esperienze di tutti. Mi piace questa fede che non ci rende dei diversi; che non c'estranea dalla vita; che fa più saldi i legami reciproci del nostro essere donne e uomini. Quando penso questo, mi riecheggiano dentro le prime parole della Bibbia; nel racconto della creazione, si ripete come un ritornello: «... e Dio vide che era cosa buona». Com'è facile smentire, con i nostri isolamenti dalla vita o con i nostri lamenti sulla realtà, la compiacenza di Dio sul mondo e sulle cose.
Il mondo per Dio è talmente importante che ci ha mandato suo Figlio. Questi per trent'anni ha vissuto da sconosciuto, senza una parola pubblica, quasi a dire che il vivere con noi come uno di noi era talmente bello e grande che non ci fosse bisogno di parole.
Per il Signore Gesù il fatto dello stare nel mondo, confuso tra le persone del suo tempo e della sua terra, era già abbastanza eloquente da non aver bisogno di spiegazioni.
Certo questo mondo porta i segni del male e del peccato: dopo di quello delle origini, il peccato di tutti noi, segnati dall'orgoglio, dalla paura, dalla pretesa di essere delle piccole divinità,
Per tornare alla bellezza iniziale, il mondo ha bisogno di amore: quello del Figlio di Dio, che ha fatto dono della sua vita sulla Croce perché tutti noi fossimo restituiti alla pienezza della vita.
Dopo di lui, tocca a noi trasformare il mondo dal di dentro con l'amore dei nostri gesti quotidiani: restituendo il lavoro al suo valore di azione solidale per la vita di tutti; attivando un'educazione che sia di sostegno alla crescita originale delle nuove generazioni; vivendo l'amore umano in tutta la sua bellezza di dono all'altro; riprogettando la politica come azione che costruisce una città in cui è possibile la dignità di ogni persona.
Vivere nel mondo con la forza dell'amore equivale a farlo risorgere, e a rivivere noi con lui. Tutti coinvolti dentro il mistero della risurrezione del Signore Gesù.
In questo modo i cristiani sono anima del mondo: con l'amore pasquale che trasforma tutto. Dov'è possibile incontrare i cristiani? Nei luoghi dove tutti vivono: famiglia, scuola, ufficio, negozio, piazza, stadio... E se a qualcuno venisse in mente che il luogo in cui, trovare i cristiani è la parrocchia, o il gruppo ecclesiale, risponderei che quella non è che la «riunione di famiglia»: lì si dicono le cose importanti per la famiglia, ma poi ci si disperde nel mondo, a condividere con gioia fraterna la bellezza e la fatica della comune umanità.

a cura di Graziano Ganzit

La rabbia e l'orgoglio

Sono ormai un diciotto anni che imbratto con i miei scritti agricoli la pagina de "Il Ponte" e dunque ringrazio il Direttore che mi dà spazio ma anche e soprattutto i lettori che, oltre a metterci la pazienza a leggermi, pure mi gratificano con approvazioni e incoraggiamenti. Proprio con i due ultimi articoli ho ricevuto molto consenso ma anche qualche mugugno da parte dei diretti interessati. Questo avviene non in forma diretta o esplicitandolo alla rivista ma attraverso opinioni riferite indirette o riportate in osteria che solitamente è un centro culturale di alto livello. La cosa ovviamente non mi infastidisce affatto e se avessi un riscontro diretto volentieri pubblicherei, o "Il Ponte" pubblicherebbe, l'opinione contraria di chi la vede diversamente. Tempo fa era accaduto ma poi più nulla e questo credo sia indicativo di una crisi che precipita a livelli sempre più bassi nonostante l'impegno di capitali, di lavoro e di tecnologia della gente dei campi che alla fin fine da quella terra deve trarre il proprio reddito. In poche parole i conti non tornano e invece di cercare la causa e dunque il rimedio se la prendono con la chi cerca di dare loro sveglia proponendo soluzioni che anche la Cee sta spingendo con gli ultimi Piani di Sviluppo Rurale. Con l'ultimo articolo, il mese scorso, in cui parlavo delle colture idroponiche il "mal di pancia" nei miei confronti lo ha espresso uno degli interessati senonchè sul Messaggero Veneto di venerdì 27 Marzo trovo il supplemento della Camera di Commercio che parla di Km.0, vendita diretta, mercati di "Campagna Amica", ecc e la moglie del produttore intervistata testualmente dice: *"Il consumatore ti cerca per la qualità e la salubrità del tuo prodotto. Certo a inizio mese vedi le entrate, poi magari arrivi a fine mese con solo gli spiccioli."* E questo vendendo direttamente, figurati con passaggi commerciali intermedi. In pratica dalla dieta stretta alla anoressia economica. Vatti a fidare di chi ti ha rifilato l'idea che la tecnologia e i contributi Cee ti avrebbero dato quel tornaconto da crearti reddito e capacità di impresa. Chi ha combinato questo capolavoro, e sono stati in tanti, non si è comportato meglio di una Vanna Marchi ma ora far prevalere ***la rabbia*** è sciocco quanto non ascoltare una proposta sensata per rimediare una situazione che comunque deve essere cambiata. Ed è proprio ***l'orgoglio*** di non ammettere di aver sbagliato strada, di mollare il comando, la presa di potere che porta verso un fallimento economico pur di non accreditare e provare una idea che non è tua. Questo è quanto accade in quel settore ma spero che il buonsenso prevalga sugli interessi di bottega di chi tira le fila della disgraziata iniziativa. Dico questo perché dopo un buoni vent'anni di attività sempre premiati a calci nei denti ora sta nascendo un grande progetto che mostrerà un bio avanzato e molto innovativo alla grande agricoltura in modo da proporre in forma più economica e senza burocrazia quel cambiamento sostanziale di modello agricolo verso una reale sostenibilità fine ultimo per la salvezza della nostra agricoltura. Di questo progetto, che concorrerà sul Psr prossimo venturo, ve ne parlerò più avanti in quanto lo stiamo mettendo a punto tra i soggetti interessati e ha come obiettivo il raggiungimento della così detta ***"Sovranità Alimentare"*** che è il primo caposaldo per la libertà e il benessere di un popolo.

L'uso del bite (paradenti) nello sport

IL DENTISTA CONSIGLIA

L'occlusione dentale svolge un ruolo importante sulla postura corporea. Vari studi hanno infatti dimostrato come una non corretta distribuzione dei contatti dentali possa condizionare in senso "discendente" l'atteggiamento posturale.
Negli ultimi anni tra gli atleti di svariate discipline sportive si e sempre più diffuso l'utilizzo di dispositivi intraorali atti ad annullare eventuali interferenze masticatorie. Tali dispositivi denominati BITE, sono confezionati in materiale plastico o resinoso, sono poco ingombranti e vengono facilmente applicati e rimossi tra le arcate dentarie. Negli atleti di alto livello in particolare, l'assetto posturale richiede un perfetto adattamento dell'occlusione. Infatti, se piccole incongruenze masticatorie possono essere insignificanti in una persona sottoposta ad attività fisica normale, possono fare invece la differenza qualora la performance atletica e l'impegno muscolare richiesto siano superiori. L'annullamento delle interferenze occlusali permette una più simmetrica attività muscolare e un bilanciamento del carico a livello dei piedi.
Una simmetria di lavoro dei singoli distretti muscolari spiega inoltre l'efficacia nella prevenzione e riduzione delle contratture. Per gli stessi motivi l'utilizzo di questi dispositivi aumenta la resistenza e la forza fisica. Il bite è inoltre in grado di assorbire le sollecitazioni cui è sottoposto il sistema masticatorio durante la performance, prevenendo così micro e macro traumi dovuti all'impatto.
A differenza dei paradenti standard commercializzati, il bite viene costruito su un modello ricavato da un'impronta individuale del singolo paziente e adattato alle sue caratteristiche masticatorie e funzionali.

a cura della Dentalmedica di Bertiolo e Carlino
per info 0432 917073 - 0431 68493

Il medico risponde

Argomenti di chirurgia plastica e medicina e chirurgia estetica.

Le escrescenze cutanee

Chi non ha o non ha avuto, soprattutto sul collo, ma anche sul viso, sulle ascelle, sul tronco, nell'inguine, quelle piccole numerose neoformazioni carnee, chiare o anche scure, che aumentano di numero e di volume e diventano dei propri fastidi, soprattutto nel mettersi una collana o infilarsi gli abiti?

Il nome scientifico è: fibromi penduli

I fibromi penduli sono delle escrescenze cutanee di piccole dimensioni, di natura assolutamente benigna, che compaiono nell'età adulta e tendono a crescere di dimensioni e di numero, rappresentando quindi un fastidioso inestetismo.
Essi nascono soprattutto nel collo e nelle ascelle, dove possono staccarsi e sanguinare per piccoli traumi, e sulle palpebre, dove talvolta riducono il campo visivo. Non è nota la causa della loro comparsa, ma vi è sicuramente una predisposizione genetica. Sono fattori favorenti la menopausa e l'obesità.

Perché asportare un fibroma?

Essenzialmente per motivi estetici.
Talvolta però i fibromi sono soggetti a microtraumi da sfregamento, e possono sanguinare. Se sulle palpebre superiori inoltre possono ridurre il campo visivo.

Come avviene la rimozione?

Si applica dapprima una crema anestetica, quindi si rimuove con il laser 532 oppure con il Plexr, incidendolo alla base. Non vi è sanguinamento, nè dolore. Residuerà una piccola crosta che cadrà da sé dopo qualche giorno.

Ci sono dei rischi?

Sostanzialmente nessuno

A cura della Dott.ssa Mariagrazia Zuddas

I 90 anni di Tamagnini: una vita di impegno sociale

Il 25 aprile prossimo uno dei personaggi più in vista della comunità codroipese Renato Tamagnini entrerà nel novantesimo anno di vita. E' indubbiamente dal punto di vista anagrafico un bel traguardo e noi della Redazione de Il Ponte gli formuliamo i migliori auguri. Renato non ha svolto incarichi politici e amministrativi di rilievo come avrebbe potuto dato le sue indubbie capacità ma ha saputo dedicarsi con successo su tanti altri versanti che vanno dal sociale al bancario, dal mondo sportivo all'associazionismo solidale. Renato Tamagnini di origini toscane, è nato a Udine nel 1926. Nel suo Dna c'è stato lo sport, in particolare la pallacanestro.

Ha condiviso tale passione con la moglie Maria Luisa Rova, una delle cestiste della magica formazione udinese che ha conquistato per tre anni di seguito lo scudetto di Campione d'Italia. I genitori hanno trasmesso tale passione per il basket alle figlie Chiara, Isabella, Anna Lisa ed Elena.

Tutte si sono cimentate in tale disciplina sportiva. Renato ha partecipato assieme al fratello Ermanno (istruttore della squadra femminile, deceduto appena ventenne) alla ricostruzione del basket di Udine nel dopoguerra. E' ricordato per la vivacità e la tecnica, dimostrate in quell'Udinese che ha fatto il primo salto di qualità con la promozione dalla serie C alla serie B, dall'Udinese è passato a Pordenone dove ha concluso la sua carriera agonistica. Non si è però disinteressato del movimento cestistico. Infatti è stato un componente del comitato provinciale Fip (1957); membro di Lega a Trieste (1965); vicepresidente del comitato provinciale di Udine (1972-76). Dal 1961 ha rivestito la carica di presidente dell'Ass.ne Pallacanestro Codroipese e nel 1988 quella de "La Nuova Polisportiva" di Codroipo che ha compreso le sezioni di nuoto, arti marziali, ginnastica, pattinaggio, aerobica, minibasket. Arrigo Gattai, presidente nazionale del Coni, l'ha ritenuto degno della Stella d'Argento al merito sportivo che gli è stata assegnata il 5 settembre 1989 per i "tanti anni di lavoro svolto in favore dello sport, nella sua parte migliore". Se l'impegno nell'ambito sportivo è stato di lunga data e di sicuro spessore, non è da meno quello profuso da Tamagnini nel settore sociale. Due i sodalizi associativi che l'hanno visto operare con il massimo impegno e dedizione come presidente: il Rotary Club di Lignano Sabbiadoro Tagliamento e il Panathlon Club di Udine. Ha fatto parte della commissione distrettuale del Triveneto del Rotary "Lotta contro la droga" dove si è distinto per competenza ed incisività d'azione. Per il suo interessamento in questo settore, a Codroipo ha ricevuto la delega

Renato Tamagnini - Foto Michelotto ©

alla dirigenza dell'Ass. Italiana contro la droga ed è stato tra i soci fondatori dell'Associazione "Claps Furlans" che ha promosso la nascita della comunità salesiana "La Viarte" di Santa Maria La Longa impegnata al recupero dei tossicodipendenti. Le diverse attività promozionali e la partecipazione sociale assunta gli sono valse il titolo di Amico di Paul Harris (Evanston Usa), simbolo della disponibilità dei rotariani per la pace nel mondo e per la fedeltà all'ideale del servire come filosofia di vita (1986). Nel 1994, nel biennio statutario di presidenza del Panathlon, Tamagnini si è distinto per molteplici iniziative. A Villa Manin di Passariano largo al tema Aids e Sport con la presenza,tra gli altri, del futuro ministro della Sanità prof. Elio Guzzanti; altro appuntamento importante al Palasport Carnera di Udine con "Il Friuli onora i suoi campioni" rassegna di personaggi sportivi che hanno fatto grande il Friuli nel mondo, attorno alla regina di Lillehammer Manuela Di Centa e con la partecipazione del telecronista sportivo Bruno Pizzul; sempre a Udine in sala Aiace è stato sviluppato il tema Sport, Verde e Udine sulla conservazione e incremento del verde quale patrimonio irrinunciabile della vita nelle città. Per l'impegno costante e qualificato il Panathlon Club, presieduto da Tamagnini, si è meritato il premio Comunicazione 1994 "Angelo Galletto Valladares" consegnato durante una festosa cerimonia svoltasi in Francia ad Avignone, durante il X° Congresso del Panathlon International nel 1995. Naturalmente Tamagnini si è visto accrescere la propria fama a Codroipo e dintorni da quando ha assunto nel 1968 l'incarico di direttore della Banca Popolare di Codroipo assieme al presidente Terenzio Venchiarutti. Grazie all'operatività di questa coppia la Banca è cresciuta e si è imposta sul territorio. In seguito il presidente Massimo Bianchi affiancato dal direttore Tamagnini ha preparato alla grande i festeggiamenti del centenario della Banca Popolare di Codroipo. Le iniziative programmate per l'occasione hanno registrato un notevole successo come la pubblicazione sulla storia della Banca "1886-1986 Cent'anni con la nostra gente."

R.C.

Cercano una sede i radioamatori codroipesi

Nel Comune di Codroipo operano da diverso tempo molti appassionati radioamatori.
In genere essi sono identificabili per le strane antenne che tengono sul tetto di casa e sulle auto riconoscibili perchè diverse da quelle radiotelevisive.
Negli anni scorsi il Radio Club locale utilizzava come sede sociale le scuole elementari di Passariano e successivamente la canonica della stessa frazione, benevolmente concessa dal parroco. In quest'ultimo periodo il locale è stato destinato dai proprietari ad altri usi e di conseguenza l'associazione si è trovata priva di una sede, dove poter continuare le proprie attività. Queste note, a titolo puramente informativo, vogliono portare all'attenzione delle autorità codroipesi l'attuale situazione affinchè prendano in esame la possibilità di reperire una sede idonea per consentire ai radioamatori di trovarsi per svolgere le attività previste dallo statuto. E' intenzione dei componenti del Radio Club organizzare durante la Fiera di S. Simone 2015, una mostra statica di apparecchiature radio e la realizzazione a scopo dimostrativo della "Voce della tenda rossa" ovviamente qualora venisse messo a disposizione uno spazio idoneo e sicuro.

I2UIC Iginio Comisso assieme a Valter Fresco, amico e compagno di esperimenti

Come annunciato nell'articolo del numero di marzo di questo periodico cominciamo a far conoscere ai nostri lettori due fra i più anziani soci del Radio Club amatoriale codroipese. Si tratta di Iginio Comisso e di Valter Fresco.
I2UIC Iginio Comisso - E' nato e residente a Goricizza. Per lo più si trova nel Milanese vicino a suo figlio. Da tempo pensionato e vecchio radioamatore sperimentatore autocostruttore ed articolista per diverse riviste di radio elettronica, del notiziario Anget (ex genieri e trasmettitori dell'esercito) di Milano di cui è anche consigliere e saltuariamente anche su questo periodico Il Ponte.
Particolarmente apprezzati nella comunità dei Radioamatori sono i suoi articoli tecnici minuziosamente e chiaramente esposti e divulgati. La sua costanza e il suo aggiornamento del settore elettronico ed elettrotecnico lo rendono un valido punto di riferimento.
Valter Fresco, amico e compagno di esperimenti con Iginio.
Fin dagli anni 50, durante la fase di formazione iniziale, ha cominciato la sperimentazione radio, costruendo assieme ad Iginio, il primo apparecchio trasmittente, dopo vari tipi di ricevitori. Ha proseguito la sua carriera professionale nel settore industriale effettuando in diverse parti del mondo l'installazione di sofisticati macchinari ad alta tecnologia petrolifera e chimica.
Ora è in pensione e ha ripreso l'interesse per il suo primo amore: la radio comunicazione.
Per informazioni sui radioamatori codroipesi ci si può rivolgere ad *iv3ium@alice.it* (Antonio) oppure a *comisso.i@tiscali.it* (Iginio) o consultare il sito personale al link *www.iv3ium.it*
(2-continua)

Iginio Comisso e Antonio Di Masi

Caiut@ Info News

a cura di Monia Andri

Ordine dei Giornalisti a scuola di Geopolitica

Nell'ambito della Formazione Continua è stata proposta ai giornalisti la frequenza al corso di geopolitica di Historia. Il Caiut, incuriosito, ha partecipato all'evento del 13 marzo all'Auditorium Regione Fvg a Pordenone intitolato "Geopolitica del Mediterraneo" con relatore Prof. Luciano Bozzo (dell'Università di Firenze) e discussant Dott. Francesco Ventura (Premio Sema Laureati 2014) e Dott. Giorgio Da Gai (autore del I Volume della collana "Geopolitica, Storia, Diritto" di Historia). "Saluti di circostanza e di sostanza" sono stati posti da parte del giornalista Piero Angelillo, Presidente del Circolo della Stampa di Pordenone.
Non solo una generosa lectio magistralis, ma una nuova chiave di lettura sull'attualità. Dal globale al particolare.
E' stata fatta una scrupolosa analisi dei fatti passati per arrivare ad una riflessione su accadimenti recenti in un ottica futura quanto mai incerta. Un modo di vedere diverso porta anche ad uno scrivere più consapevole.
Conosciamo meglio l'associazione. L'associazione Gruppo Studi Storici e Sociali Historia è nata nel 1989 per iniziativa di Guglielmo Cevolin e Arturo Pellizzon. L'Informagiovani è stata la sede iniziale, attualmente si trova in Piazzetta Ottoboni n. 10 a Pordenone; una sala riunioni è presente anche a Bologna. Historia punta molto sul sito internet, sul canale video e su YouTube con 62000 accessi. Il sito è uno strumento per avvicinare sopratutto i giovani alla ricerca.
Propone approfondimenti su temi storici e su conseguenze internazionali di grandi eventi epocali. Grazie alla collaborazione con Antonio Sema (membro della redazione di LiMes) e alla incentivante intuizione di Guglielmo Cevolin, l'associazione realizza, prima in Italia, in collaborazione con la rivista italiana di geopolitica LiMes, il primo corso di geopolitica. Lucio Caracciolo riconosce nel 1996, alla sezione di Historia che si dedica alla geopolitica, il titolo di LiMes Club Pordenone e a Guglielmo Cevolin il ruolo di coordinatore. Nel 2000 ottiene dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il riconoscimento di associazione di interesse regionale. E' una delle più innovative. E' presente a Udine (dal 1999), Gorizia, Bologna, Torino, Roma, Venezia, in Istria e Dalmazia (dal 1993), a San Marino (1999), a Barcellona in Catalogna (dal 2006).
Punta di diamante è dunque il Corso di Geopolitica, giunto oramai alla XIX edizione. Il corso tratta argomenti multidisciplinari correlati a problematiche di attualità internazionale. Il tema di quest'anno è strettamente legato al titolo del numero di LiMes "Dopo Parigi. Che guerra fa". Al di là della materia, la riflessione geopolitica si colloca pienamente nella promozione della cultura della pace tra i popoli. Oltre a Historia e LiMes Club Pn-Ud-Ve, l'evento gode del patrocinio dell'Università di Udine, della collaborazione del Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti Fvg, il contributo della Regione Autonoma Fvg, il Patrocinio del Comune e Provincia di Pordenone e la collaborazione di Scuole Paritarie Don Bosco Pordenone. Da non perdere. In aprile-maggio è prevista la XI Tavola rotonda su "La tutela della lingua friulana e l'Europa". L'obiettivo è quello di dare un contributo alla questione della difesa delle lingue minoritarie in Friuli. Secondo Historia la nostra "Regione... è un vero e proprio pluriverso linguistico". Le tavole rotonde si sono sempre tenute nella sala consiliare della Provincia di Udine. Grazie per la collaborazione a Historia. Per ulteriori info: www.eurohistoria.eu.

Giornalisti di tutta Italia al 6° Premio Simona Cigana

Udine. Presentato in via Manin nella capitale del Friuli il **«6° Concorso giornalistico "Premio Simona Cigana"»**, dedicato al Friuli Venezia Giulia. Nella nuova saletta della Società filologica friulana, a Udine, in via Manin, è stato illustrato alla stampa il Bando-regolamento dove sono intervenuti i rappresentanti degli sponsor (Bcc Pordenonese, Federazione regionale delle Bcc del Fvg, Confartigianato Pordenone, Famiglia Cigana, patrocinatori: Ordine giornalisti, Assostampa, Ussi-giornalisti sportivi del Fvg, Regione autonoma, Provincia di Pordenone, Comuni di Pordenone, Aviano, e Coni Fvg). «Il Circolo della Stampa di Pordenone, ideatore e promotore – ha affermato il suo presidente Piero Angelillo – fa di questa iniziativa il suo fiore all'occhiello, soprattutto guardando al 2016, cinquantesimo anniversario di fondazione. Vi configura infatti due obiettivi: ricordare Simona Cigana, giovane talento giornalistico friulo-giuliano, mancata improvvisamente nel 2007, e premiare i colleghi che si distinguono per il loro impegno professionale in un periodo particolarmente difficile per l'informazione, soggetta a forti mutamenti tecnologici, editoriali, sociali». L'interesse e il sostegno degli organismi professionali dei giornalisti è stato illustrato da Amos D'Antoni, vicepresidente dell'Ordine del Fvg. Il sostegno degli sponsor è stato ribadito da Paolo Rambaldini, consigliere della Bcc Pordenonese, e da Francesca Bianco, responsabile marketing della Federazione delle Bcc del Fvg. Il "Premio Simona Cigana" è annuale, nazionale, multimediale e multilingue (italiano, friulano, sloveno, tedesco). Vi partecipano giornalisti italiani che trattano qualunque argomento relativo al Friuli Venezia Giulia, anche nei contesti nazionale e internazionale. I servizi devono essere pubblicati su testate italiane tra il 1° luglio dell'anno precedente e il 30 giugno dell'anno in corso. Il "Premio è suddiviso in tre categorie: Giornalismo d'inchiesta, Giornalismo sportivo, Giornalismo economico sull'Artigianato. Dalla prima edizione il "Cigana" premia con assegni in denaro, diplomi e altri riconoscimenti i migliori servizi e i loro autori che presentano i propri lavori spontaneamente e gratuitamente, in accordo con le testate giornalistiche. Nell'ambito della 6ª edizione il Circolo della Stampa di Pordenone darà vita a due iniziative collaterali: il convegno-corso di formazione per giornalisti (15 maggio), con i direttori delle più importanti testate della regione e la serie di incontri "Inviato speciale", con nomi prestigiosi del giornalismo italiano d'inchiesta. La Giuria premierà i vincitori entro il prossimo ottobre.

Asp Moro e il cambio di passo

Andrea D'Antoni nuovo presidente Asp Moro (Foto MMMi.it)

Archiviata la notizia del passaggio di testimone alla presidenza dell'Azienda di Servizi alla Persona D. Moro, ora sotto la lente d'ingrandimento di tutti c'è Andrea D'Antoni. Il mondo non si ferma, per cui tutti gli eventi pianificati, nonostante i cambiamenti, sono andati avanti e lasciato il ruolo di assessore comunale, D'Antoni si è immerso nel nuovo ambiente. Prima ancora d'aver il tempo per scoprire tutti i delicati meccanismi di una macchina già rodata, si è trovato a gestire impegni pubblici e seminari nella sua nuova veste di presidente dell'Asp del Medio Friuli. Evidente la titubanza iniziale degli interlocutori più qualificati, come in occasione del seminario Federsanità Anci: durante l'ascolto delle parole di D'Antoni, si sono però subito tranquillizzati, rendendosi conto che l'elemento ha già le idee molto chiare e la strada che vuole intraprendere è assolutamente condivisibile.
Da parte delle altre Asp regionali presenti alla riunione c'è stato un immediato apprezzamento nei suoi confronti. La sua è un'idea di apertura e collaborazione per risolvere i problemi cogenti che accomunano tutte aziende friulane non incluse nel sistema del welfare, quindi della sanità, e che non è chiaro se siano di enti pubblici o società pubbliche, sebbene i servizi forniti alla cittadinanza con le deleghe dai sindaci del Medio Friuli, siano davvero ampie. Le prime mosse della nuova gestione stanno già consentendo di ottimizzare alcuni uffici, accentrandoli nella sede principale, mentre procedono speditamente le pratiche per la chiusura dei lotti ancora da consegnare.

Marco Mascioli

Al Rotary Club Carlo Nordio sul tema giustizia

Per ricordare i 110 anni di fondazione del Rotary, il Club Codroipo-Villa Manin ha promosso nella sede di Passariano un Interclub con la presenza del Governatore Rosabianca e la partecipazione dei circoli di Udine Patriarcato, Udine Nord, Rotaract di Udine Nord e Gemona. La presidente, Anna Fabbro, ha introdotto il relatore Carlo Nordio, procuratore aggiunto del Tribunale di Venezia sul tema scottante della legalità e della giustizia. Nordio, personaggio di grande competenza nel settore giuridico, ha trattato lo scottante argomento con notevole tatto e sensibilità. E non poteva essere diversamente per una persona che nella sua carriera è stato titolare di numerose inchieste come quelle sulle Brigate Rosse, sulle commistioni tra Cooperative e politica e attualmente sta interessandosi sul caso della Tangentopoli veneta relativa al M.o.s.e.
Ha sostenuto che in Italia abbiamo 200 mila leggi che spesso si sovrappongono e che certamente non agevolano l'attività dei magistrati. Circa la corruzione, Nordio ritiene che non occorre inasprire le pene, per quelle maggiori, un grosso deterrente potrebbe essere la totale confisca dei beni. Ha poi ricordato che i cittadini più degli scandali della politica si preoccupano della propria sicurezza, specie se vengono bersagliati nelle abitazioni da saccheggi e ruberie. Al termine il relatore ha risposto alle numerose domande presentate dall'uditorio.

R.C.

Teatro Positivo

e le sue "Storie al vento"

Le anime del Teatro Positivo, gli attori Michele Zamparini e Gianluca Valoppi, hanno ben pensato all'infanzia, mettendo in scena lo spettacolo di quasi un'ora "Storie al vento" ovvero Parole in aria che arrivano al cuore. Con un leggio e pochi attrezzi sul palco, hanno la rara capacità di intessere storie, piccole avventure, suoni, ritmi, burattini, giochi, emozioni. Per grandi e piccoli insieme, per viaggiare come un tempo, rimanendo seduti.
Un ponte color arcobaleno, linguaggi strampalati, strade che non vanno in nessun posto, topi che mangiano gatti, un principe che ha quasi tutto, ladri sinceri, persone che urlano, nasi rossi, farsi dispetti e fare pace.
In più, divertimento assicurato e condivisione di sorrisi in gran quantità.
Tutte storie? Beh! bisogna vedere per credere!
Oppure chiedere a chi li ha già conosciuti.

Pierina Gallina

Biancaneve con i genitori della scuola materna parrocchiale

Accade ogni anno, nel periodo dedicato al carnevale e all'allegria, che tanti volenterosi genitori che hanno i figli che frequentano la scuola infanzia parrocchiale mettano in scena una fiaba in auditorium. L'edizione 2015 li ha visti interpreti creativi, e per ben due volte, della classica fiaba di Biancaneve. Ma con molte variabili dettate dall'estro fantastico. Intanto i nani erano altissimi e più di sette, la regina aveva trovato nel cofanetto del cacciatore dei mutandoni con bretelle anziché il cuore di Biancaneve e il principe parlava addirittura inglese. E la narrazione era stata affidata addirittura ad una matita sui pattini. Il suo nome? Tita, proprio come il personaggio conduttore dell'attività scolastica. Insomma, un miscuglio molto divertente che ha fatto ridere tutti, grandi e piccoli.

P.G.

"Alpinità" fa rima con Solidarietà

La solidarietà, quella più sincera, a volte è un gesto tanto spontaneo quanto semplice. E gli alpini, si sa, in questo sono dei veri maestri. E questo inizio 2015 è cominciato proprio nel segno della solidarietà per il gruppo alpini di Beano. L'assemblea annuale fra le sue tante decisioni ha infatti deliberato di devolvere una quota del bilancio di gruppo a sostegno di realtà che svolgono un impegno sociale della nostra zona. La scelta è ricaduta nella nostra parrocchia di San Martino Vescovo e nel centro occupazionale diurno "il Mosaico"di Codroipo. La prima è stata una scelta di testa, perché riteniamo che l'unità e il funzionamento del paese sia importante e vada sostenuto e la parrocchia si adopera quotidianamente per ciò, la seconda è stata una scelta di cuore, volevamo sostenere una realtà vicina e cosi indispensabile per il servizio che rende al nostro circondario, alla nostra comunità ed alle loro famiglie. Una volta appresa la volontà della nostra donazione i ragazzi de "il Mosaico" con grande piacere ci hanno subito invitato nella loro sede a Codroipo dove, una mattina di febbraio, ci hanno ricevuto per mostrarci chi sono, cosa fanno e facendoci passare una bella mattinata. Il Centro Occupazionale Diurno Il Mosaico si trova in Via Mazzini, 5 a Codroipo. Idea nata nel 1996, ospita attualmente 16 persone disabili adulte e autosufficienti seguite da 6 operatori. L'obiettivo principale del Centro è il benessere delle persone accolte, realizzato attraverso relazioni interpersonali ricche e costruttive ed attività pratiche. Queste attività (che possono essere manuali, artistiche, espressive, sportive) offrono occasioni di crescita, di soddisfazione personale e di scambio con il mondo esterno. Tutto viene svolto in un clima familiare, arricchito dalla presenza di diversi volontari, che collaborano alla realizzazione di oggettistica da regalo e bomboniere, con vere e proprie commissioni richieste anche da realtà esterne. Gli oggetti possono essere acquistati durante l'apertura del Centro, dal lunedì al venerdì, con orario 9.00 - 16.00.

Alessandro Tosatto
vice capogruppo alpini Beano

I Maestri della carta alla scuola dell'infanzia Circonvallazione Sud

Nell'ambito del progetto: "Il Castello delle Meraviglie" diversi sono i personaggi che sono venuti a trovarci a scuola; primo fra tutti il Re Filippo in groppa al suo fedele cavallo Morgan, poi la simpatica strega Esmeralda, che voleva diventare principessa, ed in questi giorni sono arrivati i maestri della carta, ovvero i nostri amici del Centro Occupazionale Diurno "Il Mosaico": quattro ospiti e due educatrici che abbiamo accolto con gioia facendo merenda assieme alla " Locanda del castello". Gli esperti maestri hanno portato tutti gli attrezzi per creare la carta a mano ed assieme al gruppo dei bambini grandi hanno dato vita al laboratorio. Ogni maestro seguiva con cura le diverse fasi di lavorazione: con alcuni bambini abbiamo strappato la carta, con altri abbiamo aggiunto l'acqua e usato il frullatore per ottenere una poltiglia, successivamente con il setaccio abbiamo raccolto parte della poltiglia e, con grande meraviglia, abbiamo creato magicamente un foglio e lo abbiamo steso per l'asciugatura. Alla fine del laboratorio, in un clima festoso e di condivisione, i bambini hanno regalato le canzoni e le poesie del castello, tanto apprezzate dagli speciali ospiti, perché per noi è bello ricevere ma anche donare… L'esperienza vissuta, è stata sicuramente formativa ed emozionante; i bambini, inizialmente un po' diffidenti, sono stati poi coinvolti spontaneamente, dimostrandosi appassionati con crescente entusiasmo. Crescere con piccoli gesti, fatti di sincerità, di attenzione, di accoglienza, di apertura, stima per l'altro può diventare la strada per maturare con il cuore aperto e rispettoso verso la diversità, quelle differenze che rendono più bella e più ricca la nostra vita.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia

Conto alla rovescia per il Palio 2015

L'estate è alle porte e Codroipo si prepara a ritrovare la storica manifestazione che anima le sue serate, in un connubio di basket, goliardia, musica e divertimento. Il Palio ritorna dall'11 al 19 luglio rinnovato e pronto alle entusiasmanti sfide che lo caratterizzano. Infatti dopo l'addio allo storico tavolato, compagno fedele, con i suoi scricchiolii, delle gesta dei giocatori degli ultimi 15 anni, saranno gli Impianti Base di Codroipo ad ospitare la nuova edizione della manifestazione, pronti ad accogliere molti degli eventi della nuova programmazione estiva, patrocinata dal Comune. Si ricomincia dal Sud senior, campione per ben sette volte negli ultimi dieci anni, a contendersi con West, Nord ed Est l'ambito gonfalone: le rane biancorosse saranno capaci di continuare ad imporre la propria forza grazie ai numeri ed alla forza di Pontisso (già mvp della passata edizione) e compagni, o prevarrà la voglia di rivincita degli altri rioni, soprattutto di quello Orientale, che negli ultimi anni, dopo tanto anonimato, è diventato il vero antagonista del Sud? Est che intanto continua a dominare il Palio rosa e che l'anno scorso ha trionfato con gli Junior dimostrando che forse il "vivaio" potrebbe in futuro spostare in maniera evidente anche gli equilibri della competizione senior. Venerdì 17 partirà poi la "caccia al cecchino" Gimmy Moretuzzo, unico tiratore capace di bissare per due anni consecutivi il successo nella gara del tiro da tre punti. A breve pubblicheremo su queste pagine e nel profilo Facebook Palio dei Rioni il programma dettagliato, nel frattempo visitate il nostro sito http://www.paliodeirioni.it dove troverete una nuova sezione da cui potrete dare il vostro "Assi...st per il Palio", un piccolo aiuto che rappresenta un grande contributo per la riuscita di quella che, con lo sport come contorno, è una festa di tutta Codroipo.

Momento conclusivo dell'Old Star Game al Palio 2014

Associazione Palio dei Rioni

Biblioteca: statistiche 2014

L'andamento della biblioteca di Codroipo del 2014 può essere definito globalmente a tinte chiaroscure. Le minori disponibilità finanziarie degli ultimi esercizi hanno influito negativamente sui dati statistici. Tuttavia l'anno scorso alcuni capitoli di spesa hanno registrato un piccolo aumento che ha consentito di mantenere un discreto livello di acquisto di libri e di documenti e il rinnovo di qualche abbonamento in più alle riviste. D'altra parte va sottolineato che i dati statistici della biblioteca codroipese sono sempre eccellenti. Il servizio rimane assai gradito ai lettori che hanno proseguito a frequentare la biblioteca. L'orario continuato dalle 9 alle 19 per tre giorni alla settimana, adottato grazie alla presenza di un lavoratore socialmente utile, si è protratto per buona parte dell'anno, riscuotendo un'accoglienza favorevole. 288 sono stati i giorni d'apertura. Il totale dei nuovi libri e documenti inventariati nel corso del 2014 è stato di 1600 (l'8,84% in più dell'anno precedente quando erano stati 1470). Tutti i nuovi documenti (libri, Dvd, audiolibri, ecc.) sono stati catalogati e sono consultabili sul sito del sistema bibliotecario del Mediofriuli www.sbmediofriuli.it/opac, oltre che sul link riservato alla biblioteca nel sito del Comune di Codroipo www.comune.codroipo.ud.it e sul portale regionale delle biblioteche http://bibliotechefvg.regione.fvg.it/DC Search. Va ricordato che l'opac, il catalogo informatico del sistema, raccoglie i cataloghi delle 12 biblioteche del Mediofriuli. Tutti i dati bibliografici inseriti dai bibliotecari vengono controllati dal centro sistema per garantire la necessaria coesione, qualità e uniformità. Dei 1600 nuovi materiali la gran parte è formata da libri di cui 592 per ragazzi e 92 della sezione locale; 53 sono stati i Dvd, cd audio e audiolibri. Al 31 dicembre 2014 risultano inseriti nell'opac della locale biblioteca 69058 documenti così suddivisi:5198 monografie(79,93%)- 12486 libri della sezione ragazzi (18,08 %)- 1374 altri materiali (1,99%). Le presenze in biblioteca sono state 64498, l'11,43% in meno rispetto al 2013 con una media giornaliera di 223 utenti. Il leggero calo è spiegabile anche in relazione al fatto che sono tanti di meno gli utenti rispetto al passato che chiedono di utilizzare le postazioni Internet della biblioteca. Il numero delle persone che frequentano la struttura di Via 29 ottobre rimane comunque elevato, difficilmente riscontrabile nelle altre realtà pari grado della Regione. Inoltre si evince che a queste andrebbero sommate le persone che hanno preso parte ai concerti, agli incontri e alle riunioni ospitate nella sala conferenze intitolata alla Somsi di Codroipo, che non sono state conteggiate.

Re.Ca.

Codroipo avrà il suo caffè letterario

A fine aprile aprirà il Caffè letterario codroipese. Il gruppo organizzatore è arrivato alla sede de "il ponte" entusiasta: "sarà uno spazio culturale in cui trattare una tematica specifica, un argomento, un libro,… con il piacevole aroma di un buon caffè" ha spiegato Luisa Venuti. Gli incontri si terranno il martedì sera al Caffè Centrale di Codroipo grazie all'ospitalità del gestore e saranno un'occasione per unire l'amore per i libri, per gli scrittori, per la cultura in genere, nonché per coltivare un profondo senso etico e solidale, scambiando opinioni e creando nuove amicizie. Ma non è tutto qui: "vorremmo diventasse uno spazio culturale di confronto, di riflessione e di amicizia, un luogo aperto a tutti i codroipesi e non, ad altre Associazioni, a chi ha qualcosa da raccontare o semplicemente da ascoltare per capire, ai giovani e meno giovani, di qualunque orientamento politico o religioso" interviene Eddi Bazzaro. E poi continua "vorremmo avesse anche la funzione di "Banca della Memoria" per recuperare e documentare la storia, le tradizioni degli antichi mestieri, delle festività religiose, delle abitudini del nostro territorio". Tutto è nato dal desiderio di un gruppo di amici (Carla Brisinello, Fiorello Pizzale, Nella Olerni, Giuliana Tirelli, Mario Venuti e i già citati Luisa ed Eddi) di "accendere un fuoco, anche piccolo, che possa portare luce e calore alla cultura del paese in cui viviamo" come dicono loro. Il primo autore è già stato scelto: si parlerà di Pier Paolo Pasolini in occasione dei quaranta anni della sua morte. Una rivisitazione e rilettura di un uomo, un poeta, uno scrittore e regista che tanto contribuì alla cultura del '900 Italiano, in collaborazione con il Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia. Siamo quindi tutti invitati **martedì 21 aprile alle 20.30 per " Di ca' da l'aga: 40 anni dopo – Pasolini uomo di confine"** e **martedì 5 maggio alle ore 20.30 con "Pasolini e la dimensione religiosa"** con il relatore dott. Renato Pilutti. Negli incontri successivi si tratterà del suo fertile periodo friulano, il rapporto con il Divino e la nascita de "L'Academiuta di lenga furlana".

Caffè Letterario
Codroipese

Silvia Iacuzzi

ANNUNCIO

Centralissimo in Codroipo Piazza Giardini posizione privilegiata vendesi mini-appartamento piano terra autonomo in corte. Ottima posizione anche per uso ufficio.
Per informazioni 339.5744086

"Una Finestra sul Futuro - Dopo di Noi"

Relazione sul bilancio 2014

Il 16 marzo 2014 c'è stato il rinnovo delle cariche elettive dell'associazione e il nuovo Consiglio Direttivo ha nominato presidente la signora Lisetta Bertossi. Durante l'esercizio 2014 si sono mantenuti i contatti con le Pubbliche Amministrazioni, con persone autorevoli dell'ambito, con cooperative assistenziali e con i tanti amici presenti nel territorio, cercando di favorire l'inserimento dei disabili e delle loro famiglie.

Si è avviato un Gruppo di Ascolto con la dott.ssa Raffaella Snaidero a supporto dei ragazzi accolti in struttura e delle loro famiglie, ricordando a tutti che "A caccia di farfalle - Non Siamo Soli" è il titolo del progetto che li riguarda.

Le cifre del Bilancio consuntivo dell'esercizio 2014 dicono che la situazione patrimoniale evidenzia una buona liquidità: non esistono saldi passivi presso la Banche, ed è stata restituita una parte del mutuo (pari a 55 rate su 96), acceso su otto anni per l'impianto fotovoltaico.

I crediti vs/ASS n.4 e n.6 e privati sono pari a euro 99.206,10 e si riferiscono alle prestazioni di accoglienza di novembre e dicembre.

Il totale dei beni di proprietà de La Pannocchia ammontano a euro 2.238.139,94 con una variazione, rispetto all'esercizio precedente, dovuta essenzialmente all'eliminazione di alcuni beni ormai distrutti; sono stati comunque acquistati alcuni beni in sostituzione.

Il valore degli arredi e attrezzature, beni di proprietà della Pannocchia ed in uso ai ragazzi del CSRE e presso l'associazione I Nuovi Vicini, attualmente è di circa euro 21.000,00.

Tra i Crediti diversi sono iscritti quelli ancora da incassare relativi ai contributi richiesti per Progetti speciali e concessi all'associazione dagli Enti Pubblici, per euro 2.205,18.

Nelle passività, la voce Fondo Spese per Costruzione, arredi e attrezzature per "Una Finestra sul Futuro" di euro 1.501.754,61 è dato dai contributi erogati dal Ministero L.162/98, dalla Regione, Provincia e dai Comuni per la costruzione della struttura, approvata da tutti i partecipanti e di proprietà dell'associazione.

I fondi per beni strumentali corrispondono all'importo donato o già pagato delle varie attrezzature acquistate; si prosegue l'ammortamento della struttura e dei mobili e attrezzature per la Comunità residenziale, dopo aver detratto la quota di contributi pubblici ricevuti che rimangono compresi nella voce Fondo spese x costruzione, arredi e attrezzature.

I debiti verso fornitori ancora da pagare sono di euro 44.914,28 relativi a spese per servizi assistenziali, di ristorazione e pulizie, riscaldamento, luce, telefono e varie di dicembre. Quelli verso dipendenti e Enti contributivi, pari a euro 14.024,64, sono anche essi relativi al mese di dicembre.

Il patrimonio netto di euro 424.381,78 é dato dalla somma algebrica dei risultati di gestione dal 1996 al 2013 compresi.

Il risultato di gestione 2014 é attivo per euro 12.231,22.

Le entrate nel 2014 sono date da:

- quote associative e contributi integrativi pagati dai familiari degli ospiti pari a euro 1.995,00.
- contributi da privati, ditte, banche, associazioni per euro 38.090,95.
- contributi da Enti Pubblici per euro 13.472,73 (5 x mille dell'IRPEF 2011) utilizzati a copertura di una parte del personale

Potete contribuire alla nostra associazione anche richiedendo la tessera associativa: un bel gesto per noi, per voi e... perchè no? Magari anche per un vostro amico.

Un piccolo contributo per un grande sostegno

Info 0432.904999

associazione@lapannocchia.org

(direttore di struttura) e della prima fattura della d.ssa Snaidero.
- euro 3.100,00 dall'ASS n.4; euro 5.775,91 dalla Provincia di Udine;
- euro 6.199,36 dal GSE per l'impianto fotovoltaico.
-i servizi sociali dei comuni dell'Ambito ci hanno concesso un contributo a supporto dei soggiorni organizzati nel 2014 pari a euro 6.500,00, ma non ancora deliberati.
- iniziative dell'associazione per euro 20.831,69; le somme ricavate da S. Simone, festa di Inizio Estate, Giulietta e Romeo e mercatini natalizi sono servite a finanziare in parte le iniziative a favore dei ragazzi (feste speciali, incontri conviviali e musicali, soggiorni vari, palestra, piscina, legno, percussioni, pittura e ceramica, biomusica, ecc.).
- rette per euro 598.181,33 per le accoglienze nella struttura pagate da Comuni, A.S.S. n.4 "Medio Friuli" a convenzione e da privati per emergenze e sollievi.

Le rette sono riuscite a coprire abbastanza i costi di gestione della Comunità che sono pari a euro 520.171,58, di cui euro 412.162,02 per il personale assistenziale della coop.FAI, oltre al personale dipendente dell'associazione per altri euro 59.761,31.

L'associazione ha creato diciotto posti di lavoro per gli abitanti dell'Ambito del Medio Friuli dal 2001 al 2014 con un turn-over accettabile.

Coloro che volessero vedere il bilancio più in dettaglio possono trovarlo su internet: www.lapannocchia.org

Lisetta Bertossi

Se qualcuno di voi pensa che l'associazione stia facendo un buon lavoro a favore dei disabili che accoglie, potrebbe aiutarci a continuare le attività dedicandoci il 5 %° dell'IRPEF. In questo caso, vi ricordiamo che il Codice Fiscale de La Pannocchia da indicare nella vostra denuncia dei redditi è

94054880300

Destinate a "La Pannocchia" onlus il vostro 5 per mille

Sul modulo di dichiarazione dei redditi, nello spazio del 5 per mille: Mettete la firma nel primo riquadro (sostegno volontariato e non profit) Inserite anche il codice fiscale dell'associazione: 94054880300

BILANCIO AL 31.12.2014

Stato Patrimoniale: Attività		
Cassa	€	609,09
Banche	€	171.456,53
Partecipazioni (Bcc. Bassa Friulana)	€	155,00
Beni strumentali (reg.cespiti)	€	2.238.139,94
Rimanenze oggetti	€	250,00
Depositi cauzionali	€	361,69
Crediti vs/associati, ASS e Comuni (prestazioni)	€	99.206,10
Crediti vari	€	340,37
Crediti diversi x contributi ancora da erogare	€	2.205,18
Totale Attività	€	**2.512.723,90**

Stato Patrimoniale: Passività		
Fondi beni strumentali (reg. cespiti)	€	489.007,30
Fondo T.F.R.	€	5.469,75
Fondo riserva costruzione, mobili e attrezzature	€	1.501.754,61
Debiti: risconti passivi	€	2.500,00
debiti di finanziamento	€	18.265,32
debiti vs/fornitori	€	44.914,28
debiti diversi (dipendenti, Enti, R.A.)	€	14.199,64
Totale passività	€	**2.076.110,90**
Risultato esercizi precedenti 1996/2013	€	424.381,78
Risultato d'esercizio 2014	€	**12.231,22**
Totale a Pareggio	€	**2.512.723,90**

Conto economico: Entrate:		
Quote Associative	€	1.995,00
Incassi iniziative associative varie	€	20.831,69
GSE	€	6.199,36
Prestazioni presso struttura	€	598.314,33
Contributi da privati	€	38.090,95
Contributi Pubblici: Provincia	€	5.775,91
Contributi 5 per mille IRPEF	€	13.472,73
Contributi da A.S.S. n.4	€	3.100,00
Rimanenze finali oggetti	€	250,00
plusvalenze straordinarie	€	333,59
arrotondamenti attivi	€	34,66
Interessi bancari attivi	€	87,92
Totale Ricavi	€	**688.486,14**

Conto economico: Uscite:		
Costi per utenti disabili	€	13.214,31
Rimanenze oggetti 2013	€	200,00
Costi del personale dell' associazione	€	59.761,31
Costi per iniziative associative	€	39.427,36
Spese gestionali associative	€	27.240,72
Costi per Beni strumentali sostenuti	€	50.565,60
Piccola attrezzatura	€	1.193,13
Spese varie di gestione struttura:		
Servizi F.A.I.: ore lavorate 22.655,5	€	412.162,02
Alimentari e mensa	€	31.075,39
Servizi di pulizie e detersivi	€	11.370,31
Assicurazione infortuni e varie	€	2.770,00
Carburanti n. 2 Ducato, Panda e Agila	€	2.537,87
Telefono, luce, gas, acqua, imposte rifiuti	€	24.214,89
Altre spese di gestione	€	522,01
totale Costi	€	**676.254,92**
Risultato d'Esercizio 2014	€	**12.231,22**
Totale a Pareggio	€	**688.486,14**

In bicicletta per conoscere il Friuli

Gli Amici del Pedale, la sezione codroipese della Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta) ha iniziato il nuovo anno d'attività cicloturistica con il giro nella "Riviera Friulana nella Terra dei Patriarchi" (Latisana, Precenicco e Lignano) e prossimamente, domenica 19 aprile, ci sarà l'uscita al Museo della Grande Guerra di Ragogna dove il direttore Marco Pascoli accoglierà il gruppo per una visita guidata anche ai manufatti della Prima guerra dislocati sulle rive del Tagliamento. L'escursione in bicicletta (ma non vi è alcun vincolo, chi vorrà raggiungere Ragogna in auto potrà aggregarsi al gruppo mettendosi in contatto con l'associazione) si iscrive nel quadro delle iniziative ideate dagli Amici del Pedale insieme all'associazione Alvius del presidente Mario Salvalaggio, con le precedenti serate a Talmassons (presentazione del libro "La compagnia fucilati" di Diego Carpenedo) e Codroipo (proiezione del filmato "Dal Tagliamento al Piave") per la ricorrenza del centenario dall'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale. Una buona partecipazione di pubblico è testimonianza dell'interesse per gli episodi della Grande Guerra di cui la nostra Regione è stata teatro. Durante la serata dell'iniziativa chiamata "M'illumino di meno", l'associazione ha premiato tre persone che si sono distinte nell'uso della bicicletta come mezzo privilegiato per gli spostamenti quotidiani: il medico Alessandro Nicolini che usa la bicicletta in tutte le stagioni anche per le visite domiciliari ai suoi pazienti (indubbiamente un chiaro esempio che l'uso della bicicletta fa bene alla salute); l'impiegata Tamara Patui, che si reca al lavoro sempre in bicicletta e che purtroppo subì, qualche anno fa, un infortunio in itinere non riconosciuto come tale dall'Inail. Ricordiamo, a tal proposito, che la Fiab, da sempre attenta alle tematiche legate alla viabilità e alla sicurezza stradale, si sta battendo per il riconoscimento del rischio in itinere per chi voglia raggiungere il posto di lavoro con le due ruote, promuovendo, assieme al gruppo dei parlamentari amici della bicicletta, diverse proposte di legge inquadrate nella revisione del codice della strada, ma che finora non sono state accolte. Il terzo premiato è il biologo e guida cicloturistica Mario Saccomano di Orgnano, grande cultore della bicicletta e delle tematiche legate ai percorsi cicloturistici, curatore di un sito web dedicato alla ciclovia Alpe Adria Radveg e direzione tecnica del gruppo Fiab che ha realizzato per la Provincia di Udine i tredici percorsi cicloturistici di Terra dei Patriarchi.
Gli Amici del Pedale invitano a consultare la loro pagina Facebook (facebook.com/fiabcodroipo) per segnalare criticità presenti nella viabilità del Medio Friuli

e tenersi aggiornati sulle prossime iniziative del gruppo come Bimbimbici, l'appuntamento per i più piccoli che, giunto alla tredicesima edizione e avendo riscosso molto gradimento, è previsto per il Primo maggio a Codroipo, con l'attraversamento del parco di Villa Manin e di quello delle Risorgive. Recentemente l'associazione codroipese ha partecipato alla lucciolata "La via di Natale", svoltasi a Codroipo e finalizzata a raccogliere fondi per l'hospice del Cro di Aviano.
Chi vorrà tesserarsi per condividere gli scopi dell'associazione e usufruire della copertura assicurativa e delle convenzioni stipulate per i soci, lo può fare durante le manifestazioni oppure scrivendo all'email: amicidelpedalecodroipo@gmail.com o telefonando allo 0432.904227.

Alberto Buccaro

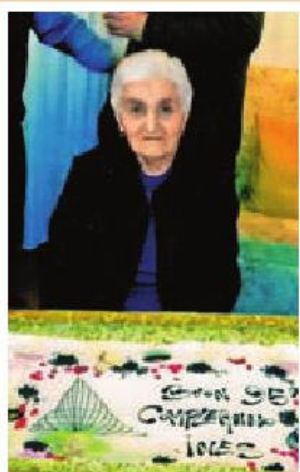
Un gesto d'amore e di altruismo nell'anno pastorale della Carità

Un bel gesto di amore e di carità ha visto come protagonisti i bambini e i ragazzi della comunità parrocchiale di Biauzzo che hanno fatto proprie le parole della lettera pastorale dell'Arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato: "La carità, quindi, va "fatta"; va, cioè, tradotta in azioni concrete".
Per tutta la Quaresima, infatti, hanno fatto piccole rinunce quotidiane, raccogliendo così una bella somma di denaro con la quale sono stati acquistati generi alimentari da destinare alla Centro di ascolto della Caritas Foraniale di Codroipo.
I prodotti alimentari sono stati consegnati, durante la Santa Messa di domenica 22 marzo, a una rappresentante del Centro, la quale, ha ringraziato i bambini per il loro gesto di carità e ha colto l'occasione per presentare alla comunità le varie iniziative dell'organismo foraniale.

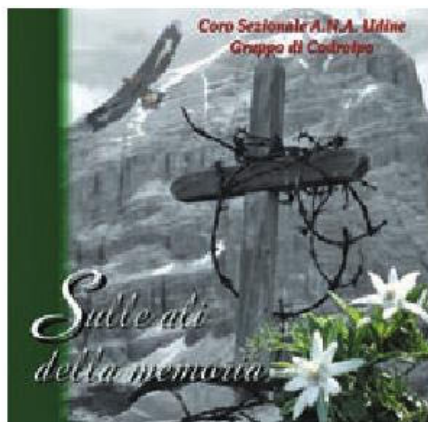
La Lucciolata

Ormai da anni parlare di lucciolata significa pensare all'associazione La Via Di Natale, alle persone che hanno a che fare con i tumori, con problemi che portano a conoscere una delle strutture più importanti d'Europa: il Cro di Aviano. Tanti amici, tutti molto motivati, si sono trovati in piazza Garibaldi a Codroipo per l'edizione 2015 della lucciolata, organizzata da alcune associazioni particolarmente sensibili ai problemi oncologici come l'Andos, la compagnia teatrale Agnul di Spere e l'Associazione Nazionale Alpini – Sezione di Codroipo, in collaborazione con la protezione civile, la Fiab e tanti altri che attivamente hanno collaborato alla riuscita di questo evento benefico a favore della via di Natale. Sabato 14 marzo è partita la camminata per le vie della città con la raccolta fondi e grazie alla scuola di musica di Codroipo, l'attesa della partenza è stata allietata dalla musica di due arpiste, molto brave, con musica soave. Grazie ai soldi donati dai partecipanti, negli anni, si sono potute realizzare strutture per i ricoverati al centro oncologico, pensando soprattutto ai genitori e parenti che diversamente non potrebbero trovare ospitalità altrove. Alcuni consiglieri e tanti cittadini con lo striscione in prima fila seguiti dalle autorità col sindaco Fabio Marchetti, accompagnato dal vice-sindaco Ezio Bozzini, l'assessore allo sport, associazioni e volontariato Flavio Bertolini, hanno raggiunto piazza Giardini da piazza Garibaldi, per rientrare da via Candotti sino in via 4 Novembre. Nell'auditorium gremito la compagnia teatrale ha voluto regalare uno spettacolo inedito a tutti i presenti, dopo le parole del presidente dell'associazione La Via Di Natale di Aviano che ha voluto ringraziare tutti i partecipanti. Circa tre chilometri percorsi con serenità, con la gioia nel cuore di chi sa che anche un piccolo gesto, di ognuno, consente alle persone meno fortunate di affrontare il ricovero al Cro meno difficile. Con una candela accesa in mano a rappresentare la luce, che illumina la strada per la guarigione. Al termine della rappresentazione teatrale, il gruppo degli alpini ha offerto vin-brûlé e thè caldo con crostini a tutti, per sigillare l'amicizia e la sensibilità dei partecipanti.

Foto: MMMi.it

Chiara Pineta

Buon 95° compleanno Ines

Ha compiuto 95 anni Ines Valoppi Ved. Piccoli di Zompicchia.
La nonnina è stata festeggiata nella felice ricorrenza dalla figlia Nives, dalla nuora, dalla sorella, da nipoti, pronipoti, da Giovanna, parenti e amici.

Coro sezionale Ana Udine – gruppo di Codroipo

Nel mondo degli Alpini, queste tre parole sono indivisibili.
La Prima Guerra Mondiale ha creato il mito del Corpo degli Alpini, con il loro sacrificio, gli atti di coraggio in ambienti montani spesso ai margini dei limiti umani. Montanari-soldato che avevano in dote l'obbedienza e fedeltà alla gerarchia, il senso del dovere, ma anche un rapporto stretto e schietto fra ufficiale-soldato, l'aiuto fraterno fra commilitoni, il rispetto per la montagna dove avevano imparato a vivere condividendone bellezze e pericoli.
La storia di questo Corpo non può prescindere dal considerare una delle espressioni più belle che questi ha saputo far nascere e tramandare: il canto. Come abbiamo accennato, l'Alpino proviene dalla montagna, e soprattutto nell'arco alpino si è pescato il loro reclutamento; e qui il canto tipico era quello corale, piuttosto lento e senza strumenti. Questa è la tradizione canora da cui proviene il canto degli Alpini, che si è trasferita poi ai periodi di permanenza militare, sia in guerra che in pace.
Cantare per darsi coraggio: quando il freddo e la guerra tolgono ogni speranza, le voci unite in coro possono dare calore e forza. Ma cantare anche nei momenti più difficili o più belli: per condividere la gioia per un pericolo appena scampato, per consolarsi per la morte di un commilitone, per gioire di una vittoria. E cantare anche per la nostalgia della casa lontana, della mamma lasciata e della famiglia abbandonata, con la speranza di presto poterla riabbracciare.
Nelle trincee sotto i colpi di fucile, oppure sugli avamposti innevati delle alte cime, i canti venivano cantati da tutti, senza distinzione di grado o provenienza. L'ufficiale e il soldato semplice stavano vicini, e nel coro diventavano uguali: uomini col bisogno di esprimere le proprie emozioni, di condividere l'esperienza, di sentirsi parte di un battaglione. Enorme è il repertorio musicale degli Alpini, anche se in realtà è raro trovare canzoni scritte apposta dal corpo stesso: i soldati adattavano le musiche popolari, cambiando le parole in base alle situazioni che vivevano. E sono nate canzoni che esprimono una varietà enorme di sentimenti e situazioni: emozioni profonde, ma anche autoironiche, tristezza ma anche fragorosa e allegra goliardia. Il Coro Sezionale Ana Udine-Gruppo di Codroipo, approfittando del centenario della Prima Guerra Mondiale, si è dedicato alla riscoperta di questi canti. La ricerca si è basata sulla rigorosa scelta dei brani storici del periodo, accomunando anche qualche recente composizione il cui contenuto esprime ottimamente i sentimenti dei soldati di allora. Il risultato è la realizzazione di un prodotto discografico che contiene, per dare alcuni titoli, i famosi brani: "Il testamento del capitano", "Ta-pum", "Monte Canino", "Ai preâ", "La canzone del Piave", "Stelutis alpinis", assieme ai nuovi "Neve rossa" ed "Il lucertone" .
Invitiamo tutti gli amanti del canto popolare, ma anche coloro che fossero incuriositi dalla storia di questo periodo, al concerto di presentazione del Cd che si terrà sabato 18 aprile alle ore 20,45 nella Chiesa di San Valeriano a Codroipo.

Coro Ana Codroipo

Nonna Caterina compie 100 anni

Mercoledi' 25 febbraio la signora Caterina Molinari ha festeggiato il suo centesimo compleanno nella Casa di Riposo di Codroipo, circondata dall'affetto dei parenti e dagli ospiti della struttura.
Alla festa erano presenti il presidente dell'Asp Thierry Snaidero, il direttore generale Valentina Battiston, Nicola Locatelli, Sindaco di Camino al Tagliamento, in rappresentanza di tutti i concittadini. Il Primo Cittadino le ha fatto gli auguri personalmente per il bellissimo traguardo e le ha offerto un graditissimo omaggio floreale. Altro mazzo di fiori le è stato donato dal Presidente e Direttore dell'Asp D. Moro. Caterina Molinari è nata nel 1915 a Belgrado di Varmo. All'età di 12 anni è andata a lavorare e cercare fortuna a Biella poi a Milano e Torino. Infine è rientrata nella sua amata terra e nel 1937 si è sposata con Quinto Trevisan di Santa Maria di Varmo.Ha avuto tre figli e cinque nipoti. Un figlio, Remo Trevisan, è un noto imprenditore di Glaunicco di Camino al Tagliamento nel ramo degli arredamenti, conosciuto per aver esportato in tutto il mondo i suoi prodotti. Un altro, Livio Trevisan, è stato Sindaco di Camino al Tagliamento dal 1980-85, mentre la figlia Livia, vive a Pasian di Prato con la sua famiglia. Orgogliosa dei suoi figli, e della festa riservatale non ha certo rinunciato ad una fetta di torta. Caterina, durante la Santa messa del sabato pomeriggio, officiata da Don Nello Pecile, è sempre in prima fila e partecipa cantando con passione.
Cara "Catine" ancora tanti, tanti Auguri!!

Un bel gesto di ricamo

Associazioni ce ne sono tante, ma alle volte alcuni dimenticano gli scopi fondamentali che dovrebbero ispirare il loro comportamento, la propensione ad aiutare la società, a riunirsi per condividere le proprie passioni, magari cercando di fare del bene agli altri. Dal 2006 a Codroipo esiste "Pensieri e Percorsi di Ricamo", che nel 2007 ha organizzato la prima esposizione con i prodotti realizzati dalle proprie associate, imparando a ricamare insieme, divertendosi un paio di mercoledì il mese. Le occasioni che hanno organizzato negli anni per esporre e vendere i prodotti sono state un successo che ha consentito all'associazione di racimolare alcuni soldini, che uniti a quelli delle iscrizioni annuali delle associate, che al momento sono una cinquantina, ma in passato arrivarono a ottanta e le donazioni volontarie, hanno creato un gruzzolo non indifferente. Allora la presidente e le sue compagne di ricamo hanno pensato che, anziché andare a qualche cena, organizzare gite e viaggi per loro stesse, hanno preferito pensare alla solidarietà. Piuttosto che rivolgersi alle grandi onlus, che contano già sulle donazioni e il cinque per mille dalla dichiarazione dei redditi, hanno ritenuto opportuno aiutare organizzazioni del territorio come la scuola di musica di Codroipo, l'Andos (donne operate al seno N.d.R.), l'associazione Fabiola, l'Abba Pascal, oltre a donare una tovaglia alla chiesa parrocchiale.

Il grande successo della mostra tenuta a dicembre scorso, con oltre 600 visitatori, ha spinto le ricamatrici a rivolgersi all'ufficio cultura del comune di Codroipo, per chiedere suggerimenti su come contribuire utilmente alla società. Dato che la sede non rappresenta un costo, sia le donazioni e le quote delle iscritte, sia il ricavato dalle vendite, hanno consentito di devolvere buona parte dei soldi raccolti per aiutare concretamente la cittadinanza. Un contributo alla scuola di Musica avendo collaborato per la realizzazione dell'esposizione, un altro a favore della famiglia della nuotatrice prematuramente scomparsa Barbara Scaini per fare beneficenza a loro volta, agli asili e le scuole materne di Codroipo (Parrocchiale, Belvedere e Circonvallazione) per l'acquisto di attrezzature utili come un televisore, giochi da esterno e panchine. A questo punto, su suggerimento dell'amministrazione comunale di Codroipo, hanno deciso di finanziare anche il restauro del pianoforte in dotazione alla biblioteca, allo scopo di consentire a tutti di partecipare alle manifestazioni organizzate sia per i bambini, sia per gli adulti. Un esempio spettacolare di sensibilità sociale da parte di chi, dopo aver lavorato con abnegazione per realizzare i ricami ed aver vuotato le loro case dei mobili più belli, ha chiesto e ottenuto collaborazione da tanti come il restauratore di mobili che ha contribuito all'allestimento della mostra e la scuola di musica che ha partecipato concretamente. Questo per sentirsi attivi socialmente con gesti di concreta utilità per tutti.

Marco Mascioli

ANNUNCIO

Collezionista vende radio d'epoca in ottimo stato e funzionante. Per informazioni tel. 0432.773842

SAN MARCO 2015 A IUTIZZO

GRANDE TENDONE PER LE DANZE E SPETTACOLI, PER DEGUSTARE IL TRADIZIONALE MENU', VINI LOCALI E BIRRA.
LE SPECIALITÀ DELLA CUCINA: GRIGLIATE ALLA BRACE, GALLETTI ALLO SPIEDO RICETTA SPECIALE, CALAMARI FRITTI, FRICO, FAGIOLI ALLA MESSICANA, GNOCCHI, E TANTO ALTRO ANCORA.

TRADIZIONALI SPECIALITÀ GASTRONOMICHE, **POSSIBILITÀ DI VENDITA PER ASPORTO**

VENERDÌ 17 APRILE
- ore 21.00 — La Compagnia Teatrale G.A.D. Quintino Ronchi - S. Daniele presenta **Fûr Stagjòn** Commedia brillante 3 ats di Michela Romanello

SABATO 18 APRILE
- ore 18.00 — Apertura chioschi e griglie
- ore 21.00 — Grande serata danzante con l'orchestra **COLLEGIUM**

DOMENICA 19 APRILE
- ore 10.00 — Apertura chioschi
- ore 10.00 — **11ª edizione Torneo Mini Basket "San Marco"** A.S.D. Pallacanestro Codroipese Codroipo, Cussignacco, Lignano, Povoletto, Sedegliano, fino al tardo pomeriggio
- ore 11.00 — Apertura cucina e griglie
- ore 21.00 — Serata di ballo liscio con l'orchestra **OASI**

VENERDÌ 24 APRILE
- ore 21.00 — La Compagnia Teatro Estragone presenta **Scufute rosse va alla guerra** Aneddoti di guerra dalla disfatta di Caporetto all'occupazione, visti con gli occhi di una ragazza di e con Norina Benedetti regia di Carolina De La Calle Casanova con la collaborazione del Comitato centenario prima guerra mondiale, zona Medio Tagliamento territorio: Bertiolo - Camino al Tagliamento - Codroipo - Sedegliano - Varmo

SABATO 25 APRILE
- ore 10.30 — **Santa Messa** a seguire cerimonia del 70° anniversario della liberazione, deposizione della corona d'alloro a cura del Comune di Codroipo.
- ore 12.00 — Apertura chioschi e griglie, con la partecipazione della Pro Loco gemellata **Gris-Cuccana**
- ore 17.30 — Dimostrazione **Arti Marziali** Ju Jitsu, Judo, Karate, difesa personale, Qi Gong; discipline: Gambe-Addominali Glutei & Total Body. A.S.D. Ryugin Ju Jitsu Codroipo
- ore 21.00 — Serata danzante con l'orchestra **NOVANTA**

DOMENICA 26 APRILE
- ore 10.30 — **Green volley** Torneo di pallavolo sull'erba finali nel pomeriggio A.S.D. Volley Codroipo
- ore 11.00 — Apertura cucina e griglie
- ore 21.00 — Serata danzante, musica a 360° con l'orchestra **RENE'**

SABATO 2 MAGGIO
- ore 18.00 — Apertura chioschi e griglie
  Serata a tema è gradita la prenotazione (Loris 339 1740835 - Maurizio 340 3409035)
  Specialità Coscia di tacchino alla griglia
- ore 21.00 — **EVENTO SPECIALE ROCK RHYTM N' BLUES SOUL** Jane J's Clan

DOMENICA 3 MAGGIO
- ore 11.00 — Apertura chioschi e griglie
- ore 19.00 — Graziose ragazze si esibiranno in **Danze Orientali** Scuola Dance Art Codroipo
- ore 21.00 — Serata danzante con **Claudio & Claudia**
- ore 22.30 — **ESTRAZIONE PREMI DELLA LOTTERIA 2015**

Organizzata da:
Pro Loco San Marco di Jutizzo
con il patrocinio del Comune di Codroipo e del Comitato Regionale U.N.P.L.I.

TUTTE LE INIZIATIVE SONO AD INGRESSO GRATUITO

Nuovi appalti per i servizi cimiteriali

Appaltati i servizi cimiteriali per il triennio 2015-2017. In gestione provvisoria di bilancio, nei limiti corrispondenti agli stanziamenti dell'ultimo documento di previsione, nell'assolvimento delle obbligazioni già assunte da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi tassativamente regolati dalla legge, dove possono essere impegnate spese correnti anche sugli esercizi successivi, riguardanti i lavori pubblici con servizi esistenti e contratti urgenti in scadenza, l'Amministrazione Comunale di Basiliano, ha proceduto alla gara di appalto per l'affidamento triennale del servizio di manutenzione ordinaria e gestione dei sei cimiteri comunali. Il titolare di posizione organizzativa dell'area tecnica ha indetto la procedura della gara d'appalto invitando alcune ditte del territorio. Dalle offerte pervenute la Commissione preposta ha ritenuto di affidare la manutenzione e sistemazione dei campisanti delle sei frazioni per il triennio 2015-2017, alla ditta onoranze funebri Emiliano Talotti con sede a Basiliano in via C.Battisti 85, che provvederà alla cura e pulizia dei vialetti, allo sfalcio, sistemazione dei parcheggi esterni ed interni. Alla tumulazione e inumazione delle salme, nonché apertura e chiusura, all'occorrenza, delle celle mortuarie. Saranno inoltre realizzati 32 nuovi loculi nel cimitero di Vissandone. L'Amministrazione Comunale di Basiliano, dopo l'aggiudicazione dei lavori di ristrutturazione dell'ex distretto sanitario, tra gli altri interventi ha infatti previsto la costruzione di loculi nel cimitero di Vissandone, situato ad ovest dell'abitato, per una spesa complessiva di 130 mila euro. Il progetto, redatto dall'arch. Valentino Fontanini, prevede la realizzazione di un nuovo manufatto posto nella zona nord occidentale appena recintata e avrà caratteristiche tipologiche e costruttive analoghe a quelli già presenti nel campo santo. Le lastre copri loculo saranno in marmo "bianco di Carrara" dello spessore di cm.3, con ferma piastre in ottone brunito e saranno incorniciate in marmo rosso Verona bocciardato. Il manto di copertura sarà in lastre ondulate in fibrocemento, senza amianto, su correnti lignei. L'area su cui sarà destinato il fabbricato è in un terreno incolto e già individuato nel Prg, sul quale verrà attuata una pratica espropriativa. Oltre ai colombari è prevista la realizzazione della pavimentazione di pertinenza in continuità di quella esistente, lo smaltimento delle acque meteoriche, l'ampliamento della recinzione e altre opere di rifinitura. Il quadro economico prevede una spesa appaltata di 75 mila circa per opere, oneri di sicurezza e Iva. La restante somma di 55 mila euro è a disposizione per acquisizione area, spese tecniche, collaudo, Iva e imprevisti. I lavori, aggiudicati all'impresa Itec di Mattarollo di Udine, dovrebbero iniziare in primavera e concludersi alla fine dell'estate.

Amos D'Antoni

Basiliano-Corea: zootecnie a confronto

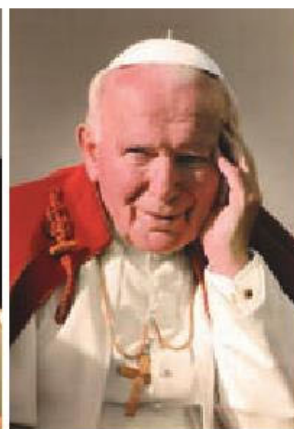
Gli studenti di agraria dell'università di Udine sono coinvolti in un progetto di scambio internazionale con la Corea del Sud e che ha avuto il suo battesimo lo scorso mese a Basiliano. Infatti, due aziende agricole del Comune friulano hanno ospitato una delegazione giunta dalla Corea del Sud sino in Friuli per conoscere la realtà zootecnica locale e gettare le basi per lo scambio di esperienze fra universitari coreani e friulani. La delegazione del "Cheonam Yonam College", in missione in Regione, ha visitato a Vissandone l'azienda Del Giudice di bovine pezzate rosse. La seconda azienda visitata è quella caprina di Tomas Giacomini a Blessano. Lo scopo del progetto è anche valorizzare le filiere agricole di produzione locale e favorire l'esportazione di prodotti agro-alimentari regionali in Corea del Sud. «Per l'amministrazione di Basiliano – ha dichiarato il sindaco Marco Del Negro – questa visita ha rappresentato la possibilità di entrare in contatto con l'università di Udine. L'obiettivo è quello di supportare quanto possibile lo scambio di conoscenze e la creazione di opportunità commerciali per le aziende del territorio».

Paola Beltrame

160mila euro per il centro di aggregazione giovanile

Appaltati dal Comune di Basiliano lavori di adeguamento dell'ex distretto sanitario da adibire a centro di aggregazione giovanile per una spesa globale di 160 mila euro. Il fabbricato risulta attualmente dismesso, ma in precedenza ospitava un presidio medico-sanitario. Il Comune ha approvato una variante urbanistica che ha cambiato la destinazione d'uso, da attività sanitarie a centro socio culturale. Il progetto redatto dall'arch. Rodolfo Runcio, prevede sul fabbricato la rimozione e smaltimento del manto di copertura, delle lattoniere e dei serramenti in genere. Il ripasso della copertura, la realizzazione del nuovo manto con coibentazione, impermeabilizzazione, l'installazione di nuove grondaie e pluviali. Sono previsti anche la sistemazione di nuovi serramenti in Pvc, con pellicola esterna, privi di scuretti, del tipo a taglio termico con vetratura tripla di sicurezza e doppia camera d'aria. Verranno realizzate pure le rampe di accesso e un nuovo wc per disabili. L'Amministrazione Comunale dopo aver espletato tutte le fasi burocratiche, ha incaricato il titolare dell'area tecnica di provvedere all'esecuzione dell'appalto, che è stato aggiudicato all'impresa Sguassero costruzioni Srl di San Giorgio di Nogaro per una spesa di 118.678,73 euro, comprensiva degli oneri di sicurezza e Iva. I restanti 41 mila euro circa vengono destinati per spese tecniche, direzione lavori e imprevisti. I lavori secondo le previsioni, dovrebbero iniziare a primavera e concludersi prima dell'estate.

Amos D'Antoni

La reliquia di papa Wojtyla

Un continuo pellegrinaggio di fedeli e tanti ragazzi e giovani nella chiesa di Basiliano dove è stata esposta per tutta la scorsa domenica la reliquia di San Giovanni Paolo II. Di buon mattino è arrivata da Gradisca D'Isonzo la reliquia di Karol Józef Wojtyła, erano in tanti sul sagrato della chiesa ad attendere la porzione dell'abito che il papa polacco indossava il giorno dell'attentato avvenuto il 13 maggio 1981 in piazza San Pietro a Roma. La cerimonia è proseguita in chiesa con la messa celebrata da mons Dino Bressan. E' seguito il rosario con un'aula affollata di tante donne, successivamente hanno gremito il luogo sacro i bambini e i ragazzi con genitori delle classi elementari di prima, seconda e quinta. Anche alla messa delle 11,15 celebrata da don Maurizio Qualizza parroco di Gradisca D'Isonzo, che ha avuto dal cardinale Stanislaw Dziwisz, segretario personale del Pontefice il cimelio, la popolazione ha partecipato con tanta devozione anche perché al termine il curato ha esposto la reliquia per il bacio. Nel pomeriggio dopo i vesperi si è svolta la preghiera della via Crucis, alla presenza di tanti bambini con i genitori delle terze e quarte elementare, cantata e commentata anche con parole registrate di Giovanni Paolo II, pronunciate l'ultimo venerdì santo mentre seguiva, dalla cappella di San Pietro, la via crucis, con tanta tribolazione , come soffriva Gesù sulla croce. In serata, prima dell'arrivo dell'Arcivescovo, la chiesa è stata riempita dai ragazzi delle medie che hanno pure pregato e venerato la sacra reliquia. E' seguita successivamente la messa concelebrata dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato , mons. Dino Bressan, don Maurizio Qualizza, don Giovanni Boz, don Adolfo Comello, don Giulio Boldrin. "Una grande grazia la reliquia di San Giovanni Paolo II ha rilevato l'Arcivescovo-che deve illuminare la strada di ogni Cristiano". Molto soddisfatto mons. Dino Bressan Vicario Foraneo, per l'affluenza di tanti fedeli, giovani, ragazzi e bambini che hanno assiepato la chiesa non solo durante le funzioni religiose, ma anche nelle ore di pausa, venerando la reliquia del Santo Padre.

Amos D'Antoni

66ª Festa del Vino: prima ecosagra regionale

Foto M.C.

A Bertiolo si è tenuta la tradizionale Fiera del Vino, giunta alla sessantaseiesima edizione. Dal 14 al 29 Marzo diversi gli eventi che hanno composto il nutrito programma della manifestazione grazie al Patrocinio della Regione Fvg, della Provincia di Udine, del Comune di Bertiolo, del Comitato Regionale Unpli Fvg, dei consorzi Doc della Regione Fvg, del Cciaa di Udine e dell'Ersa. Sabato 14 il via alle danze è stato dato nella storica ed accogliente Enoteca ricavata nel centro storico di Bertiolo dal restauro di una vecchia dimora colonica alla presenza di molti primi cittadini del Medio Friuli e di molte autorità provinciali e regionali. Il padrone di casa, il Sindaco Mario Battistutta, ha ringraziato i presenti prima di ricordare le diverse peculiarità di "una fiera importante che promuove una cultura del vino che è cresciuta tra tradizione ed innovazione. La festa vive grazie ai chioschi delle associazioni che offrono una svariata offerta enogastronomica. Va detto – ha quindi proseguito il primo cittadino – che siamo un esempio anche dal punto di vista ambientale dato che siamo la prima ecosagra regionale, siamo stati anche in questo assoluti pionieri. E' inoltre importante rilevare che promuoviamo una cultura del vino con diverse iniziative tra le quali alcuni corsi per trovare il giusto abbinamento tra vini e pietanze; siamo i primi a invitare sopratutto i giovani, a un consumo consapevole dell'alcool, per evitare il bere dannoso fine a se stesso." Il Presidente dell'Unione delle Pro Loco regionale Valter Pezzarini, ha ricordato come la Fiera del Vino sia in crescita grazie ad una Pro Loco, coordinata dal presidente Bruno Piva, capace di fare squadra con amministrazione, associazioni e volontari per realizzare una kermesse capace di stupire e innovarsi a distanza di anni senza perdere però la sua natura tradizionale e ruspante. Sulla stessa linea il discorso dell'Assessore regionale Maria Grazia Santoro che si è detta assolutamente entusiasta per un paese come Bertiolo che "apre i propri cortili e le proprie corti con uno spirito unico. Così come è unico e tipico il vino friulano, con delle caratteristiche ben precise comuni ma anche con le molte sfumature dettate dalle diverse tipologie del terreno nel quale crescono rigogliose le viti." Il presidente della Provincia Pietro Fontanini, porgendo il saluto in stretto friulano ai tanti volontari e autorità presenti, ha quindi messo l'accento sulla necessità di preservare l'identità dei vitigni autoctoni come il Pinot Grigio, di non farci scippare come avvenuto in altri casi, anche quest'importante etichetta, con l'auspicio di arrivare ad ottenere una sospirata Doc del Friuli. E proprio a proposito di denominazione di origine controllata, ecco che alla fine è stato assegnato il Premio "Vini Doc per un friulano Doc" che va a riconoscere le eccellenze friulane che operano in diversi ambiti professionali, giunto alla diciasettesima edizione. La commissione guidata da Pietro Pittaro, presidente dell'ente Friuli nel Mondo, e composta dal sindaco di Bertiolo Mario Battistuta e da una rappresentanza della Pro Loco Risorgive Medio Friuli, ha individuato il vincitore dell'edizione 2015. Si tratta di Mauro Ferrari, scienziato italiano classe 1959, impegnato nel campo della ricerca sulle nanotecnologie e della bioingegneria, presidente e amministratore delegato dell'Houston Methodist Research Institute. Il dottore non ha potuto esser presente per motivi di lavoro ma ha voluto consegnare un breve videomessaggio di saluto che è stato proiettato nel corso della premiazione, nel quale ha dato a tutti appuntamento a sabato 28 marzo nell'auditorium comunale Paroni di Bertiolo alle 17 per l'incontro dal titolo "33 anni da friulano negli Usa – Storie di nanomedicina e molto altro".

E' quindi seguita la premiazione delle aziende della Mostra concorso vini Bertiul tal Friul 2015 che ha visto premiate per i vini delle diverse categorie le aziende agricole Le Favole, Braidot Matteo, Gigante Adriano, Valchiarò, Vigneti Pietro Pittaro e la Cantina produttori Cormons.

Nella classifica relativa alle migliori aziende sul calcolo dei punteggi conseguiti da almeno tre campioni in degustazione la vittoria è andata alla Azienda Gigante Adriano, seconda piazza per i Vigneti Pietro Pittaro, terza posizione d'onore per l'Azienda Valentino Butussi. Il vino vincitore del prestigioso riconoscimento con un opera del maestro mosaicista Alverio Savoia, originario di Pozzecco, è andato al Verduzzo Friulano 2011 delle Vigne Fantin Noda'r. A conclusione dell'evento, bel brindisi tra produttori ed autorità con la Filarmonica Prime Lus di Bertiolo ad accompagnare con le sue note il gioioso momento di festa prima dell'inaugurazione della mostra del maestro Renzo Codognotto che resterà aperta a ingresso libero per tutta la durata della Fiera, nei locali delle ex scuole elementari.

Lascito dell'artista Ciani

Piermario Ciani, Art-is-the-beginning-of-something-else-1991

Si è tenuto lo scorso febbraio un incontro nel Municipio di Bertiolo tra l'Assessore regionale Gianni Torrenti e il Sindaco Mario Battistuta per discutere del lascito dell'artista Piermario Ciani, bertiolese, scomparso nel luglio del 2006.
All'incontro hanno partecipato inoltre il consigliere regionale Vittorino Boem, l'assessore alla cultura del Comune di Bertiolo Cristian Virgili, l'artista Emanuela Biancuzzi, Gabriella Cecotti per il Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli e Federico Rossi per l'associazione Colons di Villacaccia per discutere sull'inventariazione e la catalogazione del patrimonio artistico lasciato da Ciani, attualmente in comodato d'uso al Comune di Bertiolo. Il patrimonio, composto da 58 colli su cui vige un decreto di interesse artistico rilasciato dalla Soprintendenza Archivistica di Trieste per conto del Ministero dei Beni Culturali, contiene materiale eterogeneo e facilmente deteriorabile (opere pittoriche, supporti magnetici di memoria, pellicole fotografiche, etc..) che necessita di intervento urgente e non più differibile. Da parte della Regione è arrivata la disponibilità a trovare possibili soluzioni per rendere fruibile il patrimonio artistico di Ciani. Gli eredi dell'artista, proprietari delle opere, si sono resi disponibili: i promotori del progetto potrebbero avvalersi anche delle specifiche consulenze di Ferruccio Giromini, giornalista specializzato in critica dell'immagine e teorico della comunicazione visiva, Vittore Baroni, cofondatore delle Edizioni Aaa e dell'artista visiva Emanuela Biancuzzi, collaboratrice di Ciani. Dopo una prima suddivisione del materiale sulla base delle diverse tipologie, si procederà con la vera e propria catalogazione, successivamente coordinata dal Centro di Catalogazione Regionale.
Oltre alla sistematizzazione ed archiviazione delle opere si punterà inoltre all'organizzazione di eventi culturali per tenere viva la memoria dell'artista.
Piermario - fotografo, editore, grafico, graphic designer, performer, promotore di iniziative culturali, creatore di mondi fantastici e di identità collettive come Luther Blissett – è scomparso prematuramente nel 2006, a 55 anni, lasciando un vuoto incolmabile nel mondo dell'arte contemporanea non soltanto friulana e un patrimonio di opere 'invisibili' al pubblico. Non ancora presente nell'immaginario collettivo di riferimento nella maniera in cui la sua opera e il suo impatto su diverse generazioni di artisti lo richiederebbero, Ciani è stato una figura poliedrica, caratterizzata da una continua voglia di spaziare e sperimentare che lo ha portato ad agire nei campi artistici più disparati: dalla mail art ai progetti collettivi-multimediali come Trax, Stickerman, il già citato Luther Blissett e il progetto Fun, le Fantastiche Nazioni Unite. Negli ultimi anni non sono mancate le iniziative volte a ricordare l'operato dell'artista bertiolese come quelle realizzate al Centro per le Arti Visive Visionario (Visioni di un Visionario 2008 -2013), ai Colonos di Villacaccia di Lestizza (Chi l'ha visto/ Piermario On Air) e l'ultimo evento in ordine cronologico Re:Trax Complete Communion Art, svoltosi a Bertiolo nel settembre del 2013 organizzato dal Comune di Bertiolo con la fattiva collaborazione di Arbe Garbe, Associazione Hybrida, Emanuela Biancuzzi, Gabriella Cecotti, Giulia Spanghero, Sara Codutti e sostenuto da decine di operatori e ammiratori dello scomparso artista bertiolese.

Numeri vincenti della lotteria 66ª Festa del Vino

1) 09914	12) 07795
2) 05282	13) 07622
3) 06808	14) 09923
4) 09726	15) 07403
5) 09705	16) 05949
6) 04453	17) 09728
7) 05490	18) 07109
8) 04329	19) 05652
9) 05351	20) 03039
10) 04569	21) 04327
11) 09690	22) 08690

Per info e ritiro premi:
Massimo - 349 6013975
Thomas - 347 8045695

Emd: educazione, musica, disabilità

E' nata da poco a Camino al Tagliamento una nuova associazione: "Emd". Tre lettere e una breve sigla per indicare tre importanti parole che raccolgono l'obbiettivo principale di questa realtà: educazione, musica e disabilità. Fulcro fondamentale dell'attività dell'associazione è dunque l'educazione, intesa ad ampio raggio.
Infatti, grazie alla presenza di educatori del settore e alla costante collaborazione con l'Amministrazione Comunale, è stato possibile garantire anche quest'anno i laboratori di arte e di musica nella Scuola Elementare di Camino al Tagliamento. La volontà condivisa dall'associazione e dall'amministrazione è ancora una volta quella di avvicinare, fin dall'infanzia, i bambini a quegli ambiti artistico-educativi che altrimenti andrebbero persi. L'attività è inoltre indirizzata ai corsi di musica, tenuti nella Biblioteca Comunale, con una prospettiva di crescita di un gruppo che possa consapevolmente rappresentare il nostro territorio e portare avanti tutta la tradizione musicale che da sempre caratterizza il Comune di Camino al Tagliamento.
Emd offre dunque alle famiglie un servizio innovativo e di qualità, nel quale i bambini sono seguiti in un momento importante della loro crescita. Gli impegni extrascolastici vogliono ancora una volta essere conciliati con le esigenze delle realtà attuali.
Sono già stati organizzati numerosi eventi, tra cui il saggio nel Teatro Comunale del 28 marzo, che ha avuto un notevole riscontro.
Si pensa, per un futuro non troppo lontano, di incrementare le attività proposte dall'associazione, innanzitutto considerando una collaborazione con i settori educativi già presenti nel territorio.

Chiara Moletta

Talenti musicali Made in Camino

A Camino la primavera risveglia energie musicali: infatti è stato scelto proprio il 21 marzo per portare sul palco i talenti nostrani per una serata all'insegna della musica originale. Ideatore dell'evento Marco Della Mora, che insieme alla Commissione Biblioteca ha voluto valorizzare le produzioni di gruppi e musicisti caminesi, offrendo loro l'occasione di ritrovarsi insieme sullo stesso palco. La serata è stata presentata da Pierina Gallina che con grinta e simpatia ha saputo coordinare le esibizioni di tutti i musicisti partecipanti ed è stata organizzata con il patrocinio del Comune ed il supporto della Pro Loco "Il Vâr". L'assessore alla cultura di Camino al Tagliamento, Cristina Pilutti, ha evidenziato il filo conduttore che collega Made in Camino alla maratona rock del 1993 Musicamino, in cui oltre 30 gruppi friulani suonarono per una intera nottata per raccogliere fondi per iniziative di solidarietà. Nevio Padovani, ideatore di Musicamino, era presente tra il pubblico, e alcuni dei musicisti presenti sul palco avevano suonato anche a Musicamino. I primi a salire sul palco sono stati i Muchacho Much Love, gruppo formato dal cantante e chitarrista Luca D'Angela dopo un periodo di pausa dal gruppo Jo No Kognos. Nei Muchacho Much Love la carica "ribelle" e rock si attenua per dare spazio ad atmosfere più intime e acustiche, ma sempre senza mai prendersi troppo sul serio. Insieme a Luca suonano Giacomo Franzon al contrabbasso e Alessio Macor alla batteria. "Il sens di te", "La me vite", "Forsit no ai voe" e "Blestemâ" i pezzi presentati sul palco caminese. Igor Leonarduzzi è cantante e autore di canzoni in più lingue: italiano, inglese, francese e friulano. Nella sua musica si incrociano influenze rock, new-wave e punk, ma è anche forte l'impronta di cantautori come De Andrè e Gaber, che lo portano a unire ironia, denuncia sociale e poesia. Per lui essere un cantautore significa vivere la realtà che ci circonda e metterla in musica. I pezzi che ha presentato a Camino sono "Dei tuoi anni", "Ansia d'appartenere", "In fondo al fiume", "Je regarde la mer", "Un sentiment" e "Quest'angolo di cielo". Dopo Igor sono saliti sul palco i Gangsters, band hard rock giovanissima e grintosa, già attiva dal 2012. A maggio 2014 hanno inciso il primo album, mentre si è da poco conclusa la registrazione del loro secondo album "Secrets". Il gruppo è formato da Giacomo Petrussa alle tastiere e chitarra ritmica, Gianluca Margherit alla batteria, Antonio Soramel al basso e Nicolas Morassutto alla chitarra solista e voce. A Camino hanno presentato alcune canzoni del nuovo album e "Eternity" tratta dal loro primo lavoro. Elisa Caraccio, in arte Carry, ha esordito in una cover band a 16 anni, mentre in seguito si è avvicinata alla sfera cantautorale. Per Made in Camino è accompagnata da Marco Locatelli, compositore e cantautore attivo in diverse band, oltre che apprezzato insegnante di chitarra, e Daniele De Vittor, co-leader della band

rock-blues The Smog, co-fondatore dei Bee-Pop e membro dei The Line – Passion for Toto. Marco e Daniele hanno calcato il palco per la prima volta proprio a Musicamino. I loro pezzi: "Fragile", "L'amore dissonante" e "Primavera spoglia". La band Emily's Bed è nata nel 2009 da un'idea di Marco Della Mora ed è formata da Diego Campanotti (voce), Gabriele Blaseotto (chitarra e tastiere), Manolo Dri (batteria), Michele Pietrini (basso), Francesca Comisso (violino). Il loro stile è un connubio tra il cantautorato italiano e le sonorità del grunge. Tra i pezzi suonati a Made in Camino anche "La Combustione". Marco Della Mora nel ringraziare il pubblico ha espresso la speranza di continuare con altri concerti: "Tutti abbiamo bisogno di buona musica. Continuate a scrivere, a suonare, a cantare!" Per il gran finale insieme agli Emily's Bed sono tornati sul palco anche Igor Leonarduzzi, The Gangsters e Carry, Marco e Daniele che si sono uniti in un'unica grande band sulle note di "Comfortably Numb" dei Pink Floyd.

Astrid Virili

Serata su "Sbirri, banditi e contrabbandieri, sui passi del Tagliamento"

Violenze, agguati, repressioni della sbirraglia veneziana, miserie, rivolte contadine lungo le rive del Tagliamento. Promossa da Comune e Biblioteca, la serata con lo studioso di origini varmesi Giuseppe Gori, ha permesso di rivivere la metà del 1700 nelle zone del Tagliamento. Quale autostrada migliore per colpire e scappare, se non quella fornita dall'acqua? Quando i friulani si connotavano come ribelli. Quando queste terre erano sottoposte al dominio veneziano, all'Impero e al gruppo di feudi. In mano a pirati, contrabbandieri e assassini, il Friuli del Settecento era un territorio per nulla facile, suddiviso fra enormi povertà e gli sfarzi della Serenissima, con il suo ceto nobiliare non per discendenza, ma per moneta. Emerge una storia di gente umile, spesso ignorante e superstiziosa, come testimonia Antonio Zanon. All'epoca il Tagliamento veniva attraversato a piedi e il poeta Kafka scriveva che "Sembrava non aver titolo di fiume". Venezia non faceva pattugliare il territorio, i gendarmi erano pochi, e avevano l'obbligo di perseguire bande e banditi. C'erano, però, molte guardie private, dato che Venezia imponeva tasse su tutto. Sull'olio, tabacco, vino, legname, profumi. La circolazione delle merci, e del sale, veniva affidata ad impresari che imponevano i prezzi che andavano loro bene e sempre i più alti. Il tabacco, ad esempio, era usato da tutti e la forte domanda ne faceva lievitare il valore. Accadeva perché lo Stato non vendeva direttamente il tabacco, il sale, il pesce salato o l'olio, ma metteva all'asta il monopolio. Il privato si limitava a smerciarlo. Il santuario del contrabbando era la Valcellina che smerciava il tabacco austriaco. Gli impresari assoldavano compagnie di spadaccini che, il più delle volte, erano solo abituati a menare le mani. Avevano un salario e incentivi: più teste di contrabbandieri portavano davanti all'impresario, più riscuotevano. Il sale era la fortuna di Venezia e i confini del contrabbando erano lungo l'asse del Tagliamento fin dai tempi antichissimi. I guadi erano a Biauzzo, Rosa, Bugnins Vecchio, Belgrado, Madrisio. Il fiume era una risorsa in quanto vi arrivava il legno per Venezia dove veniva imbarcato sulle navi ed esportato. Per i barcaioli la vita era davvero dura e, fino al 1580, i contratti passavano da padre in figlio. Ma come erano i paesi allora? Nel 1777 Bugnins aveva 119 abitanti, Straccis 95, Gradiscutta 223, Pieve di Rosa 1688. Si registrarono molti episodi del contrabbando di sale e tradimenti. Ad esempio, al Passo Barca di Bugnins avvenne l'arresto di contrabbandieri tra cui Bregagna Maria e l'uccisione per tradimento del barcaiolo Zuanne Peressini. Maria fu arrestata e condannata per un sacco di sale bianco che stava facendo passare sul Tagliamento a Bugnins per portarlo a San Vito. 36 Kg di sale, pagato 7 soldi e 14. C'era poi Bartolomeo Accorsi, caposquadra degli sbirri di Codroipo, che organizzava scientificamente il contrabbando del sale facendo poi condannare i barcaioli. Accorsi, infatti, pagava direttamente il sale facendolo comprare ad altre persone, che li caricavano sugli asini. Si accordava con i barcaioli per il trasporto.
Gli spadaccini tendevano loro agguati, li aspettavano sui guadi per catturarli e guadagnarsi il premio e farsi benvolere dai superiori. Tradimenti come operazioni ben costruite, quindi. La gente di Bugnins però si ribellava e denunciava Accorsi ma Venezia, in risposta, li accusò tutti, condannandoli al bando perpetuo. Accorsi riuscì a scappare in terre lombarde, continuando le losche attività per altri vent'anni.
"La giustizia è sempre forte con i deboli e debole con i forti".

Pierina Gallina

6ª giornata ecologica

Il 15 marzo, per il sesto anno consecutivo, si è tenuta la tradizionale giornata ecologica a Camino al Tagliamento. Le associazioni del territorio, coordinate dall'Amministrazione comunale, hanno potuto dare il loro apporto alla pulizia del territorio e dell'ambiente in cui vivono. Le diverse aree comunali sono state suddivise dai gruppi di volontari, i quali hanno voluto dedicare una domenica all'insegna della riscoperta della natura ma soprattutto della sua pulizia, al fine di valorizzare il nostro territorio per le bellezze che presenta. Anche i bambini, armati di guanti e sacchetti, hanno partecipato alla passeggiata ecologica ripulendo il territorio e le zone centrali da cartacce e piccoli rifiuti. Entusiasti i piccoli partecipanti che hanno contribuito in questo modo a rendere più pulito l'ambiente, prendendo anche consapevolezza dell'importanza della sua salvaguardia. Notevole attenzione inoltre, come ogni anno, è stata garantita dai volontari alla pulizia dell'argine e del fiume Tagliamento. A concludere la giornata è stato un piacevole momento conviviale offerto ai partecipanti. Ringraziamo tutti i volontari, le associazioni e gli amministratori che hanno organizzato e soprattutto partecipato alla giornata ecologica, dimostrando ancora una volta quanto sia importante la salvaguardia e il rispetto dell'ambiente. Prospettiamo per le prossime edizioni un incremento di volontari che garantirebbero alle future generazioni una giusta educazione verso quella terra che è la nostra casa.

Pro Loco Il Vâr

Celebrato Celso Cescutti e le sue opere

Prenderà il via il prossimo 10 aprile a Flaibano, nell'ambito della "Fieste de Patrie dal Friûl", la rassegna in ricordo del poeta ed eclettico intellettuale flaibanese Celso Cescutti. L'iniziativa nasce in seno al comitato sorto per l'occasione dei 50 anni della sua scomparsa, istituito per volere del Comune e della Pro loco di Flaibano, in collaborazione con Provincia di Udine e Bcc Friuli Centrale. Il comitato è così composto dal Sindaco di Flaibano Luca Picco, dall'assessore comunale alla cultura Renato Gubian, dal presidente della Pro Flaibano Franco Ceroi, dal membro della Comp. Teatrale "Picje e Dispicje" Fabiano Picco, dal pronipote del letterato Nicola Cescutti, dal presidente dell'Associazione "Armonie" Mattia Mestroni, e dal Direttore Artistico del progetto per la valorizzazione dell'opera di Celso Cescutti, Flavio Vidoni.

Celso Cescutti nacque a Flaibano il 6 maggio del 1877 e morì nella stessa casa natale il 13 giugno 1966. Faceva parte di una famiglia agiata, ha quindi sempre potuto dedicarsi senza alcuna preoccupazione all'arte poetica in lingua friulana: nel 1911 pubblicò la sua prima silloge, "Primevere" a cui seguirono "Roses di pradarie" nel 1921; "Inzalidis d'autun lis fueis a colin" nel 1926 e "Nêv e fantasiis. Realtât e Puisiis" nel 1929. Oltre alle poesie pubblicò diversi saggi di filosofia, astronomia e metapsichica e nel corso degli anni '30 scrisse il testo, in italiano e friulano, e la musica di un gran numero di villotte, romanze, serenate e inni.

Gran parte delle opere di Cescutti risultano introvabili ed esistono poche copie gelosamente custodite: lavori che risultano essere un eredità preziosa rafforzata anche da Pasolini stesso che citò l'autore definendolo «forza espressiva elementare».Per questo motivo il Progetto Celso Cescutti 2016 come prima cosa pubblicherà in forma anastatica i quattro volumi di poesie, preceduti da una nota biografica e critica di Flavio Vidoni, direttore artistico della rassegna e autore di una tesi di laurea sul poeta friulano. Oltre alla riproposizione delle opere del Cescutti, inoltre, ci sarà uno spettacolo teatrale-musicale incentrato sulla figura del poeta, organizzato dal Teatro Incerto e dal gruppo musicale Euterpe con la partecipazione del gruppo teatrale "Picje e Dispicje", dal titolo "Celso". Venerdì 10 aprile alle 20.45, verrà proposto per la prima volta al Centro Sociale Flaibanese. La replica avverrà in occasione delle manifestazioni a ricordo del 50° anniversario della scomparsa dell'illustre letterato flaibanese, nel giugno 2016, nella casa natale del Cescutti e diventerà una vera e propria lettura scenica in itinere tra i ricordi, le opere e gli oggetti che gli appartenevano. Il Sindaco di Flaibano ha ringraziato i promotori dell'iniziativa ricordando come sia importante riappropriarsi delle figure storiche come Cescutti, che rappresentano al meglio la friulanità e la esaltano attraverso le loro opere. Un plauso va a questa iniziativa che si inserisce a pieno merito nella serie di omaggi che il Pic nel corso degli anni ha tributato ad altri autori friulani come ad esempio Giacomini e Maldini solamente per citarne un paio.

Calcio: trionfo nel girone A del Flaibano Juniores

Il Flaibano ha vinto matematicamente il campionato regionale Juniores. Infatti a tre turni dalla fine della competizione i gialloneri comandano il girone A della competizione lasciando la Sanvitese alla seconda piazza con dieci lunghezze di distacco. I ragazzi allenati da mister Max Rossi,nell'ultimo turno hanno ottenuto i tre punti utili a tagliare il prestigioso traguardo liquidando la Pro Fagagna con un perentorio 6 a 0, inanellando così la vittoria numero 24 su 27 partite disputate. Impressionanti i numeri dei leoncini: 108 le reti messe a segno per una media che supera le 4 a partita, 30 le reti realizzate dal bomber Andrea Sivilotti, 28 le reti subite, campo casalingo inespugnato con un'unica sconfitta in trasferta subita con il Fiume Veneto Bannia.

Grande la gioia dei ragazzi protagonisti della stagione Callegari, Pupulin, Violino, Zanutto, Conzatti, Benedetti, Turolo, Pellegrina, Beinat, Rebustini, Leonarduzzi, Comuzzi, Magrini, Zucchi, Vit, Faroni (ora all'estero ma fino a gennaio partecipe delle imprese), Bivi, Patriarca, Sivilotti, Fontanive, Errath e Pontoni, dei tifosi, dei genitori, del coach Max Rossi, del ds Andrea Burelli, dell'allenatore in seconda Roberto Ottoborgo.

Il più soddisfatto però è sicuramente lo storico presidente del sodalizio flaibanese Marino Picco, al timone da oltre 25 anni, che ottiene un altro prestigioso traguardo, proprio nell'anno della ricorrenza dei 50 anni di fondazione della società.

Ora i ragazzi del Flaibano, una volta concluso il campionato con le ultime tre gare in calendario, sfideranno la vincente del Girone B, dove ormai è lotta a due tra Manzanese o Trieste Calcio, per il titolo regionale.

Basta furti

Foto: MMMi.it

Formazione utile per i cittadini, grazie alla proposta del sindaco Geremia Gomboso, con un convegno sulla sicurezza sociale rivolto a tutte le fasce della popolazione, e con l'intervento del capitano Filippo Sautto, Comandante della Compagnia Carabinieri di Latisana. La conferenza ha avuto luogo nella sala consiliare del comune di Lestizza, gremita di cittadini interessati ai consigli e ai suggerimenti su come prevenire i furti in casa; questo era il tema principale ma, come prevedibile, le domande rivolte all'ufficiale sono state senza vincoli, a proposito del comportamento da tenere nel caso di incappare in ladri dentro casa, in sospetti che suonano al campanello con qualsiasi scusa o mentre cercano di entrare dal vicino.

Tanti suggerimenti importanti sul comportamento da tenere andando a fare la spesa, mentre si accompagnano i bambini a scuola, mentre si passeggia o si viaggia. Come evitare di attirare l'attenzione, evitare di lasciare la borsetta abbandonata nel carrello della spesa, la porta di casa aperta d'estate e tante altre situazioni in cui potremmo inutilmente agevolare i malviventi. I furfanti se ne inventano sempre di nuove, ma aver ascoltato i racconti che si riferiscono alle truffe denunciate finora, ha sicuramente stimolato l'attenzione dei presenti. Il Capitano Sautto ha suggerito di mettersi sempre dalla parte dei ladri, analizzando il nostro comportamento dal punto di vista di chi non sa, ma immagina soprattutto quando lasciamo la borsa o il borsone vuoto dentro l'automobile. Chi vede non può sapere che non c'è nulla dentro e dopo aver rotto il finestrino, il danno è fatto comunque. L'abitudine di tenere soldi in contanti in casa, magari cifre ragguardevoli, per mancanza di fiducia nelle banche, nelle poste o nei fondi d'investimento, è sicuramente un rischio che quantomeno potremmo mitigare, dividendo la cifra in diversi posti della casa (non tutti in camera da letto). Il vuota-tasche in prossimità della porta d'ingresso è una comodità, soprattutto per chi vuole appropriarsi del nostro portafoglio e della borsetta.

Per quanto concerne la difesa attiva, sebbene si sia parlato della possibilità di arresto da parte dei cittadini in caso di determinati reati, sarebbe meglio conoscere il codice penale e quello di procedura penale in modo da non commettere noi stessi alcuni reati come il sequestro di persona. Si è parlato anche di difesa proporzionata all'offesa, per cui usare la doppietta di fronte a un ladro armato di cacciavite è sempre inappropriato. La chiamata al 112 o agli altri numeri d'emergenza è sempre la cosa migliore da fare. Sia nel caso in cui ci sentiamo in pericolo, sia qualora vedessimo movimenti strani nella casa dei vicini. I carabinieri hanno sempre dei mezzi in giro e possono intervenire in brevissimo tempo, anche per un semplice controllo di documenti e questo solitamente spinge i malintenzionati a cambiare zona, meglio se ancor prima d'aver commesso furti.

Lodevole l'iniziativa del sindaco di Lestizza Gomboso che unitamente all'arma dei Carabinieri ha voluto aiutare i concittadini con gli strumenti corretti e suggerimenti utili per difendersi, senza correre rischi inutili, giacché, come ha rilevato il comandante, i ladri non vorrebbero mai arrivare alla collutazione. E' quindi meglio lasciarli scappare, magari cercando di memorizzare i tratti somatici e prendendo nota della targa dell'auto usata per la fuga, riferendo alle forze dell'ordine immediatamente l'accaduto.

Marco Mascioli

Un pomeriggio a Spilimbergo

L'avanzare dell'età toglie inesorabilmente qualcosa alle persone, ma anche regala, non fosse altro che curiosità per le bellezze che ci circondano e tempo da dedicare per ammirarle. Non è poco e fortunati sono quelli che, disabituati dalla frenesia della vita giovanile, incontrano una guida che li sappia condurre verso una graduale conoscenza della nostra regione e della sua storia. Il prof. Gottardo Mitri, docente del corso di "Storia del Friuli" all'Università della Terza Età di Rivignano, conoscitore dei luoghi nostri e tenace difensore della lingua friulana, è uno di questi e i suoi corsisti lo seguono certi di investire bene il loro tempo. Spilimbergo è la meta di quest'anno e a Spilimbergo veniamo accolti, oltre che dalla guida, dal dr. Gian Piero Brovedani direttore di quella prestigiosa Scuola di Mosaicisti che non conosce crisi e che accoglie studenti da tutto il mondo. Da questa Scuola, oltre agli artisti che qui imparano per portare la loro professione in ogni continente, partono per ogni dove anche le meravigliose opere realizzate e giova ricordare i mosaici del Foro Italico in Roma, quelli della Chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme, decorazioni

pavimentali del grande Kawakyu Hotel in Giappone e il grande mosaico "Saetta iridescente" per la nuova stazione della metropolitana Temporary Word Center Path Sation (Ground Zero) di New York. Questa Scuola, orgoglio di Spilimbergo e del Friuli, nasce nel 1922 ed è l'unica Scuola per mosaicisti al mondo. Si entra con il diploma delle superiori e l'iscrizione è consentita fino ad un massimo d'età (ahimè) di 26 anni. Brankica Beric, la nostra brava e instancabile guida, dopo il tempio del mosaico ci accompagna in giro per questa bellissima e storica cittadina e assieme visitiamo il Castello, il Duomo, la Chiesa dei frati dove sistematicamente ci imbattiamo, com'è usuale nelle nostre zone, in dipinti e affreschi del De' Sacchis, detto il Pordenone, del suo allievo e genero Amalteo, sculture del Pilacorte e qualche opera della scuola del Tiepolo. Le Chiese sono per eccellenza gli edifici che maggiormente raccontano la storia del posto, le loro mura conservano l'architettura e l'arte dell'epoca, dipinti, sculture, affreschi, cori lignei, preziosi arredi e paramenti sacri custoditi in strutture di secolare memoria che, a buona ragione, diventano i luoghi più visitati delle città. Come al solito e come nostra tradizione vuole, conoscenza e cultura devono sposarsi sempre con la socializzazione che si crea a tavola, così ci troviamo tutti a cena a Rivis di Sedegliano in un antico caseggiato dove nel 1901 è nata L'Ostarie Vecjo Friûl. Ambiente accogliente, personale cordiale, cibo e vino buoni, hanno messo il sigillo al terminare di una giornata spesa bene.

eMPi

Strada riaperta

È stata riaperta al traffico la strada che collega Rivignano ad Ariis dopo i lavori di messa in sicurezza e di rifacimento del manto stradale.
Nella foto il momento del taglio del nastro.

Stella Boschi e Laguna strategia per un territorio rurale

Undici sindaci assieme per promuovere un territorio incantevole dalle enorme potenzialità. Si è riunita nel municipio di Teor del Comune di Rivignano Teor per la prima volata la neocostituita commissione intercomunale "Stella Boschi e Laguna. Strategia per un territorio rurale". Ne fanno parte appunto undici Comuni (Bertiolo, Carlino, Castions di Strada, Marano Lagunare, Muzzana, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenicco, Rivignano Teor, Talmassons e Varmo, rappresentati dai sindaci Mario Battistuta, Diego Navarria, Roberto Gorza, Devis Formentin, Cristian Sedran, Mauro Bordin, Danilo Bernardis, Andrea De Nicolò, Mario Anzil, Pier Mauro Zanin,e Sergio Michelin). La finalità principale della convenzione è quella di predisporre una programmazione strategica per la promozione del territorio partendo da tre parole chiave, da tre caratteristiche peculiari che sono le componenti fondanti nonché un denominatore comune di un'area vasta: Il fiume Stella, i boschi planiziali e la laguna di Marano. Un territorio straordinario, un ambiente incontaminato, ricco di storia e di tradizioni: dai castelli d'acqua ai prati stabili, dai boschi alluvionali a quelli planiziali, dalla laguna al mare, tutto concentrato in pochi chilometri, attraversati dalle sorgenti alla foce dal fiume Stella. Una potenzialità enorme che ora potrà avere una guida unitaria e sinergica. Nella riunione si è deciso di predisporre una mappatura di tutte le iniziative del territorio come feste, sagre, fiere, eventi ma anche peculiarità come percorsi, luoghi di interesse storico e turistico, realizzando nel contempo una sorta di inventario di tutte le attività ricettive e dei prodotti tipici. Si è poi deciso di dotare la convenzione di una quota annua per Comune stabilità per il 2015 in 0,7 euro ad abitante.
La convenzione, guidata come capofila dal Comune di Rivignano Teor, verrà presentata al pubblico in Villa Ottelio Savorgnan ad Ariis entro il mese di maggio alla presenza degli assessori regionali Bolzonello e Santoro che, mesi fa, durante la predisposizione della convenzione, avevano posto il loro vivo interesse promettendo un contributo a supporto della stessa e chiedendo di essere presenti alla conferenza stampa di presentazione.

Condanna per rumori molesti dal macello

Si è conclusa con una condanna emessa dal giudice del Tribunale di Udine Roberto Pecile, a 1400 euro di ammenda complessiva e tremila euro alle parti offese, la vicenda processuale che ha coinvolto il macellaio Mario Macor ed il figlio Bruno, rispettivamente proprietario e gestore del macello sito a Rivignano. Tutto è nato da una denuncia dei vicini in seguito alle continue segnalazioni per rumori ed odori molesti provenienti dall'attività: versi di animali, spari e rumori che turbavano la quiete dei residenti della zona. Diversi gli esposti presentati fino all'ordinanza emessa nel 2006 dall'ex sindaco Paolo Battistutta che limitava gli orari consentiti per la macellazione oltre ad obbligare i titolari del macello a chiudere porte e finestre per contenere i rumori. La querela che ha scatenato la battaglia legale che ha portato alle due condanne, è stata presentata da Domenico Maieron e Mirtha Probst, assistiti dall'avvocato Mery Mete di Rivignano. Lo stesso sindaco di allora Battistutta è stato chiamato a deporre, ripercorrendo tutte le vicende della questione, affrontata nel corso del suo mandato come primo cittadino.

M.C.

Carta Famiglia: contributi per l'energia elettrica

La Regione Autonoma Fvg, con deliberazione di Giunta n. 298/2015, ha attivato il beneficio da destinare all'abbattimento dei costi di energia elettrica sostenuti nell'anno 2014.

Le domande potranno essere presentate dai titolari di Carta Famiglia al Comune di Sedegliano dal 9 marzo all'8 maggio 2015. Le Carte in corso di validità restano tali fino alla scadenza in esse indicata e quindi il Titolare può accedere al beneficio per l'energia elettrica senza dover presentare un nuovo Isee. Si ricorda che la Carta Famiglia è lo strumento per accedere a benefici legati alla fruizione di servizi significativi nella vita familiare, ed è rilasciata in seguito a presentazione di domanda all'Ufficio Socio-Amministrativo del Comune di Sedegliano.

Requisiti necessari per l'emissione ed il rinnovo della Carta Famiglia sono: un'attestazione Isee di tipo ordinario (emessa nel 2015) non superiore a euro 30.000,00, la presenza di almeno un figlio fiscalmente a carico ed almeno uno dei genitori deve essere residente in Regione da almeno 24 mesi.

Nasce l'associazione di promozione sociale "Lumine"

Lumine è un'associazione di promozione sociale, con sede a Gradisca di Sedegliano, che si prefigge come obiettivo la diffusione della formazione e degli strumenti educativi. Inoltre si impegna a creare una rete educativa di interscambio di competenze tra educatori, operatori e volontari del settore educativo.L'associazione è strutturata su sette diversi contenitori: Oratorio, Laboratori artistici, Spettacoli, Laboratori educativi, Pubblicazioni, Formazione, Servizi territoriali. Per sua identità, Lumine accoglierà le idee di tutti, valorizzandole e favorendone la realizzazione, dando anche quindi la possibilità a tutti gli associati di creare contatti con altre agenzie educative e enti locali.

Ad ora, dopo pochi mesi dalla sua nascita, Lumine ha già realizzato importanti progettazioni, come quella con l'Oratorio di Camino al Tagliamento, la realizzazione di un sussidio per l'animazione, la scrittura di due spettacoli educativi, una progettazione ambientale e una artistica. Per scoprire cos'altro propone questa associazione tutti gli interessati sono stati invitati all'assemblea che si è tenuta Domenica 29 Marzo alle ex scuole elementari di San Lorenzo di Sedegliano, nella quale è stato anche possibile associarsi.

Ma perché associarsi?

Un socio Lumine avrà diritto a due formazioni all'anno, possibilità lavorative, crescita associativa, materiale prodotto dall'associazione, possibilità di mettere in campo le proprie idee, visibilità e contatti. Ad ogni socio si chiede la presenza alle assemblee, vita associativa attiva quanto più possibile, collaborazione nell'organizzazione di contenitori e contenuti, contribuzione in idee e proposte.

Per informazioni:

aps.lumine@gmail.com

cell. 340.5749278

Alessandro Valoppi

Il presidente

Omaggio a Federico De Rocco, pittore incisore

"Pittura e gioventù!
Comuni distese di vita nel passato nostro, ammassi ruggini e ammucchiati nelle meravigliose estati!"

Il prossimo 25 aprile, a Coderno, in piazza Cavour 4, nella sede del Centro culturale e spirituale "Il Ridotto" ci sarà l'omaggio al pittore Federico De Rocco amico e maestro di Pier Paolo Pasolini, che nacque a Turrida di Sedegliano il 2 ottobre 1918 e morì a San Vito al Tagliamento (Pn) a soli 44 anni il 27 settembre1962, dopo una malattia che lo aveva colpito tre anni prima.I versi all'inizio dell'articolo sono la strofa centrale della poesia *"Frastuono"* scritta da Pasolini in suo onore nel dicembre 1962.
I lavori inizieranno alle 15.30 con l'introduzione dell'animatore del Centro, don Nicola Borgo, che spiegherà *"L'opportunità di una memoria"*, mentre l'intervento del critico d'arte Giancarlo Pauletto *"Caratteristiche e attualità di una pittura"* entrerà nel vivo della sua produzione artistica. Seguiranno gli interventi del sottoscritto sulla sua biografia e sulla lunga amicizia e collaborazione con P. P. Pasolini; il bibliotecario del comune di San Vito al T.to parlerà della *"Valorizzazione artistico e culturale della comunità di S. Vito"* e poi ricorderà brevemente l'artista chi lo aveva conosciuto personalmente. Pittore, incisore e restauratore ed esperto di archeologia, Federico De Rocco a quattordici anni si era trasferito a San Vito al Tagliamento con la famiglia, dove aveva frequentato le scuole serali di disegno organizzate dalla locale Società Operaia. Nel 1934, dopo aver studiato da privato, era stato ammesso al Liceo Artistico di Venezia. Dopo la maturità artistica, ottenuta nel 1940, si era iscritto all'Accademia di Belle Arti (aveva come maestro Bruno Saetti), ma a causa della guerra aveva dovuto interrompere gli studi.
Durante l'estate del 1941, aveva così conosciuto, a Casarsa (Pn) Pasolini (che vi trascorreva le vacanze) e gli aveva insegnato a dipingere. Partito nel dicembre del 1941 per il fronte francese, era rientrato a San Vito al Tagliamento dopo l'8 settembre 1943 e si era messo in contatto con le brigate partigiane. In quel periodo aveva rafforzato la sua amicizia con Pasolini, assieme al quale aveva fondato, settanta anni fa, il 18 febbraio 1945, l'«*Academiuta di lenga furlana*». Per il periodico del gruppo, lo «*Stroligul*» aveva prodotto acqueforti e xilografie e nell'agosto dello stesso anno aveva disegnato il suo logo: un cespo di *"ardilut"* (valerianella), una pianta spontanea simbolo di rinascita e di sorgente naturale. Nel secondo dopoguerra, con la diffusione dell'agricoltura meccanizzata si iniziarono a trovare numerosi reperti archeologici nel Sanvitese che De Rocco raccolse con passione contribuendo poi a realizzare nell'ottobre 1960 il Museo Civico di San Vito, che ora porta il suo nome. Nicola Borgo rileva che in De Rocco *"bisogna evidenziare anche alcune sintonie con il mondo dei valori di p.m. Turoldo: l'interesse per il mondo e la vita contadina, come supporto più o meno necessitato, di una effettiva comunione solidale fra le persone. C'è la dominanza di un orizzonte "popolare" che permette e valorizza "l'umano" in tutte le sue dimensioni essenziali."*

Federico De Rocco, Autoritratto con occhio (1940 ca.). Raccolta privata

Durante il pomeriggio sarà anche presentato il *"Quaderno 4"* su Federico De Rocco realizzato dal "Ridotto", a cura di Giorgio Ganis, che raccoglie gli interventi dei relatori presenti al convegno e le testimonianze di alcune persone che avevano conosciuto il pittore. Il volume è anche il catalogo della mostra di una quindicina di opere (per la gran parte oli, realizzati fra il 1938 e il 1959), curata da Giancarlo Pauletto, che sarà inaugurata nell'archivio del "Ridotto" alle ore 18.00. Alla fine del convegno di studi saranno proiettati due rarissimi documentari sul pittore, realizzati poco dopo la sua morte da Giandomenico Vendramin, grazie alla collaborazione del dott. Livio Jacob della "Cineteca del Friuli" di Gemona. Il Centro culturale con questo incontro prosegue l'attività volta a ricordare e a far conoscere, soprattutto alle nuove generazioni, cinque illustri persone, nate nelle varie frazioni del comune di Sedegliano e vissute nel 1900, che lasciarono importanti testimonianze nella vita culturale e civile non solo del Friuli e che con Turoldo costituiscono un punto di riferimento specialmente per le nuove generazioni che crescono nel nostro territorio. Nel giugno 2014 era stato inaugurato, a loro ricordo, il grande mosaico realizzato da Luciano Petris di Codroipo su un disegno dell'artista sloveno Jože Ciuha, a novembre era stato organizzato il primo convegno specifico sull'ingegnere-poeta Antonio Michele Pittana (nato a Sedegliano nel 1930) e più conosciuto come Agnul di Spere ed il mese scorso era stato presentato Plinio Clabassi, il cantante lirico nato a Gradisca di Sedegliano 95 anni fa, il 22 marzo. Alla fine della primavera si concluderà con Tiziano Tessitori (nato a Sedegliano nel 1895) e Gilberto Pressacco (nato a Turrida nel 1945) e con la realizzazione nel parco di un altro grande mosaico (sempre di Ciuha-Petris) dedicato al Friuli.

Arch. Giorgio Ganis

Trentennale della Scuola di Musica Arrigo Valoppi dell'Associazione Musicale e Culturale "Armonie"

Il compositore Roberto Brandolisio e l'organista Daniele Parussini durante il concerto Post Missam nella parrocchiale di Gradisca

Corre l'anno 1984. Un gruppo di persone che conosce, sa comprendere le necessità del luogo in cui vive e da tempo si dedica con passione a diverse iniziative volte a promuoverlo, decide di fondare a Gradisca una Scuola di Musica. E' sicuro che, in un territorio artisticamente fertile come quello del Sedeglianese, da quella Scuola nasceranno coloro che daranno nuova linfa alla vita paesana e parrocchiale, le nuove voci delle numerose compàgini corali, i nuovi organisti e i direttori delle stesse. Spera che alcuni allievi possano approdare a studi musicali superiori e contribuire in tal modo a rendere ancor più ricca la schiera di chi, in loco, ha saputo distinguersi in campo musicale ed artistico. Il gruppo decide d'affidarsi alla locale Amministrazione comunale. La proposta viene accettata con favore: nasce la Scuola di Musica di Sedegliano.

In quel gruppo, risalta la personalità forte, vivace, creativa di Arrigo Valoppi, che si è sempre distinto per l'attivo e solido impegno verso la sua comunità e che successivamente non farà mai mancare il suo indispensabile contributo allo sviluppo del sodalizio da lui stesso creato, grazie alla sua intensa e coinvolgente passione per la Musica.

Nel 1996 la nuova Associazione musicale e culturale *"Armonie"* pone le basi per la creazione del complesso bandistico di Sedegliano e rileva la gestione della Scuola di Musica di Gradisca, ampliandone l'offerta formativa.

Grazie all'intervento di *"Armonie"* - allora diretta dallo stesso Luigi Rinaldi che ha contribuito alla creazione della Scuola in veste di primo cittadino dodici anni prima -, vengono istituiti i nuovi corsi principali di canto lirico e violino; integrativi di musica corale per voci bianche, musica d'insieme, storia della musica ed i percorsi finalizzati al conseguimento delle competenze e degli obiettivi previsti dai programmi ministeriali pre-accademici, in convenzione con il Conservatorio *"J. Tomadini"* di Udine.

Dal 1998 la Scuola produce diversi *recital*, che offrono l'opportunità agli allievi d'esibirsi sia in veste d'esecutori sia d'attori. Dal 2000 organizza i *"Concerti d'autunno"*, ciclo di manifestazioni musicali in forma di lezioni-concerto, ai quali partecipano gli insegnanti della Scuola, gli ex allievi che hanno intrapreso studi superiori ed altri giovani emergenti in campo musicale. Nel 2009 la Scuola viene intitolata ad Arrigo Valoppi, prematuramente scomparso nell'anno precedente. Attualmente è frequentata da più di settanta allievi. Assieme alla Scuola ad orientamento bandistico di Coderno, rappresenta una delle realtà didattico-musicali più complete ed attive della Regione Friuli Venezia Giulia, in costante crescita sia come numero d'allievi, sia come attività volte all'apprendimento della cultura musicale.

Per celebrare il trentesimo anniversario d'attività della Scuola, l'Associazione *"Armonie"*, attualmente diretta da Mattia Mestroni, ha proposto due incontri.

Il primo s'è svolto Domenica 15 febbraio nella Chiesa Parrocchiale di Gradisca. Durante la tradizionale liturgia domenicale - celebrata da Don Mario in memoria di Arrigo Valoppi, Adelino Venier, Sabrina Gasperoni e Corrado Olivo - è stata proposta una composizione appositamente creata per la circostanza dal M° Roberto Brandolisio ed eseguita dalla locale *"Cantoria S. Stefano"* in collaborazione con il Gruppo vocale femminile *"Euterpe"*: la *"Missa brevis Angelorum"*. La direzione di quest'ultima è stata affidata alla chiara sensibilità musicale della Maestra Fabiola Venier, già allieva della Scuola di Musica Gradisca e figlia di Adelino. All'accompagnamento organistico ha collaborato il M° Daniele Parussini, che ha iniziato gli studi nella stessa Scuola per poi laurearsi con il massimo dei voti nei Conservatori di Trieste e Udine in organo e clavicembalo. Al termine della liturgia lo stesso Maestro ha offerto un concerto "Post Missam" dedicato a J. S. Bach.

Il secondo appuntamento, tenutosi nel teatro *"Plinio Clabassi"* di Sedegliano Domenica 22 febbraio, ha visto protagonista il Quartetto chitarre *"Ápeiron"*, formazione composta da musicisti di diversa provenienza (Italia, Croazia e Macedonia,), che da oltre dieci anni svolge la propria attività concertistica finalizzata alla scoperta e alla divulgazione del repertorio originale per quattro chitarre, sensibilizzando ed incentivando i compositori a scrivere per il suddetto organico. Nel portare avanti questo progetto, il Quartetto – nel quale è presente sin dalla sua fondazione il M° Raffaele Pisano, docente di chitarra classica nella Scuola di Musica *"Arrigo Valoppi"* -ha instaurato diverse importanti collaborazioni che hanno portato a prime esecuzioni di numerose composizioni. Il Quartetto ha proposto un programma eterogeneo comprendente brani di giovani compositori americani eseguiti in prima assoluta al Festival di musica contemporanea *"High Score"* di Pavia nell'agosto 2014. Grande interesse hanno suscitato la composizione *"Rarefatte aggregazioni"* di Ada Gentile (allieva di Goffredo Petrassi), una delle figure italiane più importanti del panorama della musica contemporanea a livello internazionale e la celebre *Bachianas brasileiras n. 1* di Heitor Villa-Lobos proposta nella versione per quattro chitarre di Sergio Abreu.

Fameis e la Banca del Tempo di Udine

Fameis sta diventando "grande". Da mesi ormai svolge sul territorio un importante servizio di volontariato a diversi livelli. Da gennaio l'associazione ha instaurato uno splendido rapporto con la Banca del Tempo di Udine (a sua volta associata alla Federanziani) e i primi frutti di questa collaborazione si vedranno a breve in occasione di alcune attività legate alla terza età. Gli anziani sono una risorsa per la comunità in termini di esperienza e di voglia di (ri) mettersi in gioco. Da una parte Fameis si attiverà per gestire alcune serate informative, dall'altra sarà da stimolo per avviare attività che rendano protagonista l'anziano nel dare e ricevere aiuto. Attraverso questo meccanismo le persone saranno portate "all'esterno" ed avranno la possibilità di creare nuove relazioni. La prima serata informativa, già programmata per il **24 aprile alle ore 20.30**, nell'aula magna della scuola secondaria di Talmassons, avrà come tema **"Amore nella terza età. Fisiologia e patologia"**. Gli aspetti che verranno trattati sono legati alle modificazioni nella fisiologia sessuale che possono influire sul comportamento sessuale e favorire l'insorgenza di alcuni disturbi. Verrà fatto accenno anche all'uso (o abuso) di alcuni farmaci quali ad esempio il Viagra o simili e verranno sfatate, tuttavia, anche alcune false credenze legate ai farmaci stessi. Invitiamo tutti a partecipare e a prendere parte attivamente alle nostre iniziative, affinché l'informazione e la condivisione di progetti comuni diventino stimolo e arricchimento per la nostra comunità.

Paolo Colautti

Emergenza lavoro, l'amministrazione comunale in prima linea

L'amministrazione comunale di Talmassons in prima linea per cercare di arginare la difficile situazione del mondo del lavoro che sta attanagliando, oramai da molti mesi, anche il Friuli. In questi giorni si sono create le condizioni per dare lavoro a due lavoratori socialmente utili e per attivare due cantieri lavoro a favore di chi ha perso il lavoro. Questi ammortizzatori sociali portano alla comunità un triplo vantaggio: aiuto concreto alle famiglie in un momento difficile, aumento della forza lavoro a favore dei nostri paesi e risposta alla carenza cronica di lavoro. I progetti sono relativi alla pulizia e manutenzione del territorio e alla vigilanza delle strutture comunali. "Con questi progetti - dichiara il sindaco Piero Mauro Zanin- sono oltre 950 le settimane di lavoro di cui la comunità di Talmassons ha potuto usufruire, nel corso di questi ultimi cinque anni, aderendo a tutti gli ammortizzatori sociali messi a disposizione dalla Regione e dallo Stato, va inoltre sottolineato che tutto questo lavoro è costato in maniera minima alla casse comunali potendo usufruire di contributi regionali". I lavoratori sono stati segnalati dall'ufficio provinciale del lavoro di Udine in base a quanto previsto dalla legge.

Nuovo direttivo Afds

Venerdì 20 marzo, preceduta da una Santa Messa nella cui omelia Don Pietro Salvador ha speso parole che hanno profondamente toccato gli animi dei presenti e sono più volte state citate nei discorsi della seguente assemblea, la sezione Afds di Talmassons, ha eletto il nuovo direttivo.
Nella sua relazione morale, il presidente uscente Mauro Nardini, oltre a trarre le somme numeriche delle donazioni, del numero dei donatori e delle donazioni per donatore attivo, ha ribadito l'importanza della donazione di plasma e delle donazioni mirate a non sprecare sangue, verificando sul sito o rivolgendosi ai consiglieri per conoscere le eventuali giacenze ed impedire che il proprio dono, perda pian piano tutte le sue peculiarità (ed il tempo in cui avviene tutto ciò è veramente poco).
Un altro appello su cui Nardini ha posto particolare accento è sul comportamento salutare cui ogni donatore è moralmente tenuto, ribadendo il concetto" Vorrei ricevere il sangue che sto donando?". Complimenti sono poi stati fatti al consiglio uscente dal delegato zonale Enrico Fuser che tra l'altro ha sottolineato la solita massiccia partecipazione all'assemblea e dal sindaco Piero Mauro Zanin che non ha voluto far mancare, come sempre, la vicinanza sua e di tutta l'amministrazione comunale alla sezione per l'importanza del "donare una parte di te stesso", e a tutte le associazioni di volontariato presenti sul territorio. Le seguenti operazioni di voto, hanno decretato l'elezione del nuovo consiglio che è così composto: *Mauro Nardini (presidente rieletto), Massimo Dri (Talmassons) e Leonardo Delia (vice presidenti), Veronica Versolatto (rappresentante dei donatori), Massimo Dri (Flambro) (segretario), Giuliano Zanin, Moira Fabro, Marco Malisan, Giada Ponte, Flavio Pigat, Eleonora Zanin, Lorenzo Turco e Claudio Ponte (consiglieri), Marzia Pittaro, Lauro Dri e Marco De Paoli (revisori dei conti)*. Al neo eletto consiglio, auguri di buon lavoro da tutti gli intervenuti.

F.M.

Vivacemente: progetto per il buon invecchiamento

L'Amministrazione comunale prosegue le attività rivolte alle persone ultrasessantacinquenni del comune di Talmassons. Lo fa con una programmazione integrata che vuole prevenire il rischio di isolamento e favorire lo scambio intergenerazionale, valorizzando e coinvolgendo le diverse realtà e associazioni familiari che sul territorio rivolgono la loro attività al sociale e alla cura e al benessere della persona. Il nuovo corso di stimolazione cognitiva, denominato "Vivacemente", è stato presentato in sala consiliare del Municipio, con l'intervento del sindaco, Piero Mauro Zanin, dell'assessore comunale al sociale, Beppino Turco e della dott.ssa Donatella Basso, conduttrice dei successivi appuntamenti. Gli incontri si svolgeranno indicativamente con cadenza settimanale, il mercoledì dalle 14.00 alle 16.00 nella sala consiliare del Municipio di Talmassons. Sono aperti a quanti hanno già preso parte al primo ciclo formazione, ma – si auspica – anche ad altre persone interessate a confrontarsi su uno stile di vita corretto e ad esercitarsi nelle pratiche efficaci per un buon invecchiamento. Il percorso prevede attività per l'esercizio della memoria, con attenzione alle attività quotidiane e allo sforzo di memoria che esse richiedono, cercando di instaurare un clima relazionale di massima serenità. Non mancheranno occasioni per percorrere anche fisicamente il territorio dei paesi, per cercare tracce di storia e luoghi di interesse.

La protezione civile sempre più efficace

Nei giorni scorsi, sono state consegnate, alla presenza del ex direttore generale regionale, Guglielmo Berlasso, alla squadra comunale di protezione civile alcune importanti attrezzature finalizzate a renderla sempre più efficiente, efficace e pronta a dare risposta ai bisogni della comunità e del territorio. Grazie ad un contributo della Regione Fvg pari a 20mila euro è stato possibile acquistare uno spargisale automatico, una potente motopompa completa di accessori, un gruppo elettrogeno, decespugliatori e motoseghe. E' stata questa l'occasione per amministratori e volontari di Talmassons di ringraziare il direttore Berlasso, che proprio in quei giorni passava la mano, dell'impegno e della vicinanza sempre dimostrata verso le comunità e le squadre comunali "sono queste ultime –ha dichiarato Berlasso, con voce commossa- la vera forza e ricchezza del sistema regionale di protezione civile, che ne hanno fatto un modello a livello nazionale". Il sindaco Piero Mauro Zanin ha voluto sottolineare la disponibilità di Berlasso e il suo sostegno ad amministratori e volontari e rivolgendosi a quelli di Talmassons ha voluto ringraziarli per il costante impegno sia nella formazione che nelle emergenze, da ultima quella della piena del Cormor del novembre scorso. Il capogruppo comunale, Gianni Ponte, ha garantito che anche grazie a queste nuove attrezzature aumenterà la capacità di dare risposte sempre più efficaci alla comunità nei momenti di emergenza.

11ª Festa della ricotta friulana

Sabato 9 e domenica 10 maggio nel cortile della latteria si svolgerà l'ormai consolidato appuntamento con la Festa della ricotta: musica, intrattenimenti per i bambini, mercatino di aziende locali e degustazioni per trascorrere due giorni in una delle realtà produttive del nostro paese tra le più storiche.

È sfida a due per il Comune: Michelin-Pittoni

A Varmo si voterà il prossimo 31 Maggio per il rinnovo del Consiglio Comunale e per il nuovo sindaco. I due candidati in lizza sono il sindaco uscente Sergio Michelin (Tutti i giorni dalla tua parte-Michelin Sindaco) e l'architetto Federico Pittoni (Varmo Comunità).
Per Sergio Michelin, primo cittadino in carica, ricandidato con convinzione dal progetto che lo sostiene per il lavoro svolto, il simbolo della stretta di mano è un vero e proprio biglietto da visita, ma soprattutto significa essere sempre disponibile, dimostrando di essere il Sindaco di tutti. "Stringere la mano significa ancora qualcosa, significa prendere un impegno con chi abbiamo di fronte, significa ascoltare, significa metterci la faccia. Con questi presupposti un gruppo di persone giovani si è unito e ha costruito un progetto concreto, realizzabile, che porti, assieme ad alcuni componenti della attuale amministrazione comunale, alla riconferma del Sindaco Sergio Michelin. Chiediamo a tutti i cittadini di esporre e proporci le proprie idee e suggerimenti, in modo da integrare il nostro programma amministrativo per i prossimi 5 anni, consci delle possibilità e certi del sostegno della nostra cittadinanza."
Federico Pittoni è stato presentato alla comunità, come candidato a Sindaco, in un incontro pubblico alla presenza del Governatore della Regione Debora Serracchiani. Varmo Comunità si è proposto di portare un cambiamento nel modo di amministrare il Comune. "Penso che le elezioni imminenti rappresentino un'occasione di confronto che possa finalmente coinvolgere tutta la popolazione. In questo periodo vi chiedo di essere disponibili e generosi nei confronti della nostra Comunità e del nostro Territorio. Sforziamoci tutti, in questo periodo, a mettere al centro dei nostri ragionamenti le idee. La cultura, l'ambiente, l'agricoltura, il territorio. Le attività e l'occupazione. L'aggregazione, la partecipazione, i giovani. Il volontariato, le associazioni. Il Sociale. Dal confronto su questi temi Varmo non potrà che fare un passo in avanti nella direzione tracciata dalla riforma degli Enti Locali e dalle nuove progettualità europee. Per questo auspico un incontro pubblico con Sergio Michelin, con il quale vorrei confrontarmi sulle visioni e sulle proposte".

Ricordando l'amico Daniele Franzon

Era la fine del 1959 quando venni ad abitare a Varmo. Mentre i miei genitori scaricavano le poche cose che si possedeva uscii in strada e camminando per pochi metri sul marciapiede verso la Chiesa, ti incontrai sul portone del tuo cortile e fosti il primo amico che mi feci in paese. In quei tempi, il pericolo più grosso che c'era per noi bambini, lungo le strade del paese, era quello che se arrivava il vigile, ci tagliava con la " britule " il pallone da calcio.
Avevo cinque anni, tu poco più di tre. Passato qualche attimo dal nostro primo incontro sbucarono i tuoi cugini Francesco e Roberto (i franzunuz) e, fino ad oggi, sembrava che la nostra amicizia non dovesse finire mai. In un certo senso non finirà mai!
L'amicizia di quattro amici al bar, riprendendo un ritornello di una nota canzone, sembrava inattaccabile perfino dalla morte, che non dovesse terminare mai, che fosse eterna, anche su questa terra. Trascorsero gli anni, cominciammo a giocare a calcio, tu a centrocampo, io attaccante. Eri un centrocampista di testa e di fatica contemporaneamente, rigorista infallibile nei vari tornei estivi molto in voga in quei tempi. Il lavoro, la famiglia, i figli, i diversi interessi non ci hanno mai separato nonostante le opinioni contrastanti, a volte, su politica, sport (tu interista, io juventino), sei sempre stato coerente e onesto. Non mi dimentico l'abbraccio dopo l'ultima tappa del giro ciclistico del Friuli, che io vinsi ed eri all'arrivo, l'unico di Varmo, assieme ai tuoi figli. Hai voluto sorprendermi anche questa volta. Te ne sei andato così velocemente che ancora e, chissà per quanto tempo, farò fatica a crederci. Mi hai staccato anche sul percorso della vita come quando, nelle gare di fondo a piedi, mi facevi mangiare la polvere.
Spero tu stia bene dove sei, amico mio...

Sergio Tolò

Commiato di Giuseppe Teghil

Scomparso a 94 anni, il primo sindaco dopo la "liberazione". Il dott. Prof. Giuseppe Teghil, ha ricoperto l'incarico dal 1946 al 1948. Persona colta, Teghil era particolarmente impegnato nel sociale e nella politica. Storico il 2 giugno del 46, data in cui si è svolto il referendum istituzionale, ricordiamo il risultato a favore della Repubblica e l'elezione dei deputati all'assemblea costituente. Alle amministrative del 3 novembre si presentarono tre liste: "Onestà-lavoro-indipendenza", "Socialismo, pace-lavoro" e "Libertas della Democrazia Cristiana".
Fu eletto sindaco con 764 voti proprio con la lista "Socialismo, pace-lavoro". Il 3 gennaio del 48 il consiglio accolse le sue dimissioni in quanto vincitore di un concorso d'impiegato nelle Ferrovie dello Stato. Si è sposato nel 56 con Rosa Zanin. Ha avuto due figli Giambattista e Adriana. Da giovane si è trasferito a Venezia. In seguito ha risieduto a Treviso. Ha sempre mantenuto rapporti con la sua Varmo. Dopo il saluto laico di mercoledì 18 febbraio nell'Obitorio dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso, sabato 28 le sue ceneri sono state tumulate nella tomba di famiglia nel cimitero di Varmo. In tale ricorrenza è avvenuta la significativa cerimonia civile. Il sindaco Sergio Michelin ha dichiarato: "Ringrazio tutti della vostra presenza, ad officiare insieme il primo funerale "laico" della famiglia Teghil. Porgo le più sentite condoglianze. E' stato un figlio di questa comunità, una persona fortemente attaccata alle proprie radici, determinata e caparbia, con solide idee e caratterizzata anche da conoscenze enciclopediche.
Dopo l'8 settembre '43 non esitò ad entrare nei partigiani della Brigata Osoppo. Al termine della guerra, nel novembre 46 venne eletto ad ampia maggioranza primo sindaco dopo la liberazione, a 26 anni. Rimase in carica fino al 3 gennaio 1948." La sua è stata dunque "Una vita intensa, di impegno e sempre in discussione." A rendergli omaggio insieme ai parenti, all'amministrazione anche referenti di associazioni del territorio e concittadini.

Monia Andri

110 e lode per Federica

Il giorno 18 febbraio 2015 all'Università di Padova, Dipartimento degli Studi linguistici e letterari, Federica Tomelj ha ottenuto la Laurea in Lettere con il punteggio di 110 e lode, discutendo la tesi " L'Andromeda di Euripide" con il Professor Davide Susanetti.
Complimenti e auguri per questo primo traguardo da mamma, papà, sorella, parenti e amici.

Un successo Rive Pulite 2015

Per la giornata ecologica un'ottantina i partecipanti.
Fra amministrazione uscente, volontari, Pc e associazioni, presenti famiglie con bambini e numerosi ragazzi. Al termine dell'operato tutti insieme per un meritato pranzo preparato dagli Alpini di Gradiscutta nel campo sportivo di Varmo.
Il sindaco Sergio Michelin ha dichiarato "abbiamo trovato di tutto di più". Dal resoconto svariati i rifiuti raccolti: una cisterna, una botte, lattine e bottiglie di vetro o plastica di birra, pacchetti di sigarette, teloni di nylon di serra, gomme, sacchi stracolmi di immondizie, abbigliamento e scarpe.

Il punto più critico individuato fra Madrisio e Santa Marizzutta. Qui per il trasporto della sporcizia due i furgoni necessari. Intervento di pulizia anche in una piazzola sulla Sp "Ferrata". I rifiuti sono stati portati in ecopiazzola. Ha proseguito Michelin "Varmo è un Comune Riciclone al 70% fra ecopiazzola e raccolta differenziata. Ci appelliamo dunque al buon senso civico. Grazie a volontari e organizzatori!" Ha concluso l'entusiasta assessore Davide De Candido "evento partecipato. Plauso al volontariato. I rifiuti sono fortunatamente in calo. Il prossimo anno è in programma la pulizia dell'alveo del Tagliamento".

Mo. An.

Inaugurazione della rotatoria

Inaugurata la rotatoria a Romans sulla SP 95 o "Ferrata". Messa in sicurezza della Provincia dello snodo cruciale che collega il Medio alla Bassa e Udine a Portogruaro. Un investimento di 500 mila euro. Martedì 3 marzo dunque l'ufficialità. Per la Provincia di Udine il presidente Pietro Fontanini ha dichiarato "tempi rapidissimi per la realizzazione, grazie all'impresa Mingotti. Un'opera che dà sicurezza." Il vice e assessore alla viabilità Franco Mattiussi ha precisato che "il flusso sulla SP 95 non è stato mai interrotto". La rotonda è dotata di "una pista ciclabile e illuminazione a led" e ha concluso "la rete provinciale è un fiore all'occhiello". Il primo cittadino di Varmo Sergio Michelin ha sottolineato "è la terza rotonda che apriamo nel nostro territorio. Ringrazio i presenti, gli amministratori e la ditta. E' una rotonda funzionale." Ha chiesto all'assessore regionale Santoro: "Varmo ha bisogno di un intervento sulla SP 39 e di una necessaria intersecazione verso Lignano per mettere in sicurezza l'abitato di Canussio". Il collega di Rivignano-Teor Mario Anzil ha evidenziato "era un incrocio pericoloso. Ora le due comunità sono più vicine." L'assessore regionale alla mobilità e infrastrutture Mariagrazia Santoro ha dichiarato "la rotonda rallenta il traffico in sicurezza". Ha ringraziato anche le forze dell'ordine, carabinieri, polizia e vigili. Ha accennato al progetto Mitris; un monitoraggio della sicurezza stradale con una banca dati sugli incidenti con lo scopo di una mitigazione del rischio. Al sindaco Michelin ha risposto "sarà un luogo dove intervenire". Il vice prefetto vicario di Udine Francesco Palazzolo ha dichiarato "siamo compiaciuti, "arrotonda", garantisce la sicurezza". Dopo aver ricordato le vittime della strada, Don Brida ha rilevato "oggi rotonda illuminata dal sole, benedico con gioia questo luogo di comunicazione". Originale il nastro. Al Tricolore sono stati accostati i colori blu e giallo della Provincia.

Mo. An.

Donne emigranti a Varmo

Un proverbio friulano dice: "Lis feminis a tegnin su tre cjantons di une cjase".
In onore di tutte le donne e del contributo da loro fornito all'interno delle nostre comunità in tutti i tempi, l'ex assessore e poi sindaco pro tempore Sara Chittaro ha voluto, ormai dieci anni fa, dedicare la serata dell'8 marzo di ogni anno alle donne. Dalla collaborazione tra l'Amministrazione comunale di Varmo, la pro loco "Lis aghis" di Romans e Paolo Bortolussi è nata l'idea, poi concretizzatasi con successo, di un evento celebrativo delle donne del territorio.
Di anno in anno sono state ricordate diverse figure femminili: dalla mugnaia, alla serva, la prima laureata del Comune (una farmacista nel 1922), la maestra che durante la Seconda Guerra mondiale ha salvato alcuni ebrei, l'ostessa e la prima laureata in beni culturali all'Università di Udine. Donne esemplari per la loro spiritualità, per la loro abnegazione nel lavoro o per la loro generosità all'interno della comunità.
Quest'anno l'evento è stato dedicato alle donne che hanno vissuto l'esperienza dell'emigrazione nel secolo scorso. Si tratta di donne che hanno sperimentato, nel bene e nel male, una sorta di "globalizzazione" ante litteram nella ricerca di una piena integrazione in società diverse dalla loro. L'arricchimento che hanno saputo riportare nelle nostre comunità non è stato solo quello di tipo economico, bensì passa anche attraverso l'esperienza di accettazione e rispetto del Paese che le ha accolte, delle sue regole, del suo modo di vivere e anche della sua lingua.Un grande valore che molti non hanno compreso, esperienze talvolta dure, di fatica e umiliazione, che queste donne raccontano volentieri, ma quasi col timore di non essere credute. Con le testimonianze di Rita (emigrata in Canada), Santina (che ha vissuto per dodici anni in Svizzera), Angela (emigrata in Francia) ed altre ospiti che sono intervenute sul tema. Domenica 8 marzo 2015 nella sala consiliare del Comune di Varmo, alla presenza dell'Assesore alla cultura Michela De Candido (che per prima ha condotto queste serate), del coro "Ploe di rosis" di Grions di Sedegliano diretto dalla maestra Nada Minuzzi, la moderatrice della serata, Sabrina Michelin, ha coordinato il racconto delle varie storie di donne emigranti con il supporto di filmati, vecchie fotografie ed interviste da lei raccolte.

Tre record e tre titoli italiani per Luca Campeotto

L'Asd Atletica 2000 quest'anno si è federata anche con la Fispes (Federazione Italiana Sport Paraolimpici) con l'obiettivo di diventare un po' per volta un centro di riferimento e di eccellenza per l'allenamento degli atleti a prescindere che siano normodotati o diversamente abili.

Grandi traguardi già raggiunti per Luca Campeotto, 26 anni, atleta dell'Asd Atletica 2000 e della nazionale; specialità: velocità pura e prolungata. La particolarità di questo atleta è, a detta di molti, prima di tutto la tenacia e la voglia di confrontarsi tramite uno sport che non fa sconti a nessuno e poi, ma questo, credeteci passa in secondo piano, di esser un atleta dotato di protesi al carbonio. Luca racconta la sua storia senza alcun fastidio ai ragazzi con cui si allena perché, come per molti di loro, l'allenamento, la fatica, il sudore presuppongono degli obiettivi condivisi e definiti. Luca è, per questo, un ottimo esempio di dedizione per i colleghi adolescenti. Nel mese di Marzo ha conquistato ben tre titoli italiani ai campionati indoor di Ancona con altrettanti record nazionali. Rispettivamente sulle distanze dei 60m, 200m e 400m. Risultati che lo avvicinano sempre di più alla partecipazione alle Paraolimpiadi di Rio de Janeiro 2016 con passaggio obbligato ai campionati mondiali di quest'anno che si svolgeranno a Doha in Quatar.

E ricordiamo i tre record che hanno portato ad altrettanti titoli italiani nella categoria T43, ovvero quella degli atleti amputati ad entrambi gli arti. 60m corsi in 9"56, 200m corsi in 29"39 e i 400m chiusi in 1'03"96. Miglioramenti molto importanti rispetto agli anni scorsi ed ottenuti in un impianto indoor ovvero in una pista da 200m che impone delle curve molto strette e quindi una difficoltà maggiore rispetto alle piste da 400m utilizzate nella bella stagione.

L'allenatore, Cornelio Giavedoni, che si occupa del settore velocità ed ostacoli per l'Asd Atletica 2000, è convinto che i margini di miglioramento siano sensibili e, grazie alla costanza ed alla volontà di Luca, al team di specialisti che lo sostiene, siamo sicuri che non tarderanno ad arrivare. L'Atletica 2000, associazione che mira all'inclusione sociale attraverso lo sport, sta predisponendo un progetto sullo sport agonistico per disabili che potrebbe coinvolgere una serie di associazioni sportive sensibili del codroipese per creare una cittadella dello sport come non ce n'è da altre parti. Il Progetto Diversabilità parte dal presupposto che allenare atleti diversamente abili fisici assieme ai normodotati è possibile; è necessario però creare dei team di specialisti (allenatori, fisioterapisti, dirigenti) capaci di organizzare nel territorio le occasioni affinché il progetto sia realizzabile. Discipline come atletica, arrampicata, tennis, tiro con l'arco, nuoto ecc. potrebbero attivarsi in funzione di un obiettivo unico: permettere agli atleti come Luca di raggiungere risultati agonistici di livello. A Giugno la presentazione del progetto all'interno di un convegno che l'associazione promuoverà assieme a importanti partners e un meeting di atletica leggera in cui sarà possibile ammirare atleti di valore internazionale sia normodotati che diversamente abili.

Matteo Tonutti
Vicepresidente dell'Asd Atletica 2000

Un'atleta con la... C maiuscola

Costanza Donato, atleta del 2000 della categoria Cadette, è allenata dal mister Cornelio Giavedoni. Sin dalla categoria Esordienti si è posta in luce come atleta polivalente nelle corse, nei salti e soprattutto negli ostacoli. Nelle distanze più corte sta trovando la propria dimensione di atleta di livello nazionale. Quest'anno, tra le varie, è anche detentrice della seconda misura regionale indoor nel salto in lungo. Già l'anno scorso, al primo anno di categoria, è riuscita ad acciuffare la finale ai campionati italiani. Quest'anno risulta avere il secondo tempo nei 60 ostacoli indoor con, a detta dell'allenatore, ampi margini di miglioramento. Il suo miglior tempo, 9"01 sui 60hs risulta la dodicesima prestazione di sempre per la categoria Cadette al pari, per avere un termine di raffronto, di Giulia Pennella, attuale campionessa italiana assoluta dei 60hs!! Pur uscendo da un periodo di infortunio è riuscita a strappare il terzo posto all'incontro tra le rappresentative regionali ad Ancona, risultato che la soddisfa, ma che, col senno di poi, lascia l'amaro in bocca perché c'è la percezione che le avversarie dirette siano alla portata di mano... aspettiamo la stagione outdoor e spingiamo Costy a correre gli ostacoli sempre più forte!

Pink Cross Country

Si è svolta l'8 Marzo, la campestre Pink Cross Country. L'Asd Atletica 2000 e il Csi Udine hanno deciso di sostenere e adottare il Progetto Antiviolenza realizzato dal Comune di Codroipo in collaborazione con Irss. Obiettivi del progetto sono porre le condizioni affinché chi è vittima di situazioni di disagio familiare, atti persecutori, violenze abbia la possibilità di ricevere informazioni e supporto, anche attraverso una capillare e puntuale informazione alla cittadinanza. A tal fine è stato aperto lo sportello informativo e d'ascolto, sono attivi progetti nelle scuole e vengono promosse conferenze aperte a tutta la popolazione su temi specifici. La campestre Pink Cross Country è così diventata un'occasione per sensibilizzare e informare il maggior numero di persone possibili del Progetto contro le violenze e lo stalking. Ben 300 atleti suddivisi in 20 categorie (a partire dai cuccioli di 8 anni fino agli over 60) si sono sfidati su un bellissimo percorso disegnato da Franco Castellani. L'Asd Atletica 2000 è giunta terza su una trentina di squadre, ma ha vinto la classifica riservata al trofeo femminile! I migliori della compagine codroipese sono stati Halefom Ararse giunto secondo tra i seniores e Vissa Sintayehu anch'essa sul secondo gradino del podio. La festa è continuata al Polisportivo comunale con la pastasciutta e le premiazioni; il tutto è stato baciato da una stupenda giornata di sole. Tornando al progetto antiviolenza ricordiamo che gli utenti che hanno bisogno di informazioni, aiuto, supporto possono: *- consultare il sito internet del Comune di Codroipo alla voce "Progetto Antiviolenza"; - inviare una e-mail ad ascolto@irss.it; - prendere appuntamento per un colloquio informativo con le psicologhe dell'Irss telefonando dal lun al ven dalle ore 9 alle ore 14 al numero 3394851440.* In caso di necessità sarà possibile definire anche una sede di ricevimento diversa da quella indicata. Gli incontri informativi personalizzati si terranno a Codroipo in via Italia, 1 nella sala riunioni al primo piano.

Pittacolo nono al mondiale in Olanda

Apeldoorn (Olanda). Michele Pittacolo, portacolori della Alè Cipollini e nazionale paralimpico di ciclismo, ha chiuso al nono posto la prova del chilometro da fermo ai Mondiali di ciclismo su pista, che si sono svolti ad Apeldoorn, in Olanda. Michele ha fatto fermare il cronometro sul tempo di 1 minuto, undici secondi e 580 millesimi, migliorando la posizione con cui chiuse al Mondiale di Los Angeles, nel 2012, quando terminò al decimo posto. "Sono molto contento della mia prestazione -ha detto Pittacolo al termine della gara del chilometro da fermo-: tre anni fa a Los Angeles finii decimo, stavolta mi sono confermato nei dieci e, anzi, ho fatto meglio. Gli anni passano, ma mi fa piacere riuscire ad entrare nella top ten, riuscendo a confrontarmi con avversari di livello assoluto, come il britannico Jody Cundy e il giapponese Masashi Ishii, autentici specialisti della specialità, mentre io mi disimpegno anche su altri campi. Anche in tal senso, i punti ottenuti in questa disciplina rappresentano un bel bottino nell'ottica della qualificazione della nostra Nazionale alle prossime Olimpiadi a Rio de Janeiro, nel 2016. Il risultato ottenuto in questa gara mi regala belle sensazioni: mi sento molto bene e sono sicuro che farò una bella stagione, su strada". Nella categoria C5, l'altro azzurro Andrea Tarlao s'è classificato all'ottavo posto, con il tempo di 1'09"829, in una gara vinta dallo spagnolo Alfonso Cabello LLamas, col tempo di 1'04"806.

Alice Mizzau si qualifica per Rio 2016

L'ondina di Beano, Alice Mizzau, conquista l'argento agli Open Spagnoli di Malaga nei 200 sl e strappa la qualificazione alle Olimpiadi di Rio che si terranno il prossimo anno. Alice ha nuotato nella finale in 1'58"52 (durante le qualifiche aveva fatto registrare il suo miglior tempo in 1'58"36), quindi al di sotto del limite di 1'58"96 fissato dalla Federazione Internazionale per partecipare alla manifestazione olimpica brasiliana. Il tecnico che la segue da vicino Max Di Mito, ha spiegato come sia importantissimo per l'atleta azzurra, partecipare ai tanti eventi internazionali dimostrando così un attitudine cosmopolita che porti Alice a confrontarsi con i più forti prospetti del nuoto internazionale. Oltre all'argento nei 200 sl la nuotatrice friulana ha ottenuto nel corso degli Open, un' altra seconda piazza nei 100 sl fermando il cronometro ai 55"70 ed il bronzo nei 400 con il tempo di 4'12"37.

M.C.

Nomine Asp Moro: di chi fa gli interessi il Sindaco Locatelli?

Sul recente scandalo delle nomine all'Asp Moro, vorremmo capire da chi prenda ordini il Sindaco di Camino al Tagliamento. Con tre decreti del sindaco, l'amministrazione avrebbe dapprima nominato la commercialista Patrizia Venuti, per poi ritirare in tutta fretta tale nomina per indicare l'ex assessore di Codroipo Andrea D'Antoni, nella goffa speranza di aggirare le norme Monti sull'inconferibilità. Come dire, Codroipo ordina e Camino esegue. L'indicazione di un membro nel Cda dell'Asp Moro da parte del Comune di Camino al Tagliamento dovrebbe servire a tutelare gli interessi dei cittadini di Camino al Tagliamento nel servizio che l'Asp esercita sul territorio, e non a ripianare eventuali debiti politici con il sindaco Marchetti. Un nome quello di D'Antoni che oltre a non avere un collegamento con la comunità di Camino, lascia per di più perplessi sulle competenze: come il precedente Presidente Snaidero, nemmeno D'Antoni non si è mai occupato del settore sociosanitario e sociale. Allo stesso modo lascia perplessi la nomina in cda del direttore di Exe, Aldo Mazzola, una società che dovrebbe occuparsi (almeno sulla carta) di rifiuti, ma che in realtà produce principalmente passivi di bilancio. Insomma oltre al danno la beffa. Oltre ad osteggiare da anni il progetto d'avanguardia del Centro di Accoglienza per Minori a Rischio presso Casa Liani (attualmente una vera e propria cattedrale nel deserto), Camino rinuncia anche ad avere autonomia sulle nomine nel cda del principale ente pubblico del Medio Friuli. Da molti anni a Camino ci si limita a fare mera amministrazione di condominio: ma se nemmeno sulle questioni di principio, quelle a costo zero, Locatelli riesce a fare il bene per i caminesi, o rinuncia al suo mandato, o si chiuda il Comune di Camino al Tagliamento.

Gabriele Giavedoni
Referente Pd per Camino

Casa Liani

Risposta del Sindaco Locatelli

Chi è che decide l'assetto degli interessi della Comunità di Camino al Tagliamento? A mio avviso questa semplice domanda è necessaria per superare le affermazioni, apparse recentemente sulla stampa, del Referente per il circolo Pd di Codroipo - Camino al T., Gabriele Giavedoni.

La risposta che mi dò è una sola: i cittadini caminesi. Gli stessi che in occasione delle recenti elezioni amministrative, si sono espressi in maniera inequivocabile (66%) a favore del gruppo amministrativo da me guidato. Forse questa scelta non ha incontrato le aspettative del dott. Giavedoni, ma ritengo che chi si impegna in politica debba, per prima cosa, accettare sempre il responso delle urne. Credo che i nostri concittadini sappiano valutare cosa sia meglio per loro, e sono convinto che la nostra capacità di ascolto e di comprensione delle loro effettive esigenze abbia giocato un ruolo determinante. Agire in tal senso non significa fare "amministrazione di condominio", ma "amministrazione per la Comunità".

Certo è che dal 2009, anno di mio ingresso in Comune, non mi ricordo di aver mai visto Giavedoni né agli incontri pubblici organizzati dall'Amministrazione, né a un Consiglio comunale. Spero abbia voglia di recuperare o di candidarsi in prima persona, così da testare il consenso della propria proposta politico/amministrativa. Parlando di Andrea D'Antoni, ho il piacere di ricordare che, per la prima volta, Camino esprime la presidenza del cosiddetto "Ente Moro", all'interno di un Consiglio di amministrazione che dovrà prioritariamente portare a compimento i progetti relativi proprio a "Casa Liani", il cui recupero strutturale era stato finanziato a partire dal 2003 e completato a fine 2009 quando ancora non era stata presentata domanda di contributo per l'acquisto degli arredi. In quel periodo non mi ricordo che Presidenti fossero né Liani, né Snaidero, né D'Antoni. Sul criterio di scelta ho ritenuto, vista l'importanza delle funzioni in capo all'Azienda, anteporre al criterio "territoriale", quello della competenza (e D'Antoni è sicuramente persona competente e preparata), così come era stato fatto quando erano stati nominati prima Giuseppe Liani e poi Patrizia Venuti (sulla cui designazione, pur essendo lei codroipese, dal circolo Pd non era emersa alcuna problematica...).

Concludendo poi, se il Sindaco di Camino fosse uno "zerbino", come si vuole fare intendere, credo non sarebbe stato eletto Vicepresidente della Conferenza dei 68 Sindaci dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli".

Alla fine sono sempre i fatti che contano e, ad ogni buon conto, le porte del mio ufficio sono sempre aperte per quanti volessero chiarimenti, nessuno escluso.

Nicola Locatelli
Sindaco di Camino